LUNEDÌ 18 NOVEMBRE 2024

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 69 N° 45 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile



Sinner fa la storia, è il re delle Atp Finals

La prima volta di un tennista italiano: Jannik chiude un anno da sogno - **CON IL COMMENTO DI CRESTO DINA** / PAGG.36 E 37

Flop azzurro in Nations L'Italia lascia il primo posto

GIANCARLO PADOVAN / A PAG. 35



BASKET SERIE A

Trieste ci prova fino in fondo ma Trapani vola

GATTO, BALDINI / PAGG. 26 E 27

CALCIO SERIE C

Un'altra giornata da dimenticare per l'Unione

ESPOSITO, ROBERTI / PAGG. 28 E 29

LE MODALITÀ CON CUI I DIPENDENTI POTRANNO GODERE DELL'UNA TANTUM DA 100 EURO VOLUTA DAL GOVERNO

A chi andrà il Bonus Natale

Platea estesa, ma la somma deve essere richiesta dal lavoratore: sarà erogata con la tredicesima

A Natale migliaia di contribuenti anche in Friuli Venezia Giulia e in Veneto con la tredicesima riceveranno un dono di 100 euro. Regalo annunciato, ma il bonus Natale va richiesto ai propri datori di lavoro dai contribuenti con figli a carico, che dichiarano da 8.500 a 28 mila euro l'anno. Con quest'ultima modifica introdotta nel decreto Concordato la platea passa a 4,5 milioni di aventi diritto, estesa ai nuclei monogenitoriali con figli fiscalmente a carico, nati anche fuori matrimonio, adottivi o in affidamento. Non ammesso il cumulo di bonus: il contributo sarà dato a solo uno dei componenti anche delle coppie di fatto. **PELLIZZARI** / ALLE PAGG. 2 E 3

LA GUERRA

LA POLONIA FA ALZARE I CACCIA

Putin scatena l'attacco su Kiev E Biden dà l'ok ai missili Usa

Scholz non ha fatto in tempo a abbassare la cornetta dopo il colloquio con Putin, e sull'Ucraina sono piovuti 120 missili e 90 droni. Forti danni a infrastrutture energetiche e vittime. La Polonia ha fatto decollare i caccia. Da Joe Biden l'ok a Kiev a usare missili Usa a lungo raggio per colpire in Russia, scrive il New York Times. **BAGNOLI** / A PAG. 5



L'ESPERTA

Gli scenari e le prospettive dopo mille giorni di combattimenti

A mille giorni dall'avvio dell'ultima nonché più sanguinosa fase della guerra tra Russia e Ucraina, Nona Mikhelidze, responsabile di ricerca all'Istituto per gli Affari internazionali di Roma, risponde a cinque domande sulle radici e sugli scenari del conflitto. **SEU** / ALLE PAGG. 6 E 7

TEATRO VERDI AFFOLLATO PER IL PRIMO APPUNTAMENTO CON IL NUOVO CICLO DELLA RASSEGNA



Si rinnova la passione per le Lezioni di Storia

BERCIC / ALLE PAGG. 16 E 17

CRONACA

Vaccini antinfluenzali Medici di base: ritardi nell'arrivo delle dosi

BALLICO / A PAG. 11

Tram di Opicina, ripartenza entro l'anno ma con due sole vetture



CODAGNONE / A PAG. 14

Molestie e foto a una disabile Ex autista condannato

SARTI / A PAG. 18

L'EX MINISTRO FRANCESCHINI

«Politica violenta nodo culturale»

Dario Franceschini «non parla di politica». Ma l'ex ministro della Cultura, che oggi a Trieste presenterà il suo nuovo romanzo "Aqua e tera", ambientato nei primi anni Venti, non si nega si nega nel tracciare parallelismi tra il clima politico di allora e quello di oggi, entrambi violenti e dovuti a «ignoranza», e lancia un monito sull'importanza di «preservare la memoria». **PACE** / A PAG. 9

ILNORDEST.ECONOMIA

Da dipendenti a imprenditori

Secondo uno studio realizzato da The European House - Ambrosetti con Amundi Italia e Coopfond sono 37 le operazioni di Workers buy out fatte nel Nordest dal 2011 al 2023. L'Emilia Romagna di operazioni di rilancio aziendale da parte dei dipendenti ne ha realizzate 29; solo 8 appartengono all'area del Triveneto, di cui 7 avvenute in Veneto e una in Fvg. **SANDRE** / NELL'INSERTO

La Manovra a Nord Est

LUCA CIRIANI

Le risorse



«Il governo da sempre aveva in mente di allargare la platea ma per farlo era fondamentale reperire le risorse. Abbiamo lavorato, ci siamo impegnati per trovarle e non appena è stato possibile abbiamo agito con il mezzo più rapido». Il ministro ai Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, spiega l'iter seguito per aiutare un maggior numero di famiglie. Le risorse si sono rese disponibili grazie alla proroga del Concordato previsto dallo stesso decreto approvato nei giorni scorsi che diventerà parte integrante della manovra.

MAURIZIO LEO

Le regole



«Il bonus Natale non concorre alla formazione del reddito complessivo annuo del lavoratore dipendente. La misura si affianca ad altre agevolazioni già messe in atto dal Governo, come la riduzione dell'Irpef e del cuneo fiscale, per sostenere le famiglie in difficoltà e promuovere una maggiore crescita economica». Il viceministro dell'Economia e delle Finanze, Maurizio Leo, entra nel merito dei tecnicismi per ricordare nuovamente l'aumento della platea degli aventi diritto.

A CHI SPETTA

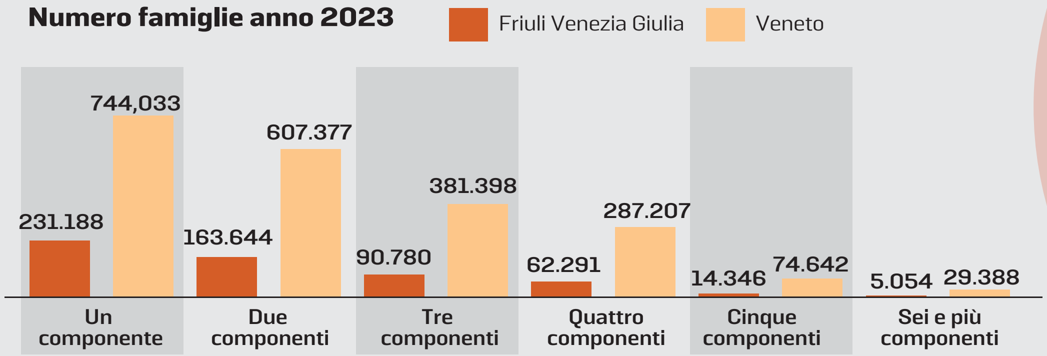
Dipendenti con reddito **da 8.500** a **28 mila euro** lordi, con almeno un figlio a carico. Sono compresi i nuclei monogenitoriali con figli nati fuori dal matrimonio,adottati e in affidamento

Non hanno diritto i contribuenti **con reddito annuo fino a 8.500 euro** esentati dalla tassazione Irpef

LA PLATEA

Con i nuovi requisiti gli aventi diritto **passano da 1 a 4,5 milioni**. Alcune decine di migliaia tra Veneto e Fruili Venezia Giulia

Numero famiglie anno 2023





Bonus Natale esteso ai single con figli

Il ministro Ciriani: cento euro per 4,5 milioni di famiglie in difficoltà
La somma va richiesta ai datori di lavoro: sarà pagata con la tredicesima

Giacomina Pellizzari

A Natale migliaia di contribuenti anche in Friuli Venezia Giulia e in Veneto, con la tredicesima, riceveranno un dono di 100 euro. Oltre a essere un regalo annunciato, il bonus Natale deve essere richiesto ai propri datori di lavoro dai contribuenti con figli a carico, che dichiarano da 8 mila 500 a 28 mila euro l'anno. Con quest'ultima modifica introdotta nel decreto Concordato approvato nei giorni scorsi, la platea passa da più di uno a 4,5 milioni di aventi di diritto perché è stata estesa ai nuclei monogenitoriali con figli fiscalmente a carico, nati anche fuori dal matrimonio, adottivi o in affidamento. Il cumulo dei bonus non è ammesso, questo significa che il contributo verrà concesso a solo uno dei componenti anche delle coppie di fatto.

LA NUOVA PLATEA

Rispetto al primo decreto, la modifica apportata con la recente approvazione del decreto Concordato elimina l'obbligo del coniuge a carico ed estende il bonus anche ai nuclei monogenitoriali. Stiamo parlando di vedovi o vedove con figli fiscalmente a carico, single con figli nati fuori dal matrimonio, adottivi o in affidamento. È venuta meno, infatti, la restrizione per cui il bonus Natale avrebbero potuto riceverlo solo i legalmente divorziati o separati. Alla composizione del nucleo familiare va aggiunto il requisito del reddito, fissato nella misura massima di 28 mila euro l'anno. Trattandosi di bonus fiscale, sono stati esclusi tutti coloro che hanno un reddito annuo inferiore a 8.500 euro non assoggettato a Irpef. Dovendo tener conto del numero dei figli e della situazione reddituale risulta impossibile quantificare la possibile platea degli aventi diritto nel Nord Est. I dettagli sono stati chiariti dall'Agenzia delle entrate con un'apposita circolare che ora dovrà essere aggiornata.

LE ISTRUZIONI

Quest'anno il pagamento del bonus Natale verrà effettuato con la tredicesima mensilità e non all'Epifania come è accaduto lo scorso anno. Per ottenerlo, gli aventi diritti devono inoltrare ai propri datori di lavoro l'autodichiarazione senza dimenticare di indicare i codici fiscali dei figli. Per l'inoltro delle domande da parte dei lavoratori privati non è prevista alcuna scadenza, saranno le aziende a stabilirla per avere il tempo utile di analizzare le documentazioni. Diversa la procedura per i lavoratori pubblici che dovranno seguire la procedura automatizzata attraverso il portale NoiPa, entro le 12 del prossimo 22 novembre. Il decreto riconosce il bonus anche ai contribuenti distratti che potrebbero scordare le scadenze. In questo caso gli interessati dovranno ricordarsi di richiedere l'incentivo entro la metà del prossimo anno sotto forma di detrazione nella dichiarazione dei redditi da presentare nel 2025. Questo per ribadire che ai contribuenti distratti il bonus Natale verrà riconosciuto comunque sotto forma di "sconto" sulla somma delle imposte da versare al Fisco. Il valore del bonus Natale è al netto di eventuali balzelli: come ha già avuto modo di chiarire il viceministro dell'Economia e delle finanze, Maurizio Leo, lo stesso bonus «non concorre alla formazione del reddito complessivo del lavoratore dipendente. Il bonus Natale si affianca ad altre agevolazioni già messe in atto, come la riduzione dell'Irpef e del cuneo fiscale, per sostenere le famiglie in difficoltà e promuovere una maggiore crescita economica».

L'ANALISI

POVERA ITALIA IN FUGA DAI LIBRI

PEPPINO ORTOLEVA

Ci sono dati che attraggono in genere poca attenzione, ma che ci fanno capire alcune tendenze importanti della nostra cultura. Per esempio, quelli relativi alla lettura di libri. Secondo gli ultimi dati resi noti (2022) quasi due terzi degli italiani non ne leggono neppure uno in un anno. Certo, è un primato negativo tra i tanti del nostro paese, nella UE solo Cipro e la Romania leggono ancora di meno. Ma il problema è più generale: secondo un'inchiesta britannica sulle persone tra gli otto e i diciotto anni di età la percentuale di chi dichiara di leggere libri "con piacere" si è dimezzata in meno di dieci anni. E la media europea dei lettori non è poi rincuorante: solo poco più della metà degli interpellati affermano di leggere almeno un libro in un anno. A leggere, molto di più, sono i paesi asiatici, dove in media si passano con i libri diverse ore la settimana: in India più di dieci.

I libri occupano da molti secoli un ruolo cruciale in società come la nostra: è attraverso di loro che si tramanda gran parte della cultura tra una generazione e l'altra, in ambito letterario come storico e scientifico. Soprattutto, è sui libri che si fondano le istituzioni educative: le classi dalle elementari alle superiori sono tutte sostenute da "libri di testo", mentre all'università le "adozioni" di libri sono la base per i corsi di studio e per gli esami. È proprio il mondo dell'istruzione che prova i danni prodotti dal calo della lettura di libri: per stare solo agli atenei, è in rapidissima crescita la quota di coloro che saltano decisamente i testi e si presentano agli esami preparati solo su "appunti" trovati in rete che pretendono di riassumere e spesso stravolgono i libri adottati.

Il principale motivo di questa tendenza sta certo nel sovraccarico informativo: il libro, che richiede costanza e attenzione prolungata, fatica a farsi strada tra i tantissimi stimoli che distraggono, e in molti casi danno l'impressione di potere ottenere una conoscenza altrettanto valida in molto meno tempo, con molto meno sforzo. Pescando in rete, anche un po' a caso. Non è che i libri in sé siano il rimedio a tutti i mali: in quasi sei secoli di storia della stampa, è stato notato, si è prodotta anche un'immensa quantità di spazzatura. È piuttosto la capacità di attenzione e riflessione critica che andrebbe salvaguardata, nel nuovo panorama della comunicazione. Un mondo che non legge mai libri è anche uno che sempre più confonde le schegge di informazione incontrollate e incontrollabili, ma che coincidono con certezze infondate e pregiudizi, con la verità.

Però l'ennesimo "dove andremo a finire" o gli atteggiamenti punitivi non sono solo inutili, sono controproducenti: il libro imposto a forza è meno accettato, e anche meno capito, di quello a cui ci si avvicina per scelta. È tutto il sistema educativo che necessita di un ripensamento, per valorizzare anche canali di comunicazione non tradizionali ma capaci di trasmettere conoscenza critica: forme di comunicazione rapida ma non necessariamente superficiale come i podcast, l'aiuto a riflettere criticamente sul diluvio informativo, tutta quella ricerca e sperimentazione sulla didattica on line che non va lasciata al business e alla qualità spesso pessima delle troppe università telematiche ma deve essere usata per avvicinare al sapere i ragazzi e gli studenti in modo più vicino alla loro sensibilità. E anche invogliarli a leggere per proprio conto, con calma: una delle libertà più preziose che ci dà la nostra cultura. —



COME FARE PER AVERLO



La richiesta scritta va trasmessa al datore di lavoro indicando il codice fiscale dei figli a carico
I dipendenti pubblici possono presentare la domanda nell'area personale sul portale NoiPa, entro le 12 di venerdì 22 novembre

WITHUB

LE MISURE
LE INDICAZIONI SU COME OTTENERE IL "NUOVO" BONUS NATALE

Tra gli aventi diritto anche i nuclei con bambini adottati in affidamento e nati fuori dal matrimonio

I dipendenti privati devono rivolgersi all'azienda
I lavoratori pubblici possono usare il portale NoiPa

me la riduzione dell'Irpef e del cuneo fiscale, per sostenere le famiglie e promuovere una maggiore crescita economica».

IL MINISTRO CIRIANI

«Il bonus Natale è un aiuto concreto e reale alle famiglie, soprattutto a quelle che ne hanno più bisogno, nel periodo delle festività» afferma il ministro ai Rapporti per il Parlamento, Luca Ciriani, prima di spiegare che il governo l'ha voluto proprio per consentire ai nuclei meno abbienti una maggiore capacità di spesa. «Lo abbiamo istituito con un decreto convertito in Parlamento lo scorso ottobre e ora, con un nuovo intervento contenuto nel decreto che riapre i termini del concordato fiscale, ne ampliamo la platea dei beneficiari. Siamo partiti con un milione e mezzo di persone, ora invece a percepire il bonus saranno più del doppio», afferma il ministro non senza assicurare che «il governo da sempre aveva in mente di allargare la platea ma per farlo era fondamentale reperire le risorse. Abbiamo lavorato, ci siamo impegnati per trovarle e non appena è stato possibile abbiamo agito con il mezzo più rapido, ossia un decreto legge voluto dal viceministro Leo, che rende immediatamente operativa la misura». Ciriani, come tutti i colleghi di Governo, si dice soddisfatto «perché, in questo modo, milioni di famiglie italiane avranno 100 euro in più con la tredicesima». A questo punto il ministro precisa che il decreto sarà parte integrante di un emendamento del governo alla Finanziaria già in esame al Senato. L'obiettivo resta quello di arrivare alla sua approvazione prima delle festività natalizie. La maratona è iniziata, come pure la caccia alle risorse per tagliare l'Irpef alla classe media. —

Con gli sgravi per il nido e l'assegno unico è stato compiuto uno scatto
Una proposta: fino a 18 anni tutte le scuole diventino a tempo pieno

Misure più efficaci ma resta tanto da fare Contro la denatalità servono altri interventi

GIANPIERO DALLA ZUANNA

Le due misure monetarie più importanti attuate in Italia per aiutare le famiglie con figli sono l'assegno unico universale e il bonus nido. Sono due strumenti concepiti dal centrosinistra, ma votati da tutte le forze politiche e – fortunatamente – attuate e potenziate, in questi ultimi anni, dai governi di tutti i colori. Il bonus nido lo scorso anno ha sfiorato i 650 milioni di euro, raggiungendo quasi 480 mila bambini, ed erogando mediamente 204 euro per 6,6 mensilità. Il bonus può essere richiesto per un massimo di undici mensilità, ed è stato speso per il 55 per cento in strutture private (vedi dettagli in https: //lavoce.info/archives/106396/bonus-asili-nido-un-aiuto-concreto-alle-famiglie/). L'assegno unico universale quest'anno dovrebbe sfiorare i 20 miliardi – circa un punto di Pil – e viene erogato a tutti fino a quando i figli compiono 18 anni (in misura ridotta fino a 21), indipendentemente dalla condizione dei genitori. Metà delle famiglie prende il massimo (poco meno di 200 euro al mese), mentre l'importo decresce con il crescere dell'Isee, fino a una sessantina di euro mensili per i più abbienti. Le cifre sono adeguate in automatico all'inflazione. Si può calcolare che per le famiglie di reddito modesto, l'assegno copra più di metà dei costi aggiuntivi di un figlio.



L'INFANZIA
SERVONO PIÙ AIUTI PER ALLINEARCI AGLI ALTRI PAESI

Fondi anche per chi sceglie gli istituti paritari: in Veneto sono gli unici disponibili a distanze ragionevoli

Queste due misure han fatto fare all'Italia uno "scatto in avanti" negli aiuti alle famiglie con figli, ma molto resta ancora da fare. Le famiglie andrebbero aiutate con altre misure strutturali, specialmente nelle età successive alla primissima infanzia. A esempio, andrebbe aiutato maggiormente chi manda i figli alle scuole per l'infanzia paritarie, che in molte aree del paese, specialmente nel Veneto, sono le uniche disponibili a distanze ragionevoli. Inoltre, le scuole, fino a 18 anni, dovrebbero diventare tutte a tempo pieno. Non possiamo stupirci se le coppie faticano a fare un figlio (in più), se da dieci anni in poi i ragazzi tornano a casa all'una...È una misura realizzabile, senza aumentare di molto il tempo-scuola, togliendo la scuola il sabato e portando la scuola secondaria a concludersi a 18 anni (e non a 19), come accade già oggi in quasi tutti i paesi a sviluppo avanzato.

In Italia, la probabilità di avere il primo e il secondo figlio è più alta se entrambi i partner hanno un lavoro stabile, a tempo pieno, e con una retribuzione decente. Purtroppo, questa situazione è oggi vissuta appena dal 40 per cento delle coppie italiane con la donna in età fertile. L'assegno unico e il bonus nido sono un aiuto importante, ma la natalità potrà aumentare solo se un numero sempre maggiore di persone avrà le risorse per formare una coppia stabile convivente, e quando entrambi i partner di queste coppie avranno un buon lavoro. Bisogna creare le condizioni perché tutto questo avvenga, come nei paesi europei – a esempio Francia e Svezia – dove una natalità più elevata convive con un'alta occupazione femminile. —

LE MODIFICHE

Senza coniuge



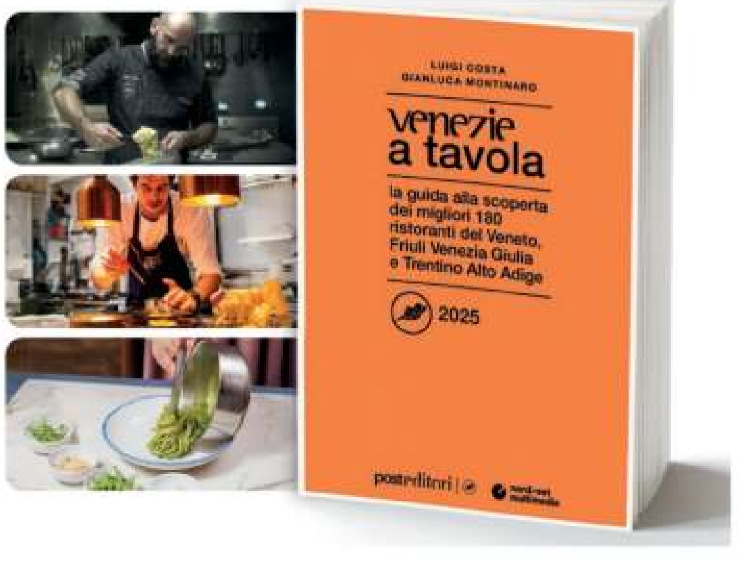
Rispetto al primo decreto, con la modifica apportata con l'approvazione del decreto che proroga il Concordato viene meno l'obbligo del coniuge a carico. In questo modo il bonus Natale si estende anche ai nuclei monogenitoriali e amplia notevolmente la platea. Stiamo parlando di vedovi o vedove con figli a carico, single con figli nati fuori dal matrimonio, adottati o presi in affidamento. È venuta meno, infatti, la restrizione per cui il bonus Natale avrebbero potuto riceverlo solo i legalmente divorziati o separati.

LA TEMPISTICA

Scadenze



I termini per inoltrare la domanda ai datori di lavoro cambiano a seconda se a inviarla saranno i lavoratori privati o pubblici. Nel primo caso non è prevista una scadenza, la stessa sarà fissata dall'azienda interessata alla liquidazione del bonus Natale con la tredicesima mensilità. Nel secondo caso, invece, i dipendenti pubblici dovranno trasmettere la richiesta all'ente di riferimento attraverso il portale NoiPa, entro e non oltre le 12 del prossimo 22 novembre.



Le crisi internazionali

L'interrogativo di papa Francesco «Genocidio a Gaza? Bisogna indagare»

Il Pontefice lo scrive in un libro e chiede di approfondire
La reazione israeliana: «Lo abbiamo subito noi il 7 ottobre»

Fausto Gasparroni / ROMA

È la parola "genocidio" a scavare un solco diplomatico ora fra il Vaticano e Israele. Non poteva non suscitare reazioni l'affermazione del Papa contenuta nel suo nuovo libro in vista del Giubileo, «La speranza non delude mai. Pellegrini verso un mondo migliore», che solleva la necessità di indagare se quello perpetrato dagli israeliani nella Striscia di Gaza sia un «genocidio». «A detta di alcuni esperti, ciò che sta accadendo a Gaza ha le caratteristiche di un genocidio - osserva Francesco nel libro - Bisognerebbe indagare con attenzione per determinare se s'inquadra nella definizione tecnica formulata da giuristi e organismi internazionali», sostiene. Frasi che vengono stigmatizzate dall'ambasciata israeliana presso la Santa Sede che non solo ricorda come il «il 7 ottobre c'è stato un massacro genocida» e rivendica «diritto all'autodifesa di Israele» ma ammonisce: «qualsiasi tentativo di chiamare questa autodifesa con qualsiasi altro nome significa isolare lo Stato ebraico». La comunità palestinese ovviamente plaude. «Abbiamo sempre ringraziato Sua Santità per il riconoscimento del diritto del popolo palestinese all'autodeterminazione e alla creazione del suo stato libero ed indipendente - dice Yousef Salman presidente della Comunità palestinese di Roma e del Lazio - Papa Francesco, ha sempre espresso preoccupazione per la lunga sofferenza del popolo palestinese e le atrocità del Medio Oriente, invitando al rispetto delle risoluzioni delle Nazioni Unite e della legalità Internazionale».

IL RAPPORTO ONU

Le parole del Papa contenute nel suo libro e anticipate dalla Stampa arrivano a pochi giorni dal rapporto del Comitato speciale delle Nazioni Unite che per la prima volta ha messo nero su bianco che le pratiche israeliane nella Striscia di Gaza «corrispondono alle caratteristiche di un genocidio». Israele «provoca intenzionalmente morte, fame e lesioni gravi», accusa il comitato che domani presenterà il documento all'assemblea generale delle Nazioni Unite. Le reazioni sono ambivalenti. Il consigliere comunale milanese Daniele Nahum, già vice presidente della Comunità ebraica locale e fuoriuscito dal Pd proprio per l'uso della parola genocidio, si dice «stupito dalle parole del Santo Padre». «Evidentemente al Papa è sfuggito il rapporto dell'Onu che ridimensiona il numero di morti a Gaza. Massacro è un termine diverso. Ma usare il termine genocidio - ha spiegato - significa far passare le vittime di ieri come i carnefici di oggi e sta portando a una ondata di antisemitismo in tutto il mondo che dovrebbe preoccupare anche il Santo Padre». Angelo Bonelli, portavoce di Europa Verde e deputato di Avs, sottolinea invece «il silenzioso imbarazzo per la richiesta di Papa Francesco» che invece «va sostenuta»: «Dal 7 ottobre 2023, giorno dell'orribile attentato terroristico perpetrato da Hamas, sono stati uccisi 43 mila civili di cui in maggioranza donne e bambini, sono stati bombardati ospedali, scuole, campi profughi ed è stata distrutta la rete idrica e il sistema igienico sanitario». Non sarebbe la prima volta che il Papa - che più volte ha evocato i «crimini di guerra» a proposito degli attacchi ai civili - usa la parola «genocidio» per quanto accade nella Striscia. Questo aspetto lo avevano riferito i familiari dei palestinesi di Gaza incontrati dal Pontefice il 22 novembre 2023. Ma subito il portavoce vaticano Matteo Bruni aveva negato che Francesco avesse usato tale termine, mentre il cardinale segretario di Stato Pietro Parolin aveva giudicato la cosa «irrealistica». Invece è successo davvero. Quella parola, seppur in una frase che sollecita un'indagine, è scritta nero su bianco. —

La comunità palestinese plaude: «Grazie a Sua Santità che difende i diritti»



NUOVA STRAGE SULLA STRISCIA

Rimasto ucciso in un raid il portavoce di Hezbollah

Secondo fonti di Hamas i morti sono almeno cento Tre arresti per i bengala esplosi nel cortile della casa di Netanyahu a Cesarea

ROMA

Seppure non fosse «genocidio», come ipotizza il Papa, a Gaza si consuma una quotidiana carneficina. Decine di persone, forse oltre 100, sono rimaste uccise nei raid israeliani delle ultime ore sulla Striscia, dove Israele rivendica di aver preso di mira «obiettivi terroristici». Così come in Libano, dove in un attacco mirato nel centro di Beirut è stato ucciso il portavoce di Hezbollah Mohammad Afif, diventato il volto della milizia sciita soprattutto dopo l'inizio della guerra aperta con Israele e l'assassinio del leader Hassan Nasrallah a settembre. I raid israeliani sulla Striscia hanno causato, secondo Hamas, almeno 72 morti solo a Beit Lahia, a nord di Gaza, e un'altra trentina tra Nuseirat, Bureij e Rafah. Intanto in Israele continua a crescere di settimana in settimana la rabbia dei familiari degli ostaggi e dei manifestanti antigovernativi che sabato sera hanno lanciato razzi di bengala nel giardino della residenza privata di Benyamin Netanyahu a Cesarea. Il premier non era in casa in quel momento, ma la vicenda dà la misura della tensione interna dopo 13 mesi di guerra. Tre persone sono state arrestate, compreso - secondo fonti di stampa - un generale di brigata riservista, noto per la sua partecipazione attiva alle proteste degli ultimi anni. —

IL PERSONAGGIO

Musk irrita lo staff di Trump È scontro su Lutnick al Tesoro

In lizza per il ruolo con Bessent Le nomine che fanno discutere: The Donald tira dritto su Gaetz Vuole la sua conferma al Senato La scelta spacca i repubblicani

NEW YORK

Il «first buddy» Elon Musk, diventato il miglior amico del presidente eletto, inizia a irritare lo staff di Donald Trump. La sua costante presenza e la sua influenza non piace al transition team, che gli rimprovera la mancata conoscenza su come funziona Washington e, soprattutto, il suo stile non ortodosso. Il sostegno pubblico del miliardario a Howard Lutnick per il ruolo di segretario al Tesoro è stato solo l'ultimo episodio che ha frustrato i consiglieri del tycoon. Musk, però, incarna quella figura 'rivoluzionaria' in grado di cambiare lo status quo che Trump vuole imporre a Washington con le sue nomine, molte delle quali continuano a far discutere. È il caso Matt Gaetz. Nonostante le polemiche il presidente-eletto non molla: vuole la conferma di Gaetz al Senato «al 100%». La scelta però spacca i repubblicani: almeno 30 senatori non lo ritengono qualificato per l'incarico, e altri chiedono la pubblicazione del rapporto della commissione etica della Camera sull'indagine che ha riguardato l'ex deputato della Florida, accusato di aver avuto rapporti sessuali con una minorenne. La bufera continua anche sulle nomine di Tulsi Gabbard a capo dell'intelligence e su quella alla guida del Pentagono di Pete Hegseth, accusato di aggressione sessuale. Il legale dell'ex anchor ha spiegato che Hegseth ha pagato la sua accusatrice per evitare di essere licenziato da Fox ma nega le accuse nei suoi confronti. Non sembra avere una strada facile neanche Robert F. Kennedy Jr, nominato alla sanità. Il suo essere anti-vax continua a esporlo a critiche da parte degli esperti. Ma la battaglia che sta consumando lo staff del presidente-eletto è sul segretario al Tesoro. In corsa ci sono Scott Bessent e Lutnick. —



Donald Trump ed Elon Musk al Madison Square Garden ANSA/AFP



La disperazione di una donna sui corpi uccisi da un attacco aereo

IL MINISTRO

La Moldavia: «Violato il nostro spazio aereo»

Il ministro degli Esteri della Moldavia Mihai Popshoy ha condannato su X la violazione dello spazio aereo della Moldavia da parte di missili e droni russi nei raid di ieri. «Condanniamo fermamente - ha detto - la violazione dello spazio aereo della Moldavia da parte di missili e droni russi che prendono di mira le infrastrutture critiche dell'Ucraina. Le esplosioni vicino al nostro confine e i droni che volano a bassa quota sui nostri villaggi testimoniano i rischi per i nostri cittadini causati dalla brutale guerra della Russia». Intanto il Segretario generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, ha condannato gli attacchi aerei russi che hanno preso di mira «energia e infrastrutture civili critiche». Per il suo portavoce Stephane Dujarric «dirigere attacchi contro civili e obiettivi civili è proibito dal diritto umanitario internazionale. Qualsiasi attacco di questo tipo è inaccettabile e deve cessare immediatamente».

IL CONFLITTO

Pioggia di missili su Kiev Il via libera di Biden all'uso dei razzi in Russia



I resti di un missile russo Zircon che ha colpito un edificio a Kiev ANSA

L'attacco è tra i più massicci Coinvolte tutte le regioni Le infrastrutture energetiche come obiettivo. La Polonia si mobilita e alza i caccia

Mattia B. Bagnoli / BRUXELLES

Negli 'Intoccabili' Al Capone, interpretato da Robert De Niro, in apertura del film ai giornalisti raccontava che, dov'era cresciuto lui, si otteneva molto di più con «una parola gentile e una pistola» che solo con una parola gentile. Ecco, Vladimir Putin è un po' così. Scholz non ha fatto in tempo ad abbassare la cornetta - «il presidente ha più volte affermato di essere aperto al dialogo» ha ribadito oggi il Cremlino - che sull'Ucraina sono piovuti 120 missili e 90 droni. L'attacco, uno dei più massicci, ha causato ingenti danni alle infrastrutture energetiche e almeno 10 vittime anche nelle zone occidentali del Paese tanto che la Polonia ha fatto decollare i caccia a scopo precauzionale.

L'AUTORIZZAZIONE

Si è superato il limite per Joe Biden che, dopo mesi di rifiuti e a due mesi dall'insediamento di Trump, ha autorizzato Kiev a usare i missili a lungo raggio americani Atacms per colpire in Russia,

La svolta sulle armi del presidente Usa dopo mesi di rifiuti Primo uso nel Kursk

come riporta il New York Times. Secondo i funzionari Usa le armi probabilmente saranno dispiegate all'inizio contro le truppe russe e nordcoreane in difesa delle forze ucraine nelle regione di Kursk. «Siamo stati colpiti da uno dei raid più potenti di sempre», ha dichiarato il ministro degli Esteri ucraino Andryi Sybiha, una volta analizzata la situazione (il bilancio finale parla di almeno 10 civili morti e circa 19 feriti in diverse regioni).

Secondo il ministro dell'Energia Herman Halushchenko, Mosca ha preso di mira «la produzione di energia e la rete di trasmissione in tutta l'Ucraina», facendo scattare interruzioni di emergenza in varie regioni, con black-out previsti anche nei prossimi giorni. Il ministero della Difesa russo ha precisato di aver preso di mira «le infrastrutture energetiche ucraine che alimentano l'operatività del complesso militare-industriale e le imprese che fabbricano mezzi bellici» nonché «gli aeroporti militari e gli impianti di produzione di gas». «I terroristi russi - ha accusato Volodymyr Zelensky - hanno utilizzato droni di vario tipo, in particolare gli Shahed, ma anche missili da crociera, balistici e ipersonici, come gli Iskander, Zirkon e Kinzhal». «Le nostre forze di difesa hanno distrutto più di 140 obiettivi e siamo grati alla nostra aviazione - piloti di F-16, Sukhoi e MiG - e ai gruppi di fuoco mobili, alle unità di guerra elettronica: tutti hanno lavorato in modo organizzato», ha dichiarato Zelensky. Ma non è bastato a neutralizzare del tutto l'assalto. La portata dell'attacco fa alzare l'allerta anche all'Aiea: «I massicci raid russi in tutto il paese mettono ulteriormente sotto pressione la sicurezza nucleare», avverte Rafael Grossi. La svolta americana potrebbe, se non cambiare l'esito del conflitto, dare un chiaro segnale a Putin e ai suoi alleati. Si tratta ad ogni modo di uno sviluppo preoccupante che sarà oggetto di discussione al Consiglio Affari Esteri di Bruxelles di quest'oggi. —

IL CONFRONTO TRA I DUE LEADER

Scholz difende la telefonata «Ma Putin non cambia idea»

Il cancelliere tedesco ha detto che il dialogo è stato utile Trudeau concorda, Tusk no Dura la reazione di Zelensky Macron: «Pace? Lo zar dice no»

ROMA

Non basta una conversazione lunga un'ora. La prima comunicazione diretta in quasi due anni fra il cancelliere tedesco Olaf Scholz e il presidente russo Vladimir Putin che, dopo mille giorni di conflitto, ha indignato il leader ucraino Volodymyr Zelensky e fatto storcere il naso a qualche leader occidentale: lo zar non cambia idea, ha riconosciuto lo stesso cancelliere, pur rivendicando che sentire Putin è stato utile. Emmanuel Macron è ancor più categorico: Putin «non vuole la pace e non è pronto a negoziarla», ha detto il presidente francese, non escludendo tuttavia di parlarci a sua volta, ma solo quando il «contesto» sarà giusto. «La conversazione è stata molto dettagliata ma ha contribuito a riconoscere che poco è cambiato nelle opinioni del presidente russo sulla guerra, e questa non è una buona notizia», ha ammesso il cancelliere. Non una buona notizia, ma un fatto. Che forse andava in qualche modo verificato, considerato l'arrivo imminente di Donald Trump sulla scena che potrebbe cambiare le carte in tavola. Così la vede anche il primo ministro canadese Justin Trudeau, il quale sostiene la decisione di Scholz. Non è d'accordo invece il premier polacco Donald Tusk. —

Dobrycheva è ripartita dopo un seminario sulle galassie alla Sissa «I nostri osservatori occupati o bombardati. La pace? Io non la vedo»

Tappa a Trieste e ritorno a casa L'astronoma: «Più armi dall'Ue»

LA STORIA

Francesco De Filippo / TRIESTE

«Dopo questa intervista parto e vado in aeroporto». Daria Dobrycheva, astronoma ucraina, trattiene la commozione: in poche ore passerà dallo splendido panorama che si apre dal soleggiato balcone della Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa) della tranquilla Trieste alle brume cariche di pioggia e di fragori di guerra di Kiev.

Una collaudata relazione quella tra Sissa – dove Daria ha tenuto un seminario su mappatura e catalogazione delle galassie – e il Main Astronomical Observatory, cominciato nel 2022 e consolidatosi nel tempo. Un rapporto che la rassicura: «Non ci sentiamo soli in questo modo». Non si riferisce solo a lei e al marito che l'ha accompagnata, ma all'intero popolo ucraino. La cui comunità scientifica ha attività limitata, dovuta da un lato al fatto che «ogni famiglia ha un componente nell'esercito oppure è morto o si trova nei territori occupati». Dall'altro lato nello specifico perché i russi invadono: «Dei due principali osservatori uno è stato occupato dai russi. I radio telescopi sono stati distrutti sempre dai russi per recuperare metalli. A Odessa un osservatorio importante si affaccia sul mare e viene spesso bombardato; anche a Mykolaiv un altro piccolo osservatorio è stato bombardato, quindi i colleghi non possono più fare osservazioni, si limitano ad analizzare i dati». E poi c'è quello di Terskol: «È stato occupato, una mia amica, collega, ci lavorava ma è stata invitata ad andare via e ora ci studiano i russi».

Quest'anno «celebriamo gli 80 anni dell'osservatorio di Kiev quindi abbiamo tenuto un congresso internazionale al quale è venuto anche coraggiosamente Carlo Baccigalupi (astrofisico della Sissa). È molto importante che sia venuto». Vi preoccupa l'elezione di Trump? «Io non vedo la pace, dobbiamo combattere; ieri una famiglia sterminata nei territori occupati, perché fare la pace adesso? Per quanto riguarda Trump dobbiamo capire se per il Natale ci porterà un regalo o un bastone», l'equivalente del carbone in Italia. «Non sappiamo cosa aspettarci».

Invece dall'Europa cosa vi aspettate? «More weapons, più armi. Dobbiamo difenderci. Un nostro studente dal fronte ha chiesto un giubbotto antiproiettili, abbiamo fatto una raccolta fondi e glielo abbiamo spedito. Chiediamo armi. D'altronde, se non si ferma la Russia, non ci sarà la pace». Come vi siete organizzati? «Siamo preparati per i black out, con batterie per cellulari, computer, generatori per ogni esigenza e poi – ironizza – ci stiamo preparando per le bombe atomiche».

«Un mio collega astronomo è al fronte, manda foto in divisa, ha combattuto nei posti più caldi. Siamo in contatto: qualche giorno fa non ricordavo una teoria e alcuni calcoli riguardanti i corpi stellari, quando ci siamo sentiti gliel'ho detto e lui mi ha risposto "ti richiamo". Dopo qualche minuto mi ha richiamata e nonostante i combattimenti, aveva fatto i calcoli e risolto il mio problema». —

Le crisi internazionali

In guerra da mille giorni

Le radici del conflitto e gli scenari futuri in Russia e Ucraina



CHRISTIAN SEU

Nelle idee degli strateghi militari russi a cui si è affidato Vladimir Putin doveva essere una *blitzkrieg*, una guerra lampo. Si è trasformato in un conflitto d'attrito, una partita a scacchi giocata sulla pelle di decine di migliaia tra militari e civili. Il 22 febbraio 2022, preannunciati da un discorso di Putin, gli aerei dell'esercito russo attaccarono più di duecento volte il territorio ucraino. Da allora sono trascorsi mille giorni. Mille giorni di battaglie, rappresaglie, di orrori come quello di Bucha e di diplomazie ferme al palo, anche di fronte a oltre 280 mila morti. A mille giorni dall'avvio dell'ultima, più sanguinosa fase della guerra tra Russia e Ucraina, Nona Mikhelidze, responsabile di ricerca all'Istituto per gli Affari internazionali di Roma, risponde a cinque domande sulle radici e sugli scenari del conflitto.

LA SITUAZIONE DI PARTENZA
DALLE POLITICHE DI YANUKOVICH ALLA RIVOLUZIONE DELL'EUROMAIDAN

Nel febbraio 2014 Putin decise di annettere la Crimea Ad aprile la nascita delle due repubbliche

DA POROSHENKO A ZELENSKY
LE INIZIATIVE DEL NUOVO PRESIDENTE E LA SITUAZIONE INTERNA IN RUSSIA

Nella primavera 2021 il presidente russo mobilitò 120 mila truppe militari sul confine ucraino

1 Qual era la situazione prima del 22 febbraio 2022?
Dobbiamo fare un salto indietro di undici anni, alla rivoluzione dell'Euromaidan, con cui gli ucraini si opposero alla decisione del premier Yanukovich di sospendere le trattative per un accordo di associazione tra l'Ucraina e l'Unione Europea. La maggioranza degli ucraini vedeva nell'accordo la garanzia di un futuro migliore e il passo indietro di Yanukovich venne letto come una rinuncia a un domani migliore. Le proteste portarono alle dimissioni e alla fuga del presidente e in risposta a queste, nel febbraio 2014, Putin decise di annettere la Crimea alla Russia. Un'azione che, giova ricordare, avviene con l'Ucraina che aveva dichiarato la propria neutralità con un atto parlamentare. Ad aprile si autoproclamano le repubbliche popolari filorusse di Donetsk e quella di Luhansk, nel Donbass, e a settembre vengono avviati i ne-



goziati per arrivare alla firma del protocollo di Minsk, che mirava al cessate il fuoco. Di fronte a un cessate il fuoco precario la guerra è di fatto proseguita, con 14 mila morti, 3.800 dei quali civili. Nel 2019 viene eletto Zelensky, che muta radicalmente le politiche di Poroshenko e lavora per far vedere alle popolazioni che vivevano al confine, sulla linea di contatto, quanto l'occupazione russa abbia peggiorato le loro condizioni di vita. In parallelo con il deterioramento della situazione interna rispetto ai diritti umani, Putin nella primavera del 2021 mobilita 120 mila truppe al confine con l'Ucraina, un ammassamento che allarma l'Occidente e che spinge Biden a promettere un summit bilaterale con la Russia. Il ritiro delle truppe statunitensi dall'Afghanistan fornisce indirettamente un segnale a Putin. E ancora prima, a luglio, lo stesso presidente russo aveva fatto pubblicare un articolo in cui , sostanzialmente, negava l'indipendenza dell'Ucraina.

2 Qual è l'obiettivo della Russia?

Non è la conquista dei territori. O quantomeno non è l'obiettivo primario. La ragione fondante è il controllo politico sul governo di Kiev, per determinare le politiche interne dell'Ucraina e arrestare il processo di avvicinamento di questa all'Unione Europea.

3 Qual è il ruolo dell'Occidente?

L'Europa e gli Stati Uniti hanno sostenuto l'Ucraina per consentirle di difendersi e stabilizzare il fronte, senza però che questa riuscisse a riconquistare i territori occupati. Una forma di autodeterrenza che ha funzionato fino a un certo punto, considerato il ricatto che Putin ha messo in campo minacciando l'uso del nucleare tattico. La strategia dell'Occidente era chiara: portare la guerra allo stallo, costringere Putin al tavolo dei negoziati, congelare il conflitto, mantenere lo status quo sui confini.

4 Come cambia lo scenario con la vittoria di Trump negli Stati Uniti?

Molti sostengono che il Donald di questo secondo mandato non sarà il presidente che ha guidato la Casa Bianca dal 2017 al 2021. Non va dimenticato che durante il primo mandato, nel 2019, ha firmato una legge che prevedeva sanzioni a qualsiasi azienda che aiutava la compagnia statale russa Gazprom a completare il gasdotto Nord Stream2 verso la Germania.E ha tolto il veto della vendita delle armi all'Ucraina, disposto da Obama, mettendo a disposizione anche i missili anticarro Javelin. Putin probabilmente ascolterà le proposte statunitensi, ma difficilmente accetterà una delle proposte ipotizzate in questi mesi, ovvero la demilitarizzazione del fronte da 1.300 chilometri, l'invio sul territorio dei peacekeeper europei e il rinvio delle discussioni per l'ingresso dell'Ucraina della Nato per almeno vent'anni. Il presidente russo, a queste condizioni, non trarrebbe nessun vantaggio dal congelamento del conflitto, né in termini economici, né in termini di consenso politico, dovendo rispondere ai propri connazionali sugli esiti e gli effetti di una guerra durata quasi tre anni.



NONA MIKHELIDZE
RESPONSABILE DI RICERCA ALL'ISTITUTO PER GLI AFFARI INTERNAZIONALI

Il tentativo dell'Occidente di congelare la situazione non ha funzionato

L'obiettivo del Cremlino? Arrestare il processo di avvicinamento di Kiev all'Ue

5 Cosa prevede il piano di pace presentato da Zelensky all'Occidente?

In realtà ci sono due piani illustrati dal presidente ucraino nei mesi scorsi. Uno di pace, articolato in dieci punti. Quello fondamentale è il quinto, dove si fa riferimento al ripristino dell'integrità territoriale dell'Ucraina, secondo il disegno dei confini stabilito nel 1991. Un secondo piano, definito come «della vittoria», non è stato divulgato. Mette sul tavolo proposte sul rafforzamento militare dell'Ucraina e il varo di negoziati in cui si stabilisce chiaramente che il Paese non subirà condizioni imposte dalla Russia. —

I nodi della politica



Due votanti in un seggio in Umbria ANSA

Regionali, affluenza in calo
Alle urne un elettore su tre

Il dato delle 19 in Emilia-Romagna e Umbria, seggi aperti anche oggi fino alle 15
Forte riduzione rispetto alle elezioni del 2020, quando si votava in un solo giorno

Leonardo Nesti / BOLOGNA

A eleggere i prossimi presidenti di Emilia-Romagna e Umbria sarà un elettore su due. Dopo una partenza piuttosto lenta, l'affluenza alle urne si è attestata poco sopra il 31%. Si può supporre che l'affluenza finale (si voterà oggi fino alle 15) non sarà molto lontana dal 50%, come già avvenuto tre settimane fa per la Liguria e a giugno per le Europee. Alla rilevazione delle 19, l'Umbria (31,22%), che era indietro di un paio di punti in quella delle 12, ha superato di un'incollatura l'Emilia-Romagna (31,03%). Il confronto con le precedenti elezioni (che però si svolgevano in un solo giorno e quindi il raffronto non può essere lineare) è tuttavia impietoso: -21% in Umbria, -27% in Emilia-Romagna che si confronta peraltro con un'elezione che fu per mesi al centro della scena mediatica nazionale. La soglia non solo psicologica del 50% è tuttavia a rischio, anche se un'altra mezza giornata di seggi aperti potrebbe consentire di superarla, sia in Emilia-Romagna, sia in Umbria.

SCARSA AFFLUENZA

I timori per una scarsa affluenza sono stati uno dei leit motiv della campagna elettorale, soprattutto in Emilia-Romagna, evocata anche come segnale di malcontento delle zone alluvionate che però, in realtà, hanno risposto, in termini di partecipazione, meglio di altri territori: a Traversara, paese del comune di Bagnacavallo (Ravenna) che ha subito ripetute inondazioni, alle 19 aveva già votato il 42,42%, oltre dieci punti percentuali in più rispetto alla media regionale. Ma dati più alti si sono registrati in quasi tutti i territori che hanno avuto i danni principali. Affluenza più alta delle altre zone anche nel Comune di Bologna (35,93%), al centro di una delle pagine di maggiore tensione delle ultime settimane, con i cortei contrapposti che hanno innescato un duro scontro fra il sindaco Matteo Lepore e la premier Giorgia Meloni.

L'attesa della politica per oggi riguarda le due sfide e la definizione del risultato finale di questa partita di regionali, dopo il primo tempo che si è chiuso in vantaggio per il centrodestra con la vittoria in Liguria. Il centrosinistra difende la propria roccaforte, l'Emilia-Romagna, con il sindaco di Ravenna Michele de Pascale, sfidato da Elena Ugolini. La presidente uscente dell'Umbria Donatella Tesei cerca una riconferma (e il gol della vittoria per il centrodestra) contro la sindaca di Assisi Stefania Proietti scelta dal centrosinistra per il tentativo di riconquista. Sono anche un'occasione per ridefinire i rapporti di forza interni alle coalizioni, con il M5s che il prossimo fine settimana dovrà fare i conti con l'assemblea costituente convocata da Giuseppe Conte e per valutare la sopravvivenza o meno del «campo largo», come è stato immaginato dalla segretaria del Pd Elly Schlein. Ma sono importanti anche per gli equilibri del governo. Ne è un sintomo la risposta del vicepremier Antonio Tajani alle parole del ministro Calderoli, sulle opposizioni che «taceranno per sempre» a proposito dell'autonomia. Parole che hanno suscitato le ire del Pd. Il linguaggio usato da Calderoli, ha detto Tajani, «non mi appartiene, ma comunque mi sembrava più un messaggio politico e non di odio personale. Abbiamo detto sull'autonomia cosa pensiamo, dobbiamo essere sempre prudenti. Calderoli difende la sua riforma, è stato anche attaccato in maniera abbastanza pesante, ma io uso un altro linguaggio». Maurizio Gasparri ha rotto il silenzio elettorale, chiedendo di votare per Fi, come atto di protesta verso la replica di Report, trasmessa ieri da RaiTre, in cui si parlava dei candidati in Umbria. —



ANTONIO TAJANI
VICEPREMIER
E MINISTRO DEGLI ESTERI

La politica aspetta di capire come finisce questa partita. Il primo tempo, in Liguria, è andato al centrodestra

INDAGINE DA NORD A SUD

Autonomia, personale insufficiente nella Pa

ROMA

Il personale è «poco» e «non è formato adeguatamente». È questo «forse il problema principale» che affligge tutte le Regioni, da Nord a Sud, secondo quanto emerge dall'indagine conoscitiva sui Lep che sta portando avanti, dallo scorso febbraio, la Commissione bicamerale per le Questioni Regionali, presieduta dal senatore Francesco Silvestro (Fi). La Commissione, che nelle prossime ore sarà ad Ancona, nelle Marche, per la sua quattordicesima tappa, presenterà la relazione definitiva alle Camere il prossimo marzo. Ma già da ora, spiega Silvestro, è possibile cominciare a tracciare un quadro di quelli che sono i grandi nodi che le Regioni sono chiamate a sciogliere in vista dell'Autonomia differenziata. Provvedimento che per ora subisce una battuta d'arresto dopo la sentenza della Consulta. Da questo primo screening, emerge anche che al Sud è quasi impossibile riscuotere i vari tributi locali che dovrebbero essere devoluti. —

SCONTRO CENTRODESTRA-MAGISTRATI

Anm e Lega, ancora braccio di ferro Le toghe chiedono la tutela del Csm Il Carroccio: «Fate meno convegni»

ROMA

Dichiarazioni e documenti. È ormai guerra aperta quotidiana tra toghe e governo. Il Comitato direttivo centrale dell'Anm ha inviato ieri al Csm una delibera per sollecitare «iniziative a tutela dell'indipendenza e dell'autonomia della magistratura» sottoposta ad «attacchi per screditarla» e «preparare il terreno a riforme che tendono ad assoggettare alla politica il controllo di legalità». Nel mirino anche le nuove norme sui migranti, che «sconvolgeranno l'assetto organizzativo delle Corti d'appello». Dure le repliche dalla maggioranza: «meno convegni e più lavoro», è l'invito della Lega. Mentre Enrico Costa (Fi) definisce i documenti dell'Associazione «un lungo piagnisteo».

C'è attesa, intanto, per il plenum del Csm di mercoledì prossimo, che dovrà votare sulla proposta di pratica a tutela dei giudici di Bologna che hanno rinviato alla Corte europea di giustizia il decreto legge sui Paesi sicuri.

Sono due i documenti approvati ieri dal Comitato dell'Anm. Nel primo - «Protezione internazionale e Corti di appello: l'indifferenza del Legislatore per l'organizzazione giudiziaria» - si mettono nel mirino due misure: la reintroduzione del reclamo in Corte di appello contro i provvedimenti dei tribunali sui richiedenti asilo e l'emendamento al decreto flussi che attribuisce la competenza sulla convalida dei trattenimenti alle Corti di appello. La prima, secondo l'Anm, «metterà in ginocchio le Corti territoriali, che saranno gravate da sopravvenienze di 30.000 procedimenti all'anno». Si allungherà «l'iter d'accertamento dello status dell'immigrato» col rischio «di una permanenza maggiore in Italia di chi potrebbe non avere diritto a soggiornarvi». Da qui l'invito al ministro Carlo Nordio di scongiurare «un irragionevole aggravamento della già fragile struttura organizzativa delle Corti di appello». Il secondo - «Il linguaggio della democrazia» - contesta gli «attacchi sempre più frequenti di una certa politica a provvedimenti resi da magistrati italiani nell'esercizio delle loro funzioni giurisdizionali, criticati perché sgraditi all'indirizzo politico della maggioranza governativa».

Ce n'è anche per i media, con «il linciaggio mediatico cui un certo giornalismo si è prestato», che «ha colpito i giudici e la loro tensione a decidere liberi dalle proprie convinzioni e passioni: scrutare la vita delle persone, riportando le loro vicende intime, del tutto prive di rilevanza pubblica, è condotta non in linea con l'etica giornalistica». —

MANOVRA

Si stringe sui ritocchi, mercoledì le priorità

ROMA

Si stringono i tempi della manovra, attesa in Aula alla Camera per il 15-16 dicembre. I deputati della Commissione Bilancio hanno solo quattro settimane per approvare un testo definitivo partendo dai circa 3.200 emendamenti che hanno passato il vaglio di ammissibilità. Già mercoledì le modifiche ammesse dovranno calare a 600, e i partiti dovranno scegliere le priorità. Alcuni temi sono traversali alla maggioranza, tanto che il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha già aperto alle richieste degli alleati, fornendo un'indicazione su cosa modificare anche in vista dei pareri formali che il suo dicastero draà sugli emendamenti che andranno al voto. Tra questi, l'esclusione del personale militare e delle forze di polizia dal blocco parziale del turnover nella Pa e il taglio dell'Irpef alla classe media. Sulle risorse del concordato preventivo biennale Giorgetti attende di «vedere quanti soldi» arriveranno per decidere come usarli. —

L'intervista

L'ex ministro della Cultura Franceschini presenta il suo nuovo romanzo ambientato durante i primi anni Venti: «Il fascismo è nato sanguinario»

«La politica violenta è dovuta all'ignoranza Importante preservare la memoria»

Valeria Pace

Dario Franceschini «non parla di politica». Viene messo un paletto chiaro. L'ex ministro della Cultura, il dicastero a più alto turnover della legislatura corrente, rimasto su quello scranno per quasi un decennio nonché uno dei pochi big del Pd ad aver dato il suo endorsement a Elly Schlein – il cavallo vincente per la corsa alla segreteria e ora leader dell'opposizione – sarà oggi a Trieste per presentare il suo nuovo romanzo *Aqua e tera* e di quello vuol parlare. Un romanzo storico che narra l'impossibile storia d'amore di Lucia e Tina, figlie l'una di una famiglia proletaria e socialista di lavandaie e l'altra di ricchi possidenti agrari, fascista. Una trama in cui la Storia e la Politica (con la marcia su Roma, un cameo di Matteotti, la violenza squadrista) si intersecano con le vite di Lucia e Tina nel Ferrarese, la terra natìa di Franceschini. Un romanzo fortemente politico, dunque. «Ma non motivato dall'attualità».

Solo in questo senso di politica non vuole parlare e non si nega nel tracciare parallelismi tra il clima politico di allora e quello di oggi, entrambi violenti e dovuti a «ignoranza», e lancia un monito sull'importanza di «preservare la memoria». E se i personaggi ritenuti più colti del suo romanzo hanno solo la terza elementare mentre in Italia al giorno d'oggi la scuola dell'obbligo arriva ai 16 anni, la nostra nuova ignoranza è dovuta per lui all'inceppamento della «trasmissione dei valori nelle famiglie», un meccanismo dovuto «a troppe solitudini, soprattutto dei bambini e degli anziani, che potrebbero trovarsi ma le nostre vite nelle città non lo permettono, sarebbero da ripensare...».



DARIO FRANCESCHINI
GIÀ MINISTRO DELLA CULTURA E SEGRETARIO DEL PD

«Oggi viene meno la trasmissione dei valori nelle famiglie a causa delle troppe solitudini, soprattutto di bambini e anziani»

L'APPUNTAMENTO A TRIESTE

Marani, Rumiz, Verginella al Circolo della stampa

Dario Franceschini oggi alle 17.30 sarà al Circolo della Stampa di Trieste per presentare il suo nuovo romanzo "Aqua e tera". Ne parlerà in dialogo con lo scrittore Diego Marani, il giornalista e scrittore Paolo Rumiz e Marta Verginella, storica italiana di origine slovena, della comunità triestina della minoranza, che lavora a Lubiana.

Partiamo dal titolo: una contrapposizione che allude ai lavori delle famiglie di Lucia e Tina, ma pure a molto altro...

«Soprattutto alle paludi del Ferrarese del delta del Po bonificate nell'Ottocento. Decine di migliaia di ettari prosciugati dall'acqua per renderli coltivabili con la fatica di migliaia di braccianti. È anche una bellissima canzone polesana "Tera e aqua", poi diventata una canzone di De Gregori. Gran parte del romanzo accade durante la bonifica di queste acque che portavano malaria, pellagra, miseria».

Si apre con la storia di una famiglia, quella di Lucia, straordinariamente resistente a queste malattie... La pestilenza iniziale è in letteratura classica legata alla guerra (nell'Iliade) anche civile (nella saga di Edipo). Un'allusione voluta o un richiamo simbolico: il fascismo come malattia sociale?

«Io penso che quando un romanzo è pubblicato, l'autore dovrebbe scomparire e lasciare libero il lettore di cogliere i significati che crede, senza doverli avvalorare. Devo dire non ho pensato a nulla di questo. L'aspetto fantastico riguarda solo la storia d'amore delle protagoniste, tutto il resto è assolutamente vero. Più che evocare simbolismi volevo raccontare la verità di quegli anni».



Rissa in Parlamento in una foto d'archivio

Una verità drammatica che in una sorta di ricorso storico sembra ritornare...

«Pur essendo passato un secolo purtroppo le motivazioni e i modi di fare la guerra sono molto simili, partono da odi territoriali o razziali».

Perché noi umani non impariamo?

«La cancellazione della memoria è il modo più facile per ripetere gli errori. Conservare il ricordo preciso dovrebbe invece aiutarci a non commetterli. Non è così, è stato quasi tutto dimenticato. La rabbia del primo dopo guerra scoppia per motivazioni specifiche: la fame dei braccianti, la delusione dei reduci della prima guerra mondiale. Esplode prima nella rabbia delle leghe rosse e poi nella violenza fascista. Certo la storia non si ripete uguale, ma molte cose si somigliano».

Come si può guarire da questo odio? Il libro sembra proporre come balsamo i valori femminili...

«Sono convinto che un mondo guidato da donne sarebbe meno violento e rissoso. Non è un antidoto sicuro ma è un contributo a superare l'aggressività che molti uomini hanno».

Anche Meloni e Schlein?

«Non è una regola generale ma la mia esperienza di vita mi ha dimostrato che le donne che arrivano ai vertici sono meno aggressive e hanno una marcia in più, hanno fatto il doppio della fatica e possiedono qualità straordinarie».

Qui in Fvg la memoria non ha un aspetto pacificatore. La festa di Go!2025 e l'amicizia italo-slovena è stata turbata da un voto a Gorizia che ha stabilito di non cancellare la cittadinanza onoraria a Mussolini «per non cancellare la memoria»...

«La storia se è oggettiva restituisce la verità delle persone. Il mio romanzo presenta fatti storici che chiariscono che il fascismo è nato violento e non è diventato pericoloso solo con le leggi razziali. Non voglio entrare nel merito, ma rilevo che la cittadinanza onoraria è qualcosa di positivo...».

Come mai una storia di amore tra donne?

«Leggendo documenti storici ho scoperto che all'epoca c'erano storie d'amore tra donne intellettuali e famose che avevano la protezione della ricchezza. Ho immaginato invece il dramma di nascere in una famiglia di braccianti...».

La ricca Tina ama la fotografia: un riferimento all'udinese Modotti?

«Questo l'ha pensato lei e l'ho pensato anche io». —

Uno dei componenti risponde alle parole dell'assessore Roberti «Nella sua proposta di riparto dei fondi la stessa riduzione del 2024»

Semolič sui tagli al Primorski «In commissione nessun voto»

IL CASO

«La libertà e il pluralismo dei media sono una parte essenziale della democrazia e dei diritti fondamentali dei cittadini dell'Ue. Non può esistere una vera democrazia senza media liberi che tengano sotto controllo chi è al potere. I media sono un pilastro fondamentale del sistema di pesi e contrappesi su cui si basa la governance democratica». Si legge in un documento del Consiglio d'Europa, che ha adottato un regolamento – lo European Freedom of the Media Act – nel marzo 2024. Lo rileva Livio Semolič, membro della Commissione Fvg consultiva per la minoranza linguistica slovena.

«L'obiettivo è quello di stabilire salvaguardie per combattere le interferenze politiche nelle decisioni editoriali», sottolinea Semolič. Il quale spiega di non voler alimentare alcuna polemica, perché – rileva – «tengo molto alla corretta collaborazione istituzionale. Non posso però sorvolare sull'inesattezza di alcune dichiarazioni sulla delicatissima questione dei tagli all'unico quotidiano in lingua slovena in Italia». Ed entra nel merito: «I dati inconfutabili sono che l'assessore regionale Roberti nella sua proposta di ripartizione dei fondi statali della Legge 38/2001 per l'anno 2025, presentata ai membri della Commissione consultiva, ha riconfermato il taglio di 80.000 euro al Primorski dnevnik, così come da lui predisposto già lo scorso anno, quando poi tale proposta fu rigettata con voto nominale dalla maggioranza della Commissione. Malgrado ciò l'assessore l'aveva poi presentata al Consiglio regionale, senza tener conto di quanto deliberato».



LIVIO SEMOLIČ
MEMBRO DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER LA MINORANZA LINGUISTICA SLOVENA

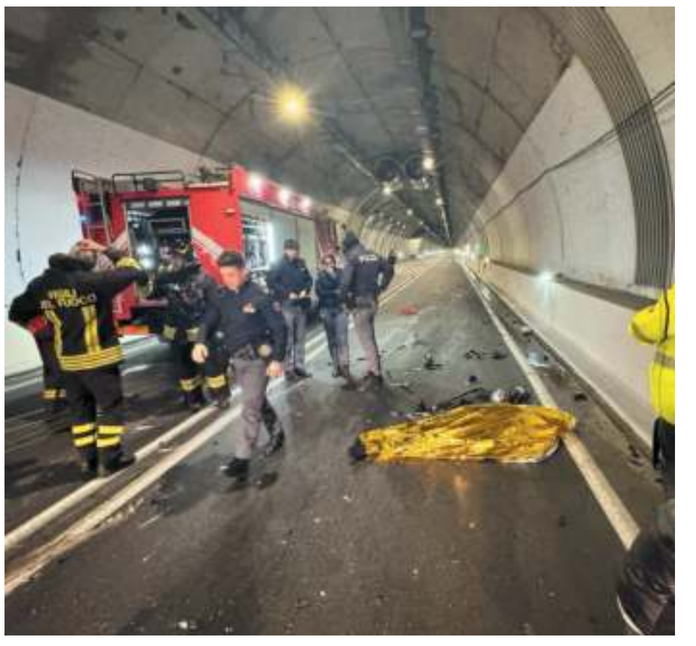
«Ha spiegato subito di non voler prendere in considerazione le istanze della società editrice. E non ha dato motivazioni»

Altrettanto «incontestabile», continua Semolič, è «che nella riunione di qualche giorno fa durante la trattazione del punto riguardante il Primorski dnevnik, l'assessore ha introdotto l'argomento preannunciando di non volere nemmeno prendere in considerazione la richiesta della casa editrice Prae, il che è stato poi palesato dal fatto che dopo vari e molteplici interventi da parte mia, con la richiesta esplicita di reintegrare il finanziamento al Primorski, non mi è stato dato alcun chiarimento né motivazione dall'assessore per la reiterazione dei tagli». E «la mia proposta e il punto all'ordine del giorno sul Primorski non sono stati sottoposti dall'assessore ad alcuna votazione». —

ALLARME PER LA SICUREZZA ALLA GUIDA

La strage silenziosa sulle strade italiane Ventidue morti in appena 4 giorni

Nella ricorrenza per le vittime 5 decessi, 1.254 nel 2024 L'Asaps: «Bisogna smettere di criminalizzare gli autovelox»



La vittima di un incidente avvenuto in una galleria sulla ss20 ANSA

Alfonso Pirozzi / NAPOLI

La strage sulle strade non si ferma. In quattro giorni 22 morti, e solo ieri, nella giornata in cui si ricorda chi perde la vita negli incidenti stradali, cinque vittime tra cui dei giovanissimi. I dati sono forniti dall'Asaps, l'Associazione amici della polizia stradale che per quest'anno al 10 novembre già conta 1254 vittime.

NUMERI DEVASTANTI

Una strage silenziosa e costante tanto che gli incidenti stradali rappresentano oggi la principale causa di morte tra i bambini e i giovani adulti di età compresa tra 5 e 29 anni, e secondo quanto riferisce l'Onu, costano alla maggior parte dei paesi il 3% del prodotto interno lordo, un impatto devastante per le economie oltre che per le famiglie colpite. Il rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms), attesta che il numero di vittime sulla strada in tutto il mondo rimane inaccettabilmente elevato, con circa 1,35 milioni di morti ogni anno. Per il presidente dell' Asaps Giordano Biserni siamo «di fronte a dati imbarazzanti». «È indispensabile il controllo degli uomini in divisa» ma anche che si finisca di «criminalizzare gli autovelox», aggiunge Biserni. Tutto ciò accompagnato da una campagna «di informazione sul rischio, che va spiegato anche ai pedoni, ai ciclisti». La cronaca riporta dati drammatici.

Secondo l'Onu è la principale causa di morte tra i bambini e i giovani adulti

Grave il bilancio in Campania. Sulla statale sorrentina, a Vico Equense (Napoli), una moto si è schiantata contro un muretto. Il 18enne di Castellammare di Stabia alla guida del mezzo è morto sul colpo, la passeggera di 17 anni è stata ricoverata in ospedale in condizioni molto gravi. L'altro incidente è accaduto a Nola, all'ingresso della zona Asi, dove un'autovettura è finita contro il guardrail. Il 36enne alla guida è morto in ospedale. A San Felice al Circeo è deceduto un 28enne tunisino, che ha perso il controllo del suo scooter. Aveva 56 anni la vittima dell'impatto tra lo scooter di cui era alla guida e un'automobile, è deceduto ieri mattina, a San Vendemiano (Treviso). A Nonantola (Modena), mentre stava camminando sulla tangenziale, un uomo è stato travolto e ucciso. In Puglia, invece, un 41enne è morto per le ferite riportate in un incidente stradale sulla statale 7 nei pressi dello svincolo per Laterza (Taranto). La vittima viaggiava a bordo di una vettura che si è scontrata con un veicolo che procedeva nella stessa direzione. Fra gli altri, incidenti mortali, in Veneto è stato travolto e ucciso l'imprenditore dell'occhiale De Menego. Nel bresciano un pedone è stato ucciso da un ubriaco al volante. —

Nella cronaca del weekend dati drammatici dalla Campania al Veneto

IN BREVE

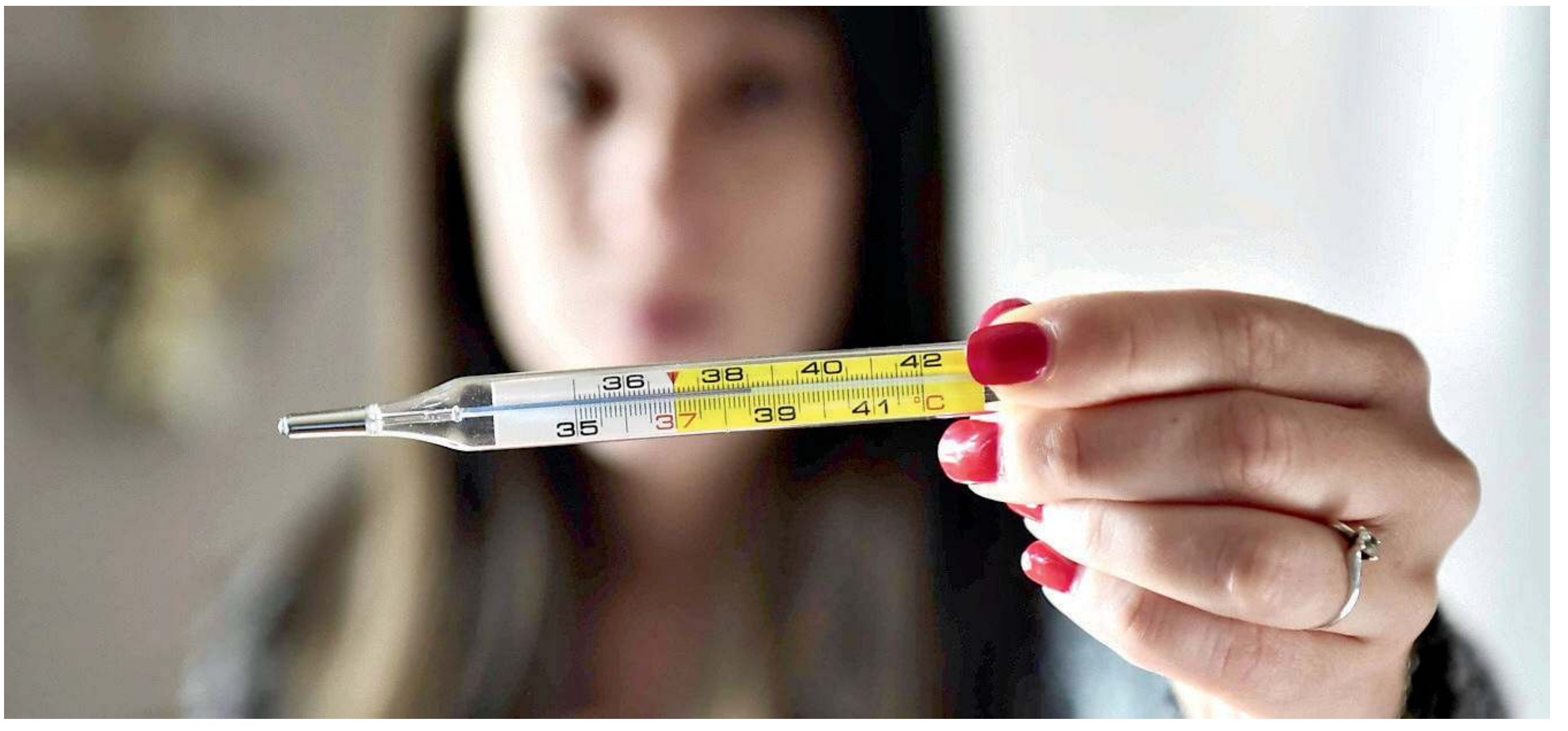
Cade un ascensore
Impianto rudimentale In una palazzina

Si spezzano le corde dell'ascensore rudimentale realizzato in una palazzina del centro storico di Palermo e le persone che si trovavano dentro precipitano nel vuoto per circa sei metri. Il bilancio dell'incidente è di quattro feriti: due donne e due ragazzi. L'ascensore, dai primi riscontri della polizia che conduce le indagini, pare sia stato costruito artigianalmente da un componente della famiglia che di professione fa il fabbro. Serviva per salire e scendere da casa, visto che la palazzina è senza scale interne.

Margaret, gli sviluppi
«Soccorsi carenti» Oggi i funerali

La manovra che forse poteva salvargli la vita non fu eseguita correttamente e tempestivamente. Lo dicono i medici che hanno scritto la relazione della Asl sul percorso clinico-assistenziale della giovane morta il 7 novembre a Roma. Ieri a Lentini in centinaia sono andati alla camera ardente. I funerali si terranno oggi alle 11 nella chiesa di Santa Maria La Cava e Sant'Alfio in piazza Duomo.

Regione



Un termometro in un'immagine simbolo collegata al tema dell'influenza

Influenza e dosi di vaccino Ritardi a Trieste e Gorizia

Le segnalazioni da medici di base: «Il Dipartimento spesso non ci risponde»
Il dg di Asugi Poggiana: «Situazione fisiologica. L'operazione resta positiva»

Marco Ballico

«Le ultime dosi le ho dovute chiedere in prestito. Ma da metà settimana non riusciamo a vaccinare contro l'influenza». Orjana Haxhiymeri, medico di medicina generale a Trieste, racconta gli inattesi intoppi di una campagna partita bene, ma segnata in questa fase dalle ritardate consegne. Al lavoro con lei in ambulatorio ci sono altri due mmg. «Ho condiviso le dosi con loro, ma ora non ne ho più. L'ultima prenotazione l'ho fatta una decina di giorni fa e venerdì scorso ho scritto una mail di sollecitazione al Dipartimento di prevenzione. Sono in attesa di una risposta».

In provincia di Gorizia la situazione è altrettanto critica. «Il Dipartimento non risponde regolarmente alle nostre mail e, quando lo fa, non definisce con precisione le date di consegna – riferisce Antonella Di Michele, medico di famiglia a Staranzano –. Né otteniamo risposta quando chiediamo informazioni su come caricare i lotti o se è possibile somministrare un tipo di vaccino al posto di un altro. E ancora, riscontriamo imprecisioni nelle distribuzioni». Più di un mmg si è ritrovato con consegne incomplete di Fluad e con l'assenza di Influvac, tra l'altro con errori materiali nelle agende che penalizzano ulteriormente la categoria.

Da quest'anno, infatti, le prime tre consegne vengono garantite in studio, mentre dalla quarta ci si deve recare a Gorizia per ottenere le dosi. «Per me e per tanti colleghi – informa Di Michele – è risultato che avessimo fatto quattro ordini quando invece eravamo all'interno dei primi tre. Siamo riusciti a evitare la trasferta a Gorizia solo grazie al supporto del direttore della Farmacia ospedaliera di Asugi nel territorio di Gorizia-Monfalcone, Stefano Visintin, che ha sollecitato il Dipartimento a fare in modo che le consegne si potessero effettuare attraverso la farmacia del San Polo». Riassumendo, «stiamo subendo una gestione caotica e non nascondo l'amarezza e la rabbia della categoria per lo stress e la sfiducia provocati da disguidi e discussioni con i pazienti che si vedono negare i vaccini perché, di vaccini, non ne abbiamo».

Nelle province di Udine e Pordenone non si segnalano simili problemi, fanno sapere il segretario della Fimmg Fvg Ferdinando Agrusti e il presidente dello Snami regionale Stefano Vignando. Nella Venezia Giulia si starebbe invece pagando la non riuscita applicazione del modello triestino anche in provincia di Gorizia, con la consegna in ambulatorio a carico di un distributore di logistica, lo stesso di AsuFc.



ANTONIO POGGIANA
DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA SANITARIA GIULIANO ISONTINA

«Alcuni mmg non sono attentissimi a registrare tutte le somministrazioni: risulta quindi le scorte non siano esaurite»

Ma è davvero un caos? Antonio Poggiana, dg di Asugi, non concorda sullo scenario descritto dai mmg: «Sostenere che non riescono a vaccinare è decisamente eccessivo. L'Azienda ha distribuito sin qui oltre 56 mila 500 vaccini, la campagna sta procedendo bene e possiamo considerarla quasi conclusa. Certo, qualche medico ha ancora pazienti in coda e fa gli ordini per quelle poche decine di dosi mancanti. La situazione è però cambiata: se all'inizio le forniture erano massicce e non c'erano complicazioni, le ultime richieste hanno determinato ritardi. Ma non ne farei una tragedia».

C'è stata qualche sottovalutazione sull'adesione, quest'anno più alta che in passato? «Non si tratta di questo – precisa Poggiana –. I ritardi di questi giorni sono fisiologici e non cambiano la positività dell'operazione. E non abbiamo certo sbagliato i conti, fermo restando che dobbiamo fare attenzione a non sprecare i vaccini. Qualche ritardata consegna dipende poi dal fatto che alcuni mmg non sono attentissimi a registrare a sistema tutte le somministrazioni. E così, mentre hanno esaurito le scorte, a noi risulta che di dosi ne hanno ancora a disposizione».—

IL FRONTE DEI PIÙ PICCOLI

Per i pediatri «il nodo ora è la scadenza dei prodotti»

Dal 14 ottobre, giorno di avvio della campagna 2024-25, anche in Fvg il vaccino antinfluenzale viene fornito gratuitamente, oltre che agli over 65 e ai fragili, ai bambini di età compresa tra i sei mesi e i sei anni, con una raccomandazione, in assenza di controindicazioni, mirata, oltre che a proteggere i più piccoli, a bloccare la circolazione del virus. Anche in area pediatrica, e sempre nella Venezia Giulia, stanno emergendo alcune criticità organizzative. «Nei primi giorni della campagna – spiega Chiara Oretti, pediatra triestina, segretario Fimp per Asugi – c'è stato qualche ritardo e disagio nelle forniture, ora però quasi del tutto superato. Il problema più rilevante attualmente riguarda invece la scadenza». Il riferimento è alle dosi che hanno una validità ridotta, «non vanno oltre dicembre-inizio gennaio – precisa Oretti –, soprattutto per Il vaccino somministrato con spray intranasale, che è la modalità sempre più richiesta dai genitori. Per i bambini che non sono mai stati vaccinati in precedenza, si tratta di prevedere due dosi, a distanza l'una dall'altra di almeno quattro settimane, con la conseguenza che le agende dei pediatri, vista l'importante adesione da parte delle famiglie, sono messe sotto pressione per i tempi stretti di somministrazione». Il rammarico, prosegue la pediatra, «è che non sia stata colta la nostra proposta di fare, in concomitanza con la vaccinazione ambulatoriale, anche dei weekend vaccinali in collaborazione con il Dipartimento di prevenzione. Probabilmente, a questo punto, avremmo tutti terminato. Riproporremo l'anno prossimo questa opzione – conclude –, con la certa collaborazione del Dipartimento».— M.B.

AL TEATRO MIELA

A Trieste la chiusura del Premio Luchetta

Con la cerimonia di premiazione, condotta dalla giornalista Rai Marinella Chirico al teatro Miela di Trieste, si è chiusa ieri la 21.a edizione del Premio giornalistico internazionale Marco Luchetta, dedicato ai diritti dell'infanzia e promosso dalla Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin. Nella foto di Francesco Bruni i premiati



Il caso diplomatico

Report su Novi Sad all'Eurocamera E risale la tensione Serbia-Croazia

Vučić irritato dalle parole del relatore, il deputato di Zagabria Picula, sulla tragedia della stazione

Stefano Giantin / BELGRADO

Nell'Est e nei Balcani le disfide senza esclusione di colpi tra "nemesi" non sono mai mancate. Tutti ricordano gli scambi sul ring del premier populista magiaro Orban contro il tycoon Soros, i dritti e i rovesci che si scambiano a ogni piè sospinto il primo ministro croato Plenković e il presidente Milanović e i fendenti tra il leader kosovaro Kurti e la leadership di Belgrado. Ma la lista, ora, pericolosamente si allunga – con potenziali conseguenze negative sempre più evidenti, per il percorso verso l'Ue di un Paese-chiave nei Balcani, la Serbia.

Lista che vede ora al primo posto l'eurodeputato socialdemocratico croato Tonino Picula, di recente nominato al ruolo importante di relatore per la Serbia all'Eurocamera, sempre più in rotta di collisione con la stessa Belgrado e in particolare con il presidente serbo, Aleksandar Vučić.

ALL'EUROCAMERA

La nuova miccia, dopo le controversie delle scorse settimane, è stato un all'apparenza banale intervento di Picula all'Eurocamera, durante il quale il politico croato ha tenuto a informare i colleghi deputati europei sul «terribile incidente» avvenuto alla stazione di Novi Sad, il crollo della tettoia di cemento che «ha causato la morte di 14 persone», tre i feriti gravissimi. Picula ha fornito dettagli importanti sulla tragedia, ricordando che la stazione «era stata sottoposta a lavori negli ultimi tre anni» e sottolineando che «un'inchiesta è in corso» sulle cause della strage. Nel frattempo, «i cittadini» in Serbia «organizzano proteste per rendere omaggio alle vittime e chiedere giustizia», ha continuato.

«Cari colleghi, onoriamo le vittime in Serbia», la chiosa. È bastato questo a scatenare la



Il presidente serbo Aleksandar Vučić durante un'audizione in Parlamento a Belgrado

> Belgrado, il presidente precisa: «Per noi sarà solo la ministra Miščević a incontrarlo»

rabbia di Belgrado, già molto irritata per la stessa nomina a "rapporteur" di Picula, considerato dall'attuale leadership serba un arbitro non imparziale e spesso anti-serbo. Leadership che si è dimostrata profondamente irritata per il solo fatto che Picula abbia menzionato il tema Novi Sad, estremamente delicato – e pericoloso per chi è al potere.

LE REAZIONI

Picula, ha così contrattaccato Vučić, è «una persona molto maleducata che non ama la Serbia», confermando poi che non lo incontrerà mai finché non arriveranno scuse ufficiali. E se verrà in Serbia come relatore ed eurodeputato, Vučić lo snobberà, delegando invece la sola ministra serba all'Integrazione europea, Tanja Miščević, a incontrarlo e tenere i rapporti con lui. Picula che «dirà che vuol bene alla Serbia», ma è solo un «portaborse» della "nemica" Croazia e «mi è del tutto indifferente cosa dice», ha rincarato Vučić. Che infine, su Novi Sad, si è spinto a suggerire un'alleanza segreta tra Picula e l'opposizione serba: «Si troveranno d'accordo sul fatto che il Kosovo è indipendente, che la Serbia ha compiuto un genocidio a Srebrenica e che invece a Jasenovac», terribile lager ustascia durante la Seconda guerra mondiale, «non fu genocidio». Ancora più duro e come spesso accade sopra le righe, il vicepremier serbo, il filorusso Aleksandar Vulin, che ha bollato Picula come «spazzatura ustascia», che avrebbe come solo obiettivo quello di «sfruttare ogni tragedia per infliggerci dolore». «L'avvoltoio non è riuscito a tacere nemmeno quando si parla di vite umane», ha rincarato Vulin, che ha promesso di rispettare l'ordine di Vučić e di far incontrare Picula solo con Miščević, «la ministra che deve avere a che fare con fenomeni del genere». —

Innovazione

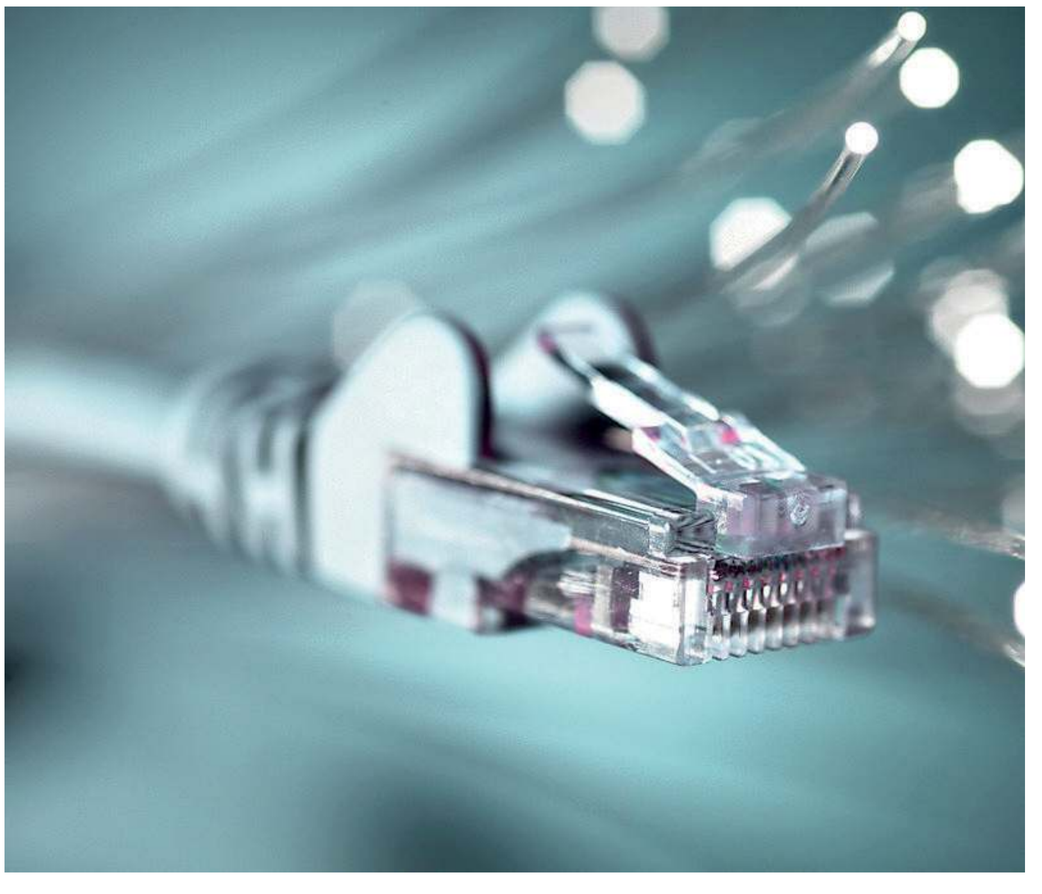
L'ANTICIPAZIONE

L'industria italiana in lento declino Le imprese plug-in per ripartire

Nell'ultimo decennio in Italia sono scomparse 60 mila piccole realtà manifatturiere
Un libro di Giulio Buciuni racconta perché e identifica il modello d'azienda che si sta affermando

GIULIO BUCIUNI

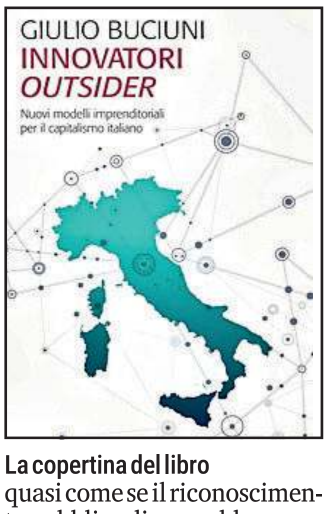
Pubblichiamo una parte della prefazione di "Innovatori outsider" (il Mulino, 16 euro) il libro di Giulio Buciuni da pochi giorni in libreria.



Questo è un libro che parla di imprese e di geografia dell'innovazione. Più precisamente, è un libro che affronta uno dei temi più pressanti per l'economia contemporanea italiana, ossia il rinnovamento della sua classe imprenditoriale e la futura competitività dell'industria italiana nell'economia della conoscenza. Lo fa percorrendo l'Italia attraverso una dimensione temporale e spaziale. Attraverso la prima, questo lavoro prova a ricucire la storia recente dell'imprenditorialità italiana e ne analizza vizi e virtù, pregi e complessità attuali, fino ad arrivare all'analisi dello stato dell'arte dell'imprenditorialità innovativa nel nostro Paese; attraverso la seconda prospettiva, invece, presenta una serie di casi di imprese di successo che sono state studiate tra il 2023 e il 2024 e la cui geografia, da Padova a Napoli, mette in risalto l'esistenza di un nuovo modello imprenditoriale che sta prendendo forma grazie alla saldatura tra i vecchi asset industriali del Paese e le nuove forme dell'imprenditorialità tecnologica contemporanea.

Il risultato di questa saldatura è l'impresa oggetto di questo studio, l'impresa plug-in. Un'impresa che, pur sviluppandosi seguendo i canoni delle startup tecnologiche moderne, è legata a doppio filo ai territori industriali italiani. Da un lato, contribuisce criticamente al loro upgrading iniettando all'interno di filiere manifatturiere mature nuove tecnologie, nuovi prodotti e nuovi modelli di business; dall'altro, si nutre di una serie di risorse e conoscenze locali per abilitare il proprio modello di business e supportare il proprio percorso di crescita.

La volontà di scrivere un libro sull'imprenditorialità italiana nell'economia della conoscenza deriva da due principali preoccupazioni. La prima riguarda lo stato di salute delle imprese manifatturiere italiane. Da sempre celebrate come l'asse portante dell'economia italiana, questa specifica tipologia d'impresa sta convivendo da qualche anno a questa parte con dei seri problemi di competitività. Eppure, la crisi delle piccole imprese produttrici italiane rimane un argomento tabù nel nostro Paese. In molti lo pensano ma pochi ne parlano apertamente, quasi come se il riconoscimento pubblico di un problema oggi non più rimandabile costituisse una sorta di oltraggio al sentimento nazional-popolare che fa delle piccole imprese del Made in Italy uno dei suoi vanti maggiori.



La copertina del libro

La seconda preoccupazione è invece legata alla nuova imprenditorialità innovativa che va diffondendosi nell'economia della conoscenza. In questo caso (...), il focus dell'analisi si sposta sull'innovazione tecnologica contemporanea e, più precisamente, sulla distribuzione spaziale della sua impresa simbolo: la startup tecnologica. Seguendo infatti una traiettoria di sviluppo che ha portato negli ultimi vent'anni alla crescente concentrazione dell'innovazione tecnologica in pochi grandi centri mondiali, le cosiddette *superstar cities*, le startup innovative tendono oggi a insediarsi sempre più in corrispondenza di questi luoghi.

La tendenza crescente delle startup innovative a concentrarsi in pochi grandi hub dell'innovazione è sostenuta da una ricetta piuttosto semplice: i due asset fondamentali per la creazione di startup di successo, capitale finanziario e risorse umane qualificate, trovano spesso casa nei principali spazi metropolitani mondiali come San Francisco, Londra, Bangalore e Shenzen. Capitale finanziario e risorse umane qualificate sono infatti il prodotto della concentrazione di grandi università, grandi imprese, e grandi fondi di investimento all'interno di queste grandi città e sono, al tempo stesso, il collante che dà forma ai nuovi ecosistemi dell'innovazione mondiali.

Tuttavia, a differenza del modello imprenditoriale tipico dell'economia industriale, quello dei distretti o clusters industriali, che si caratterizzava per una distribuzione geografica plurale e policentrica, il modello degli ecosistemi imprenditoriali innovativi tende ad essere altamente concentrato, selettivo ed escludente. Il capitale di rischio e le risorse umane qualificate rappresentano infatti, quasi per definizione, delle risorse scarse e la loro tendenza a concentrarsi in pochi luoghi metropolitani priva i territori secondari di due elementi fondamentali per la creazione di nuove imprese innovative.

La crisi delle Pmi produttrici italiane rimane un argomento tabù

Il risultato è un modello di innovazione che penalizza quei luoghi che sono esterni al circuito degli ecosistemi imprenditoriali più dinamici, circostanza che è oggi comune a molti territori industriali italiani (...).

Il declino della competitività delle piccole imprese manifatturiere segnala in realtà il declino della competitività di una parte rilevante del paradigma imprenditoriale italiano (...). Sono proprio le province, territori dove si sono insediati molti dei distretti industriali del Made in Italy, a rischiare di diventare oggi le nuove periferie nell'economia della conoscenza. Di fronte ai problemi di competitività delle piccole imprese manifatturiere e alla tendenza delle startup innovative di con¬centrarsi in pochi grandi hub metropolitani, quale modello imprenditoriale è possibile per i territori industriali italiani?

È con questa domanda in mente che nell'estate del 2023 ho intrapreso un viaggio attraverso i territori produttivi italiani per scoprire come stessero cambiando le nuove periferie dell'economia della conoscenza e capire quali di queste avessero intrapreso un qualche percorso di rinnovamento imprenditoriale. (...)

La ricerca si è concentrata sull'analisi di alcuni casi di imprese, la cui selezione non ha seguito un approccio casuale ma è stata guidata da una precisa intuizione. L'intuizione è stata quella di pensare al futuro imprenditoriale del nostro Paese come al risultato di una possibile sintesi tra il paradigma tradizionale dell'imprenditorialità italiana e il nuovo modello delle startup innovative. È proprio in questo spazio che operano le imprese plug-in, aziende di nuova generazione che si dedicano alla produzione di soluzioni innovative in alcuni dei settori tradizionali dell'industria italiana. —

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Cristelli coordinatore di Orizzonti Liberali

L'assemblea regionale del Fvg di Orizzonti Liberali si è conclusa al Meeting point San Marco di Palmanova, segnando un importante passo per il movimento nella costruzione di un'identità territoriale forte. L'assemblea, presieduta da Mauro Piva, ha eletto Emanuele Cristelli come nuovo coordinatore di Orizzonti Liberali per il Friuli Venezia Giulia, con il compito di rappresentare e guidare le attività dell'associazione nel territorio. Nato su iniziativa di Luigi Marattin, deputato e presidente di Orizzonti Liberali, il movimento si è avviato come associazione con l'obiettivo di aggregare le diverse anime liberal-democratiche. Così Cristelli: «Sono onorato di rappresentare Orizzonti Liberali in Friuli Venezia Giulia. Il Fvg deve intraprendere una nuova direzione se non vuole rassegnarsi a essere una regione "bella addormentata"». —

LA SETTIMANA IN CONSIGLIO

Patti Stato-Regione e voto sulla parità

Settimana densa di attività per il Consiglio regionale che si riunirà oltre che per molte sedute di Commissioni anche per due giornate di aula mercoledì e giovedì. I principali temi che saranno affronti riguardano servizi idrici, sanità, nautica, pari opportunità e accordi finanziari Stato-Regione. Si parte oggi con un focus a tema acqua su lago di Cavazzo, fiume Tagliamento e servizi idrici in-house. Nel pomeriggio focus sul friulano in Rai e i controlli al confine di Gorizia in vista della Capitale europea della Cultura 2025. Domani il grande tema sarà quello delle liste d'attesa infinite. L'Aula mercoledì ascolterà la relazione di Fedriga sui patti finanziari Stato-Regione ed esaminerà la legge sulla nautica. Giovedì invece è la volta della legge che riforma la Commissione regionali delle Pari opportunità uomo-donna. —

È mancata

Nadia Nevodini

La saluteremo mercoledì 20 novembre dalle 9.00 in via Costalunga.

Trieste, 18 novembre 2024

Luca Caracoglia partecipa al dolore della famiglia Prof. Guido BARBIELLINI.

Boston Massachusetts USA, 18 novembre 2024

VII ANNIVERSARIO

Mariano Cisco

artista

Trieste, 18 novembre 2024

TRIESTE

IL MEZZO FERMO DAL 2016 E L'AVANZAMENTO PER GRADI

Tram di Opicina a servizio ridotto Il via entro l'anno con due vetture

Confermate le prime carrozze, le altre pronte in primavera. Il sindaco Dipiazza: «Intanto partiamo»

Francesco Codagnone

«Intanto partiamo con due carrozze, poi andiamo avanti con tutte le altre». Il Tram di Opicina tornerà in servizio «attorno a fine anno», assicura il sindaco Roberto Dipiazza. Ma per la sua corsa inaugurale, la prima in otto anni, il mezzo potrà inizialmente contare di sole due vetture.











1- Il Tram di Opicina mentre completa l'ultimo tratto verso l'Altipiano durante una giornata con la neve; 2- In via Martiri della Libertà dove in molti parcheggiano l'auto nonostante il divieto; 3- Il dettaglio della linea due; 4- Uno dei Tram fuori servizio; 5- Lo scambio a Scorcola FOTO ANDREA LASORTE

UNA RIPARTENZA GRADUALE

I lavori sulla linea tranviaria procedono come concordato con l'Ansfisa, ma prima di rimettere le carrozze bianche e blu in movimento mancano alcuni passaggi fondamentali, inanellati: ottenere e montare i nuovi freni, collaudare le vetture, omologare i binari e rilasciare le patenti per i nuovi tranvieri di Trieste Trasporti. Tutte manovre che richiederanno ancora alcune settimane, al massimo dei mesi. Motivo per cui il Comune e l'Agenzia nazionale stanno pianificando un calendario di ripartenze per gradi, così da mantenere fede all'obiettivo annunciato a più riprese. «Le prime due carrozze partiranno a fine dicembre, massimo inizio gennaio, le altre tra febbraio e marzo», dettaglia il sindaco.

LE PRESCRIZIONI DI ANSFISA

La tabella di marcia è serrata. Nell'ultima settimana i dirigenti di Ansfisa, Comune e Trieste Trasporti si sono riuniti per fare il punto sui lavori e pianificare le ultime manutenzioni necessarie a ottenere il nulla osta per la ripartenza del mezzo, fermo dall'incidente del 16 agosto 2016. Per il ripristino della linea 2 servono sostanzialmente due tipi di intervento: adeguare le infrastrutture presenti lungo il percorso e sostituire i freni delle carrozze con dei particolari modelli a pattino, progettati e prodotti appositamente per il Tram di Opicina.

BINARI, ROTAIE E SCAMBI

L'ultimo intervento su binari e rotaie è ufficialmente partito la settimana scorsa. I lavori riguardano tutte le infrastrutture della linea: vanno sistemati i dieci deviatoi (scambi) presenti lungo il percorso, gli scalzatori, lo scartamento dei binari e le componenti necessarie per la sopraelevazione delle carrozze, in particolare in corrispondenza delle curve. Il Comune ha provveduto a ordinare tutte le componentistiche necessarie, per una spesa di 150 mila euro: materiali standard, come chiavarde e piastrini di scartamento, e altri pezzi su misura, in particolare le controrotaie. Tecnici e operai della De Aloe Costruzioni stanno battendo tutti e cinque i chilometri della linea dalla stazione di Opicina fino a piazzetta Dalmazia, con l'obiettivo di terminare queste lavorazioni entro le prossime settimane.

I NUOVI FRENI A PATTINO

Oltre al nulla osta per l'infrastruttura tranviaria, perché le carrozze possano ripartire servirà prima omologare i freni di tutte le vetture. Sostituirli è senza dubbio la voce più complessa tra le lavorazioni prescritte dall'Ansfisa, considerando che il tipo di freno richiesto (un particolare modello a pattino) non era utilizzato dal Tram da molto prima dell'incidente. Freni come quelli non vengono più prodotti, sono pezzi storici, e non si trovano più sul mercato. Progettarli da zero avrebbe allungato i tempi ancora di più.

PRONTA LA PRIMA CARROZZA

Il caso ha voluto che Trieste Trasporti (che si sta occupando del sistema di blocco su incarico del Comune) ne avesse ancora a disposizione alcuni esemplari, dismessi dalla linea 2 più di vent'anni fa e conservati da allora. Il primo paio di freni è stato già montato su una prima vettura, che così risulta a tutti gli effetti pronta al collaudo finale e al ritorno in servizio. I rimanenti blocchi, disegnati su modello di quelli originali, sono stati commissionati da Trieste Trasporti a una fonderia specializzata. Il preventivo è pari a quasi metà dei 1,2 milioni di euro stanziati nell'ultima variazione di bilancio comunale: la quota rimanente verrà utilizzata in parte per l'acquisto di ulteriore componentistica, in parte come "riserva" per manutenzioni future.

GLI ULTIMI PASSAGGI PER IL NULLA OSTA

Cosa manca adesso? Anzitutto si attende la consegna dei nuovi freni, che dovrebbe avvenire tra fine novembre e inizio dicembre. Poi bisognerà correre: servirà montare i blocchi su tutte le vetture, completare i lavori sui binari, effettuare i collaudi e omologare le patenti per i tranvieri. Improbabile fare tutto questo per fine anno. La data indicata nell'ultima riunione tra Comune e Ansfisa per il ripristino completo del servizio è stata quindi fissata in primavera. «Indicativamente tra febbraio e marzo», conferma il sindaco Dipiazza.

LE PRIME CORSE PER FINE ANNO

Il primo cittadino resta tuttavia confidente che si possa comunque ripartire, seppure a servizio ridotto, entro fine anno. «Al massimo – afferma – per i primi di gennaio». Per assicurare una corsa inaugurale entro quella data sono del resto sufficienti due carrozze: una di andata da piazza Dalmazia a Opicina, e una di ritorno. Considerando che una vettura, come scritto, è stata già dotata di blocchi (quelli recuperati da Trieste Trasporti), a conti fatti basterà montare i nuovi freni solo su una seconda vettura. I lavori rimanenti verrebbero poi completati nel giro di pochi mesi, ma questo permetterebbe intanto di effettuare i collaudi e partire con le prime corse del Tram di Opicina nel periodo festivo. —

LA TRIESTE TRASPORTI ANDRÀ AVANTI CON L'AUTOBUS DELLA LINEA 2

Ora ultime prove per le patenti In gioco la struttura delle corse

In otto anni molti tranvieri hanno fatto in tempo ad andare in pensione, molti altri hanno ormai abbandonato la guida e all'interno di Trieste Trasporti si occupano di ruoli amministrativi, lavori d'ufficio. I conducenti assunti dall'incidente del 16 agosto 2016 in poi, invece, non hanno mai guidato il Tram, fatta eccezione dei periodici test sulla linea, e dovranno adesso imparare manovre completamente nuove.

Prima di ripristinare il servizio tra Trieste e Opicina servirà quindi omologare le patenti degli autisti attualmente in servizio sulle classiche corriere. Per loro c'è da sostenere un vero e proprio esame, con tre prove: gli aspiranti tranvieri hanno già superato l'esame scritto e quello orale.

Manca adesso solo la prova finale, ovvero la pratica di guida sul mezzo, che però potrà avvenire solo quando le tante lavorazioni prescritte dall'Ansfisa saranno completate. Tutto è collegato: i tranvieri possono sostenere l'esame solo su mezzi già collaudati, quindi prima serve intervenire sulle infrastrutture presenti sulla linea, montare i freni sulle carrozze e fare tutti i test richiesti. Manovre che richiederanno ancora alcune settimane.



Lezioni di scuola guida a bordo del Tram di Opicina FOTO ANDREA LASORTE

In un primo momento, Trieste Trasporti schiererà sul Tram una decina di conducenti scelti tra quelli già assunti, considerato che inizialmente il mezzo sarà a servizio ridotto. Poi, quando la le carrozze blu saranno ormai ripartite, si dovrà aprire una riflessione su come strutturare in futuro il servizio. Il numero di corse, gli orari, il costo del biglietto.

In otto anni i triestini si sono ormai abituati alla sua assenza, per quanto a malincuore. La linea 2/, l'autobus che venne introdotto tra piazza Oberdan e Opicina in sostituzione alla storica linea 2, muove ogni giorno centinaia di persone. Improbabile che Trieste Trasporti rinunci a quella corsa, che di certo rimarrà la modalità di trasporto pubblico principale su quel percorso. Va poi considerata l'età del Tram, a tutti gli effetti un mezzo storico. Metterlo in movimento, mantenerlo in funzione, ha costi molto elevati. —

F. C.

LE TAPPE DEL PROGETTO

Le origini

Inaugurata nel 1912, nel 1921 la statua venne smontata e poi conservata in un magazzino a Miramare. È stata ricollocata in piazza della Libertà nel 1997.



Il degrado

L'area alle spalle del monumento era state trasformata in una latrina. Le condizioni igienico-sanitarie e di decoro hanno imposto al Comune un intervento radicale.



La valorizzazione

Per valorizzare ulteriormente il monumento, è stato rimosso il vecchio impianto di illuminazione, e ora Edison ne progetterà uno più efficace e moderno.

L'AREA DI PIAZZA LIBERTÀ DAVANTI ALLA STAZIONE FERROVIARIA







Sopra l'area di piazza Libertà davanti alla Stazione con la statua di Sissi recintata e il cantiere in corso; a destra in alto gli scavi vicino al basamento e, sotto, gli operai al lavoro FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

Nuove luci e una ringhiera a difesa della statua di Sissi

Partiti gli scavi intorno al basamento per la struttura in ferro e i cespugli
Ipotesi recinzione di tutta l'area con i fondi inseriti nella Finanziaria della Regione

Laura Tonero

Tra una cinquantina di giorni il monumento dedicato all'imperatrice Elisabetta d'Austria di piazza della Libertà sarà protetto da una ringhiera. La soluzione adottata dal Comune, approvata anche dalla Soprintendenza, ricalca quella sistemata nei mesi scorsi attorno alle aree verdi di piazza Venezia.

A questo scopo, in questi giorni, gli operai sono all'opera. «Si sta lavorando alle fondamenta intorno all'intera aiuola che circonda la statua – spiega l'assessore con delega alla Pianificazione territoriale Michele Babuder – prima con una gettata di calcestruzzo e andando a creare poi un basamento sul quale verrà eretta la ringhiera». L'intervento specifico è partito nello spazio dietro alla statua, quella più delicata, visto che in quel punto trovano casa anche le centraline degli impianti che insistono su quella porzione della piazza.

All'interno dell'aiuola si provvederà poi alla ripiantumazione del verde, con piante a cespuglio. L'intero progetto, che include il ripristino in alcuni punti del rivestimento lapideo danneggiato, soprattutto sugli scalini, è sostenuto dal bilancio comunale con una spesa di 70 mila euro.

L'obiettivo del Comune, come riportava la delibera che dava il via libera al progetto risponde «alla necessità di garantire la sicurezza e il decoro dei luoghi pubblici di piazza Libertà, delimitando il monumento dell'imperatrice d'Austria Elisabetta di Baviera con una recinzione che potesse richiamare la sistemazione originaria». Ricordiamo che una sezione della ringhiera originaria è custodita nel parco del Castello di Miramare.

Ci saranno delle novità anche sull'impianto luci attorno alla statua. I vecchi fari puntati su Sissi, non più funzionanti, sono stati appena rimossi. Ora Edison sta mettendo a punto un progetto per una nuova illuminazione che valorizzi il monumento, e che a breve verrà sottoposto al Comune.

Il resto della piazza è già stato oggetto nell'ultimo anno e mezzo di diversi interventi di riqualificazione e pulizia, con il ripristino dell'impianto di irrigazione – che viene spesso danneggiato, con il taglio dei fili e la manomissione delle valvole di uscita dell'acqua – la sistemazione della terra e dell'erba, una radicale pulizia e il posizionamento di nuovi contenitori per la raccolta differenziata. Con un impegno di manutenzione e pulizia costante.

In tema di aree verdi cittadine da preservare, l'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente Fabio Scoccimarro spiega che «su richiesta di diversi sindaci della regione, oltre al sostegno per la parte ecologica che riguarda i parchi urbani, nella finanziaria che stiamo per varare ho inserito anche dei contributi a sostegno di progetti di recinzione e di installazione di impianti di videosorveglianza dei giardini, dei parchi cittadini».

Scoccimarro reputa che «anche per piazza della Libertà, se richiesto dal sindaco, potrebbe essere adottata questa soluzione».

Una possibilità che, ovviamente, potrà riguardare anche altri giardini e che darebbe la possibilità di creare una struttura che lascia possibilità di accesso a quelle aree verdi solo durante il giorno, come avviene ad esempio per il Giardino pubblico de Tommasini o per piazza Hortis.

Nel merito dalla proposta, Babuder sostiene «ben venga, è una possibilità che ritengo vada assolutamente presa in considerazione». E

Il cantiere ultimato entro due mesi prevede anche il ripristino del rivestimento lapideo

fa presente come «finora abbiamo partecipato a ogni linea di finanziamento, non abbiamo perso nessuna occasione che la Regione ci ha offerto a favore della città, dai 2,4 milioni per la rigenerazione urbana a fondi per il trasporto marittimo sperimentale fino al finanziamento per la riqualificazione di piazza Goldoni». —

La cerimonia in piazza Barbacan, davanti alla casa natale dell'artista

Una targa ricorda Viktor Parma il compositore finito nell'oblio

L'INIZIATIVA

Alcune delle opere e delle operette del compositore triestino Viktor Parma non vengono eseguite da più di un secolo. Non sono neppure mai state stampate. A cento anni dalla sua scomparsa, ora sono state avviate una serie di iniziative per «ridare alla città un personaggio, le sue opere e per aggiornare un capitolo della storia di Trieste», ha sottolineato ieri Pierluigi Sabatti, presidente del Circolo della Stampa, alla scopertura di una targa dedicata a Parma sull'immobile di piazza Barbacan 1, casa natale del compositore. Un partecipato momento di festa, al quale hanno contribuito, oltre allo stesso Circolo della stampa, l'associazione Italia-Austria, l'associazione internazionale dell'Operetta, il Club touristi triestini, la società Maria Theresia. Per l'occasione i complessi bandistici Viktor Parma e Pihalnj Orkester hanno eseguito alcuni brani del compositore

La biografia di Parma, scritta da Paolo Petronio, verrà ristampata entro la fine dell'anno anche in italiano. Fino ad ora era stata pubblicata solo in sloveno. La storia del compositore – nato a Trieste nel 1858 e morto a Maribor nel 1924 – e alcune delle ragioni dell'oblio riservato alla sua figura e alle sue opere sono state ieri illustrate da Luciano Santin, vice presidente del Circolo della stampa. Nell'agosto del 1914, da funzionario pubblico asburgico, Parma si dichiarò contrario alla guerra, e per questo venne arrestato e processato. «Se nella sua città natale, per il crescente nazionalismo italiano – così Santin – era stato malvisto come sloveno, a Lubiana era considerato straniero, perché triestino e meticcio».
Per due anni gli venne vietata l'immigrazione a Lubiana, in quanto nativo di Trieste. Sarà poi Maribor ad accoglierlo e ad apprezzarlo, chiamandolo alla direzione del Teatro dell'Opera.



Lo scoprimento della targa dedicata a Viktor Parma FOTO MASSIMO SILVANO

Un triestino quindi «ingiustamente dimenticato, con un giacimento musicale importante e inesplorato», ha ribadito Santin. L'obiettivo ora è quello di riportare al Verdi "Zlatlog", la sua opera più alta. —

L. T.

La libertà dell'arte

Viktor Guraziu è un musicista e la controversa storia di Messalina lo induce a riflettere sull'«emancipazione» che l'arte è in grado di esprimere in ogni tempo.



La lotta delle donne

«La figura della donna, anche nel racconto della storia, sta venendo sempre più valorizzata», riconosce l'attore Peter Puschel, salutando con favore il cambiamento.



Il valore della cultura

Rudy Pellegrino ragiona sull'importanza dei festival culturali, in grado di «incentivare lo studio anche nelle giovani generazioni» attraverso incontri a esse dedicati.



Gli appuntamenti e la formula







LE IMMAGINI

Volti e sguardi del pubblico

Sopra, l'attesa fuori dal teatro Verdi e la fila per l'ingresso. A sinistra e a destra, il folto pubblico fra la platea e le gallerie, quasi tutte esaurite per l'esordio della nuova rassegna di Lezioni di Storia.
FOTOSERVIZIO MASSIMO SILVANO

La passione di una città per le Lezioni di Storia «La forza sta nei singoli»

Teatro Verdi pieno per assistere alla nuova rassegna ideata dagli Editori Laterza
«Affascinati dai personaggi che svelano un'epoca e dal talento di chi li racconta»

Francesco Bercic

Se un "classico" si riconosce dalla sua capacità di parlare a più generazioni, dal fascino imperituro che esercita negli anni, allora si può dire senza indugi: le Lezioni di Storia sono ormai un classico della triestinità. Della triestinità ancor prima dei festival o dei convegni che scandiscono il calendario culturale cittadino. Un appuntamento a suo modo unico, cui ogni novembre gli occhi dei triestini guardano con la stessa dedizione.

La lunga fila che si crea fin dalle 10 del mattino – un'ora prima dell'inizio – davanti al Teatro Verdi, assomiglia allo sciame per acciuffare i biglietti dei concerti o l'ultimo modello di iPhone. Solo che qui ad attendere i mattinieri non c'è né una pop-star né un dispositivo tecnologico di nicchia, bensì una lectio sulla figura di Valeria Messalina, la terza moglie dell'imperatore Claudio dalla reputazione ignobile di Meretrix Augusta. Per riscattarne la fama è venuta da Bologna la docente universitaria Francesca Cenerini, che ha tenuto il suo intervento dopo un'introduzione a cura di Alberto Bollis, vicedirettore vicario di Nord Est Multimedia (il gruppo che edita anche questo giornale).

Più che l'argomento – quest'anno la rassegna, ideata dagli Editori Laterza, è dedicata a "La guerra dei sessi" – conta la forza di un'abitudine, il legame consolidato della città con le Lezioni. Gianluca tiene in mano un volume di Elio Apih e se gli si chiede perché sia giunto a teatro così presto risponde: «So che c'è sempre fila, perciò mi sono portato un libro da casa e lo leggo per ingannare l'attesa». Non è il solo. A mezz'ora dall'apertura delle porte è in compagnia di almeno una trentina di persone, qualche coppia si lamenta del freddo mentre altri impugnano un quotidiano.

Le età sono eterogenee, a dimostrazione di quell'interesse trasversale di cui si diceva all'inizio. Rudy Pellegrino, trentenne, riconosce nell'ingresso gratuito un importante fattore di stimolo: «In questo modo si incentiva la cultura». Anche lui è un habitué, pur lavorando in tutt'altro settore e coltivando la passione per la storia nel tempo libero. Accanto c'è Dolores Vasari, la quale invece è all'esordio: «È la prima volta, sono stata invitata da un amico e volevo passare una mattinata diversa, all'insegna della cultura». Ma a convincerla, ammette, è stata soprattutto «l'idea di sentire una versione diversa di un personaggio».

Dolores tocca un punto decisivo, che ritorna spesso nelle voci di chi aspetta compostamente il suo turno per entrare. Perché oltre all'incentivo fornito dalla consuetudine con l'evento, a indurre molti a trascorrere la loro domenica mattina ascoltando una lezione di storia è proprio il racconto di una personalità, segnata positivamente o negativamente dagli eventi di cui è stata partecipe. «Messalina è stata un personaggio nell'ombra – riflette Peter Puschel –. Ora che le donne sono più valorizzate, è giusto dare spazio a figure come lei». Susanna Lovino, poco più che ventenne, conserva invece qualche reminiscenza scolastica: «Ce ne aveva parlato la nostra insegnate del liceo, ricordo anche una versione che ci aveva assegnato. Ho studiato tutt'altro e mi sono iscritta a Medicina, però Messalina mi ha sempre colpito. Quando ho letto il suo nome su una locandina al Caffè San Marco, ho detto alle mia amiche di venire».

Già un'ora prima dell'orario di inizio una fila di persone affolla piazza Verdi Le età sono diverse, tutti sono habitué

Numerosi i docenti di ambito umanistico E qualcuno ammette: «Cerco di chiamare anche i miei studenti, con scarsi risultati»

Ma non mancano i giovani universitari «Ce ne aveva parlato il nostro professore ai tempi del liceo, perciò sono venuta»

Poi, certo, ci sono numerosi docenti. Trascorsa mezz'ora la fila si è tramutata in una sorta di serpentina, che taglia perpendicolarmente piazza Verdi piegandosi su un lato e proseguendo per alcuni metri. «Cerco sempre di invitare i miei alunni, ma ancora non li ho mai visti – sorride la docente Paola Russo –. Il fatto che duri solo un'ora rende la lezione più leggera e fruibile da tante persone».

Al pari della suggestione di un personaggio, conta anche il carisma di chi ne ripercorre le gesta. Perciò si sente qualcuno citare Alessandro Barbero e la sua tappa a Trieste anni fa, proprio a Lezioni di Storia. Ma non c'è tempo per le nostalgie che il "serpente" ha iniziato a muoversi, dando il via alla caccia ai posti. La platea sarà tutta esaurita, le gallerie quasi. —

FRANCESCA CENERINI



Valeria Messalina La leggenda nera che va riscattata

È Francesca Cenerini, professoressa ordinaria di Storia romana all'Università di Bologna, ad aver aperto la nuova rassegna di "Lezioni di Storia", quest'anno intitolate "La guerra dei sessi". Il primo incontro è stato dedicato alla figura di Valeria Messalina.

ALBERTO BOLLIS



Un grande evento capace di unire le generazioni

L'introduzione all'evento è stata curata da Alberto Bollis, vicedirettore vicario di Nord Est Multimedia (il gruppo che edita anche Il Piccolo). Lezioni di Storia è promosso dal Comune di Trieste con il contributo della Fondazione CRTrieste, media-partner Il Piccolo.

I ricordi di scuola

Susanna Lovino ha scoperto l'iniziativa «bevendo una cioccolata al Caffè San Marco» e ricordandosi di una versione di scuola su Messalina. E ha convinto le amiche.



La visione d'insieme

Tiziano Neppi preferisce non approfondire gli spunti emersi dalla lezione, affidandosi al parere degli esperti. I quali, secondo lui, «vedono la storia a 360 gradi».



Una nuova narrazione

«Sono curiosa di ascoltare una narrazione diversa del personaggio», dice entusiasta Dolores Vasari, tra le prime ad arrivare in piazza Verdi «invitata da un amico».



Gli appuntamenti e la formula

L'omaggio dalla validità di un mese si riscatta attraverso un codice Qr
A marzo il secondo filone incentrato sulla scienza e le sue rivoluzioni

L'altra fila per Il Piccolo Abbonamento digitale in regalo agli spettatori



IL BANCHETTO
LA COPIA DEL PICCOLO E LE BORSE (FOTO DI MASSIMO SILVANO)

La storia si scrive sui libri, ma i giornali hanno avuto un ruolo centrale all'esordio della nuova rassegna organizzata a Trieste dagli Editori Laterza. Del resto, lo si poteva intuire già prima che iniziasse la lezione tenuta dalla docente Francesca Cenerini sulla figura di Valeria Messalina, quando all'esterno del Teatro Verdi molti triestini, per ingannare l'attesa, hanno impugnato quotidiani e si sforzavano di leggerli tra la folla.

La sorpresa si trovava però all'interno. Un piccolo tavolo accoglieva infatti un plico di abbonamenti mensili digitali a *Il Piccolo*, dati in omaggio a chiunque prendesse parte all'evento di ieri. Per attivare l'abbonamento è sufficiente utilizzare il codice qr presente sopra al cartoncino, attraverso il quale si è indirizzati sulla pagina internet del giornale. Dietro al volantino sono riportati i dettagli della rassegna, ricordando i suoi promotori: oltre agli Editori Laterza, il Comune di Trieste, la Fondazione CRTrieste e, appunto, Nord Est Multimedia (il gruppo che edita anche questo giornale).

Facile immaginare l'esito dell'iniziativa. Molti non hanno atteso la fine della conferenza per accaparrarsi il loro abbonamento, altri invece si sono messi in fila al termine e tutti i cartoncini, nel giro di pochi minuti, sono terminati. Nella frenesia generale, qualcuno ha cercato anche di portare a casa una copia del quotidiano di ieri, posizionata sul tavolino assieme alle borse a scopi però puramente estetici. Chi invece già possedeva la sua edizione cartacea, si è perlopiù limitato a gettare un'occhiata.

Per quanto riguarda gli appuntamenti con Lezioni di Storia, la prossima data da cerchiare sul calendario è il primo dicembre, quando Maria Giuseppina Muzzarelli parlerà della figura di Chiara d'Assisi. Poi, il 19 gennaio, toccherà a Marianna de Leyva, la Monaca di Monza, raccontata da Lisa Roscioni. E ancora il 26 gennaio con Madame Bovary del celebre romanzo di Flaubert, in una lezione di Alberto Mario Banti; il 2 febbraio Eva Perón con Loris Zanatta; infine Frida Kahlo, la cui complessa biografia sarà ripercorsa da Costantino D'Orazio. Tutte le lezioni saranno introdotte da giornalisti del *Piccolo*.

> I prossimi incontri vedranno al centro altre figure femminili, da Chiara d'Assisi a Madame Bovary fino a Frida Kahlo

Ma non finisce qua. Dopo Lezioni di Storia, ci sarà spazio per la scienza con tre appuntamenti, tutti previsti per marzo del prossimo anno. Si parte il 2 con Albert Einstein e la «rivoluzione della relatività», a cura di Piero Martin. Salto indietro di circa un secolo e il testimone passerà a Charles Darwin, artefice anche lui di una «rivoluzione» che Telmo Pievani riconduce al concetto più ampio di «diversità». Ultimo incontro con Guido Barbujani e Rosalind Franklin, incentrato sul fondamentale capitolo del Dna e della sua doppia elica. Tutte le informazioni si possono consultare sul sito internet della rassegna. —

F. B.

LA SENTENZA DI APPELLO

Molestie e foto a una disabile grave Condannato ex autista del pulmino

Un anno e 10 mesi a un uomo che guidava i veicoli di una cooperativa al servizio di una onlus

Scoperte diverse immagini di utenti con handicap nel cellulare e nel computer

Gianpaolo Sarti

Palpeggiamenti e foto a una donna gravemente disabile. La Corte di Appello ha condannato a 1 anno e 10 mesi di reclusione il cinquantaduenne triestino Maurizio Richter, all'epoca dei fatti autista dei pulmini di una cooperativa che si occupa del trasporto delle persone con handicap. La sentenza ha confermato quella di primo grado, che era stata pronunciata a fine ottobre 2022 dal Tribunale in composizione collegiale presieduto dal giudice Giorgio Nicoli, a latere i giudici Camillo Poilucci e Luca Carboni.

Il caso contestato si riferisce al periodo immediatamente antecedente a gennaio 2018, quando l'imputato era dipendente della cooperativa Alma che svolgeva il servizio di trasporto con mezzi attrezzati per conto dell'associazione Cest onlus.

Il fascicolo era stato aperto dal pm Matteo Tripani: secondo l'accusa Richter aveva «abusato» delle condizioni di «inferiorità fisica e psichica» di un'utente del Cest. L'uomo l'aveva indotta «a subire atti sessuali», in particolare il palpeggiamento del seno. E aveva fotografato l'atto ritraendo la persona disabile parzialmente svestita.

Sulla vicenda aveva indagato il pubblico ministero Tripani che, al termine del processo di primo grado, aveva chiesto una pena di 2 anni e 6 mesi di reclusione per l'imputato, difeso dall'avvocato Marcello Perna. La vittima, invece, nel corso dell'appello è stata difesa dall'avvocato Riccardo Cattarini.



La facciata con i particolari del palazzo sede del Tribunale in Foro Ulpiano FOTO FRANCESCO BRUNI

Stando a quanto accertato, i fatti erano emersi su impulso dello stesso Richter: il 4 gennaio 2018 l'autista aveva inviato una mail alla Cest da un indirizzo che non riportava il suo nome, bensì quello di una collega, dove sosteneva di essere una famigliare della disabile molestata e dove incolpava la cooperativa. Ma tentando di infangare altri, alla fine si era autodenunciato.

«Buongiorno – così si legge nel testo della mail, *ndr* – sono una parente di un vostro utente e sono venuta a conoscenza di comportamenti inqualificabili e passivi di denuncia penale da parte di operatori della cooperativa Alma nei confronti di utenti Cest quali molestie sessuali, comportamenti violenti e maneschi, ingiuriosi ecc. Allego alcune foto che girano nei gruppi Whatsapp all'interno della cooperativa Alma tra gli autisti. Le più gravi sono le foto relative alle molestie sessuali perpetrate nei confronti di ... (viene citato il nome della donna con disabilità ritratte nelle immagini e il centro da lei frequentato, *ndr*)».

Ciò che segue nel resto della mail è sconcertante: si fa infatti riferimento a ulteriori foto di altri utenti con disabilità (sono elencati i nomi) ai quali, stando a quanto riportato nel testo, sarebbero stati commessi «atti e violenze sessuali». Si menzionano poi «innumerevoli filmati» con insulti, violenze fisiche e psicologiche. L'uomo, che appunto aveva usato un account di posta elettronica con il nome della collega, aveva allegato 29 immagini delle molestie.

Il materiale era finito nella mani dei Carabinieri. Gli investigatori erano riusciti a ricostruire come era stata creato quell'indirizzo mail. In una perquisizione del 13 dicembre 2018 nell'abitazione di Richter i militari avevano sequestrato un cellulare e un pc. All'interno dei due dispositivi erano state scoperte le foto mandate con quell'account. Nel cellulare, inoltre, risultava configurato l'indirizzo di posta elettronica da cui erano state spedite le immagini, oltre l'invio stesso.

Durante il procedimento un teste aveva raccontato che Richter in precedenza, nel 2017, si era reso protagonista «di comportamenti non adeguati nei confronti dei disabili che hanno portato a contestazione disciplinare». E che l'imputato «è stato ripreso perché scattava foto sia all'utenza sia a operatori, i quali si sono lamentati». Richter era stato licenziato dalla cooperativa proprio per questi suoi comportamenti.

L'imputato è stato anche condannato a risarcire la vittima. L'avvocato Perna si riserva di leggere le motivazioni della sentenza per valutare il ricorso in Cassazione. —

IL PROGETTO DIS-EQUALITY

La canoa color fucsia promuove l'inclusione nel mare di Sistiana

In quattro giorni 62 persone con disabilità hanno pagaiato provando un'esperienza unica. Si punta alla Venezia-Pirano

Roberta Mantini / DUINO AURISINA

Una canoa polinesiana color fucsia ha percorso per quattro giorni il tratto di costa tra Sistiana e il Villaggio del Pescatore. Difficile non notarla. A bordo, completamente vestite di fucsia, le persone che fanno parte di Amareterapia, il progetto di Dis-Equality per promuove l'inclusione e l'integrazione di uomini e donne con disabilità fisiche e sensoriali intellettive. Assieme a un capo barca d'eccezionale come Daniele Scarpa, doppia medaglia olimpica ai Giochi di Atlanta nel 1996 e fondatore di Canoa Republic, 62 persone hanno pagaiato in "Costiera in Canoa", un progetto che è solo un assaggio di quanto stanno preparando per il 2025: un viaggio da Venezia a Pirano.

«Costiera in Canoa – racconta Berti Bruss, fondatore di Dis-Equality – è un'iniziativa che siamo riusciti a concretizzare grazie al Consiglio regionale e al Comune di Duino Aurisina. Consiste nel portare in sicurezza le persone, non solo i ragazzi con disabilità, a provare l'esperienza della canoa polinesiana, un'imbarcazione stabile a differenza di quella classica fluviale, che per le persone con disabilità può diventare un problema. Abbiamo creato un sistema di assistenza idoneo dividendo i compiti tra me e Daniele Scarpa. Lui, vista la sua grande esperienza, era il capobarca, mentre io, con la nostra barca a vela, ho seguito la canoa polinesiana, e, in caso di emergenza avevamo al seguito anche un gommone veloce».


La canoa fucsia nella foto di Andrea Carloni davanti al castello di Duino

Il coinvolgimento di persone con disabilità cognitive, fisiche, quindi dalla depressione alla sindrome di Down, all'autismo, è stato «un grande successo, perché mai avremmo pensato che persone con gravi disabilità potessero assorbire velocemente il movimento della pagaiata. La gestione e la composizione dell'equipaggio che affrontava il percorso è stato importante, – spiega Bruss – avevo composto i gruppi in modo da fare un cambio a metà strada, ma in realtà questo non è accaduto. Il ritmo della pagaiata è diventato una cantilena, e cantando hanno navigato da Sistiana al Villaggio e, dopo un momento di ristoro, gli stessi hanno ripreso le pagaie e sono rientrati». Un'esperienza che ha dato dei riscontri positivi anche agli operatori che lavorano ogni giorno a stretto contatto con le persone che hanno partecipato alla lunga pagaiata. Un risultato al di là di qualsiasi più rosea aspettativa. «Tant'è vero che stiamo preparando un progetto, nella speranza venga abbracciato dalla Regione Veneto e Friuli Venezia Giulia, per fare un viaggio da Venezia a Pirano con le canoe polinesiane. Delle tappe di 10-12 miglia al massimo, due ore di pagaiata, coinvolgendo i ragazzi di tantissime realtà». —

LA POLEMICA DI MARCHESICH MESSO ALL'ANGOLO

Il segretario in comune non conosce lo sloveno ma in aiuto c'è già il vice

Ugo Salvini
/ SAN DORLIGO DELLA VALLE

Ennesimo siparietto e polemica, a San Dorligo della Valle, fra il consigliere comunale della Federazione del TlT, Giorgio Marchesich, e gli altri colleghi dell'aula. Nell'ultima seduta, dopo l'approvazione della delibera di convenzione fra i Comuni di Trieste e Muggia con San Dorligo della Valle per "il servizio in forma associata della segreteria comunale", Marchesich, unico consigliere a votare "no" alla proposta, ha accusato tutti coloro che hanno invece votato "sì" di «aver calpestato i diritti della locale comunità slovena e lo Statuto comunale, in quanto lo stesso prevede che il segretario debba conoscere la lingua slovena. Questo fatto – le sue parole – costituisce una violazione e un ulteriore depauperamento storico, politico e culturale del gruppo etnico che vive nei Comuni della zona A del TlT».

Critiche anche al sindaco Alessandro Coretti «per non aver risposto nei termini previsti a una mia interrogazione urgente, finalizzata ad aprire un tavolo tecnico, visto la grave crisi occupazionale della Flex». Immediata la replica di Coretti: «Sul tema della segreteria – dice il sindaco – esiste una precisa norma, in base alla quale, nel caso in cui il segretario nominato non sia in possesso della conoscenza della lingua slovena, il ruolo di vice segretario deve essere necessariamente coperto da un soggetto avente piena conoscenza della stessa e noi già da un anno abbiamo nominato Erika Žerjal, che risponde alle necessità del caso. Tra l'altro in questo momento non sarebbe possibile avere un segretario a tempo pieno solo per il nostro Comune, poiché le disponibilità di bilancio non sono tali da poter coprire la relativa spesa. Respingiamo perciò le critiche in merito». E aggiunge: «Sull'interrogazione inevasa della Flex – evidenzia – il sindaco risponde sempre alle interrogazioni, come da regolamento, entro 30 giorni, che in questo caso non sono ancora scaduti». —

BAGNOLI DELLA ROSANDRA

Una sfilata in costume per celebrare i 45 toponimi

I residenti di Bagnoli della Rosandra sabato si sono resi protagonisti di una sfilata dei figuranti in costumi tradizionali, fulcro della manifestazione organizzata dalle associazioni del territorio in occasione della scopertura dei 45 toponimi che in futuro ricorderanno i nomi originali dei punti più caratteristici della frazione



SABATO E DOMENICA

A Natale un contributo per la lotta alla sclerosi

Sabato e domenica l'Associazione italiana Sclerosi multipla torna in piazza con una ghiotta occasione per tutti: il Pandottone, un evento per festeggiare il Natale con un gesto d'amore. Acquistando un panettone o pandoro ai banchetti Aism, si potrà contribuire alla lotta della malattia che colpisce soprattutto i giovani



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



Bill – Breton adulto vivace e affettuoso, merita un'opportunità, all'Astad



Micio Serse – Docile e molto affettuoso, in cerca di casa per la vita, all'Astad



Flash – Cagnolone di 6 anni, è accudito a Porpetto, attende la sua occasione



Tyson – Dolce e socievole giovane Amstaff, cerca una famiglia per sempre



Primula – Affettuosa giovane gattina in cerca di casa, è accudita al Gattile

All'Astad attende da molto tempo un'occasione Bill, Breton maschio di sette anni, cane intelligente, socievole, vivace e coccolone. Ha bisogno di essere adottato da una famiglia dinamica, con cui poter fare movimento e condividere tante passeggiate. È un cane meraviglioso che merita un'occasione!

Micio Serse ha sei anni, sterilizzato e vaccinato, è un gatto molto buono e affettuoso. Salvato da una situazione di abbandono, ha bisogno di trovare subito una famiglia che si occupi di lui per sempre. Per informazioni su Bill e micio Serse, visite su appuntamento al 3516853324, da lunedì a giovedì con orario 9–12, o scrivendo una mail a rifugio.astad@gmail.com.

Il Gattile cerca adozione per la dolce Primula, gatta di due anni dal bel manto lungo bianco e nero. È estremamente affettuosa e tranquilla, vaccinata e sterilizzata. Aspettano ancora un occasione le due sorelle Luna e Diana, due belle panterine di circa due anni, rinunciate a malincuore dall'anziano proprietario molto ammalato. Per loro si cerca un adozione di coppia. Per informazioni e visite rivolgersi al Gattile, chiamando il 3922971162.

Oipa chiede aiuto per Tyson, dolcissimo Amstaff maschio di quattro anni, educato e ubbidiente, va d'accordo con cani e bambini. Per motivi di salute, il proprietario si vede costretto a rinunciarlo. Per informazioni Oipa, chiamando Valentina al 3498045912.

Flash è un pastore incrocio bergamasco mite e socievole. Ama le passeggiate e la vita tranquilla. Nel corso dei due anni trascorsi in canile a Porpetto ha vissuto senza problemi con gli altri cani maschi e femmine. Con le persone che si prendono cura di lui è molto dolce e affettuoso. È un cane che ha molto da dare e che merita un'opportunità. Per informazioni contattare i volontari al 3478377112. —

Quei quattro zampe smarriti ritrovati e salvati dai volontari

Nicole Cherbancich

Sono davvero mille i motivi che possono innescare una situazione dai risvolti tragici, come lo è la fuga del proprio cane, ma spesso alla base di tutto ciò si può rintracciare un errato comportamento da parte del proprietario, la disattenzione di un momento o la frivolezza di certe abitudini. Lo sa bene il gruppo di volontari che si occupa della ricerca di animali domestici smarriti a Trieste e provincia che, ogni anno, si impegna a seguire almeno 20 casi di quattro zampe (principalmente cani ma anche qualche gatto) che non fanno più ritorno a casa.

«Una storia che ci è rimasta nel cuore – racconta Silvia Busico, amministratrice e creatrice della pagina Facebook "Gruppo volontari ricerche Trieste" che raccoglie i partecipanti alle attività del gruppo, nonché addetta a stabilire un contatto diretto con i proprietà degli animali smarriti – è quella di Lola, un cane fobico appena adottato, fuggita durante una passeggiata nella zona di Opicina. Il recupero più bello è stato proprio il suo, avvenuto dopo 4 o 5 giorni di latitanza. Eravamo in una zona boschiva, luna piena e silenzio assoluto. Gran parte dei volontari era posizionata a terra, come dei marines, in attesa di intervenire nel momento giusto. Finché il meraviglioso Thaiky, cane della volontaria Laura Piccirillo, che era con noi ha fatto sì che la terrorizzata Lola si avvicinasse e venisse presa per il guinzaglio che aveva ancora al collo. È stato un momento magico, da pelle d'oca».



I volontari durante la ricerca

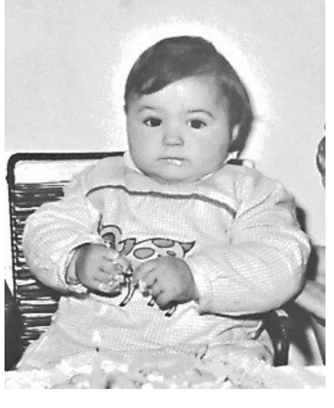
Solitamente la ricerca di un animale smarrito si effettua attraverso vari passaggi. Innanzitutto è necessario avviare un contatto con il proprietario dell'animale, al fine di reperire le informazioni più utili a comprendere la mentalità del cane, quindi se è stato adottato da poco, se si tratta di un soggetto fobico, se è sterilizzato, in calore. Questo aspetto, offrire un supporto psicologico al proprietario in un momento indubbiamente non facile, è di fondamentale importanza. In seguito si passa alla fase di diffusione online e volantinaggio, all'apparenza un'attività di poco conto ma in realtà cruciale, in quanto permette di ricevere segnalazioni e circoscrivere la zona dello smarrimento. A questo punto, anche in base al territorio, si possono mettere in campo diverse tecniche per individuare e avvicinare il quattro zampe, come l'offerta di cibo, oltre a vari strumenti tecnologici per svolgere la propria missione, come i visori notturni e le fototrappole.

Il gruppo di ricerca si avvale dell'aiuto di persone con competenze specifiche, come gli speleologi Lorenzo Slama, Riccardo Bernich, Luca Pagan e Angelo Zagolin, oltre all'istruttore cinofilo Giulio Fonda con il suo Rudolph: anche grazie al loro intervento, numerosi casi si sono potuti risolvere. Recentemente, per esempio, un salvataggio è stato effettuato a Ceroglie, dove un cane è caduto in una buca nel terreno profonda 15 metri. L'esemplare era stato lasciato libero e, probabilmente dopo aver percepito e rincorso un animale selvatico, aveva fatto perdere le tracce di sé. Dopo essere stato recuperato dagli speleologi, aveva riportato alcune ferite ma oggi, per fortuna, possiamo affermare che tutto si sia risolto per il meglio. «Per noi volontari riportare a casa un quattro zampe è una soddisfazione immensa – conclude Busico –; la gioia del proprietario, così come il suo dolore, diventano anche nostri». —

GLI AUGURI DI OGGI



SLADJANA
E anche i 60 sono arrivati! Tanti auguri da Umberto e da tutti i tuoi cari che ti vogliono bene



SANDRA
Sono arrivati i 60. Tantissimi auguri da Maurizio, Lorenzo, Margherita, Dario, Lara, Daniele, Sara, Elvis, Silvana e Claudio



DARIO
Buon 70.mo compleanno giovinotto! Da Samantha, Deborah, Dorian, Anastasia, Rafael e zia Mery

ELARGIZIONI

IN RICORDO DI ELENA MAESTRO NEL DECIMO ANNIVERSARIO DA PARTE DEI FIGLI MARIO ED TULLIO 100 pro Oltre quella Sedia APS ETS

IN RICORDO DI ELENA MAESTRO NEL DECIMO ANNIVERSARIO DA PARTE DEI FIGLI MARIO ED TULLIO 100 pro ASSOCIAZIONE CIVILE IL GATTILE ODV

IN RICORDO DI ELENA MAESTRO NEL DECIMO ANNIVERSARIO DA PARTE DEI FIGLI MARIO ED TULLIO 100 pro FONDAZIONE M. LUCHETTA, A. OTA, D. D'ANGELO E M. HROVATIN – ETS

In memoria di mia mamma 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

LA STORIA

Integratori e cosmetici

Il laboratorio veneziano che fa prosperare 700 farmacie

EDOARDO BUS / A PAG. IV

L'IMPRESA

Industria

Wilier Triestina punta sull'Asia «Il mercato delle bici crescerà del 50%»



NICOLA BRILLO / A PAG. V

LA RUBRICA

La terra è bassa

Il cambiamento del clima colpisce le rese dei cereali

MAURIZIO CESCON / A PAG. VII

il NordEst Economia

LUNEDÌ 18 NOVEMBRE

L'INTERVENTO

SE INIZIANO A SCARSEGGIARE GLI STESSI IMPRENDITORI

GIUSEPPE MILAN

Da ottobre 2022 a dicembre 2023 sono state depositate alla Camera dei Deputati ben quattro diverse proposte di legge provenienti da forze di diverso orientamento politico, aventi ad oggetto la partecipazione dei lavoratori al capitale, alla gestione e ai risultati dell'impresa. L'ultima di queste, espressione delle forze dell'attuale maggioranza politica, riprende, di fatto e quasi integralmente, i contenuti di una quinta proposta di legge, di iniziativa popolare, promossa da un sindacato nazionale, la Cisl.

Il significato che si può trarre da questo dato è che il tema della partecipazione del lavoro al capitale di impresa, nelle diverse forme tecniche possibili e al di fuori del modello cooperativistico, dopo aver attraversato il dibattito culturale, politico, economico e sociale di tutte le grandi famiglie di pensiero del novecento (socialista, liberale, dottrina sociale della chiesa, destra sociale) senza peraltro generare sostanziali modificazioni nei modelli d'impresa, sta trovando oggi e trasversalmente, condizioni di contesto nuove e favorevoli.

Quali sono i contesti in evoluzione che rendono attuale e praticabile oggi un tema così sensibile?

Innanzitutto, il cambiamento della struttura sociale determinato dalle dinamiche demografiche, destinate a rendere sempre più rara e preziosa la risorsa capitale umano. Le nuove tecnologie, che stanno trasformando ed evolvendo sempre più il lavoro da mera "obbligazione di mezzi" in direzione anche di "un'obbligazione di risultato".

Segue a Pag. II>

Di padre in dipendente



Nonostante le normative ad hoc, sono pochi i casi di aziende rilevate dai lavoratori
Ma ora la mancanza di ricambio generazionale nelle Pmi può far decollare il fenomeno

RICCARDO SANDRE E PAOLA DALLE MOLLE / ALLE PAGINE II-III

IL QUADRO

La crisi del lusso viene da Oriente

PIERCARLO FIUMANÒ

Colpiti da stanchezza da lusso? È stata usata anche questa espressione per definire le difficoltà di un settore che, dopo avere resistito persino ai disastri della pandemia, attraversa una crisi seria. Una ulteriore conferma è venuta dopo l'annuncio improvviso della chiusura a Venezia del Fondaco dei Tedeschi, centro commerciale di lusso accanto al Ponte di Rialto, che ha provocato reazioni fra lo choc e lo sconcerto. La filiale italiana del gruppo del lusso Lvmh di Bernard Arnault ha fatto sapere che tutti i 226 dipendenti saranno licenziati. Una tempesta che pochi si attendevano. Che cosa sta accadendo? Pare che la stanchezza del lusso non sia una faccenda europea ma sia dovuta principalmente al rallentamento del mercato cinese colpito da una crisi del mercato immobiliare che ha abbattuto i consumi. E quando si spostano le preferenze dei cinesi l'onda d'urto per la legge dei grandi numeri è impressionante. In aggiunta lo yen forte ha messo in allerta il Giappone, Paese da sempre orientato all'export. Una crisi che viene da Oriente? Secondo l'Osservatorio Altagamma, che stima per il 2024 un giro d'affari per i beni di lusso personali di 363 miliardi di euro (da 369 del 2023), «il difficile contesto geopolitico ed economico sta influendo sul potere d'acquisto dei consumatori». Ma c'è anche chi pensa che fra guerre e protezionismo i consumi di lusso siano forse un lusso. —

Il caso

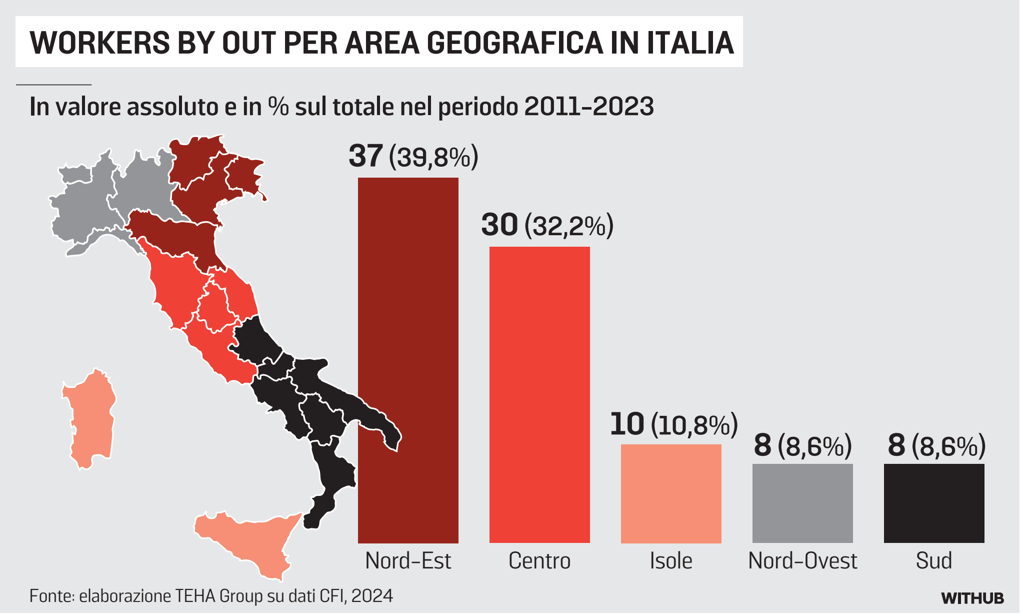
Da dipendenti a imprenditori Nelle Pmi la tentazione cresce

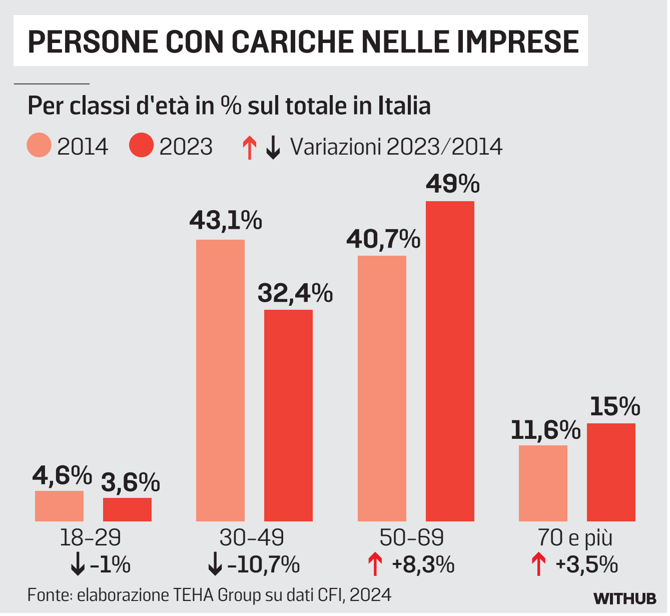
RICCARDO SANDRE

Secondo uno studio realizzato da The European House - Ambrosetti in collaborazione con Amundi Italia e Coopfond presentato mercoledì scorso presso Le Village di Padova sono 37 le operazioni di Workers buy out realizzate nel Nordest dal 2011 al 2023. Un numero tutto sommato esiguo e sbilanciato a favore di un'Emilia Romagna che di operazioni di rilancio aziendale da parte dei dipendenti ne ha realizzate ben 29. Solo le restanti 8 appartengono all'area del Triveneto e di queste 7 sono avvenute in Veneto e una in Friuli Venezia Giulia. Eppure la legge che permette ai lavoratori di costituirsi in cooperativa per prendere in mano direttamente le redini dell'impresa nella quale sono occupati è nata addirittura nel 1985 sotto il nome di Legge Marcora ed è stata aggiornata nel 2001 ampliando la platea dei beneficiari e la gamma degli interventi disponibili.

Non solo: secondo lo studio di Ambrosetti, Amundi e CoopFond le aziende risorte grazie ad un Workers buy out presentano, a cinque anni dall'operazione, crescite del fatturato medio di poco inferiore al 30% e incrementi del Roi (il ritorno sull'investimento) e del Roe (il ritorno sul patrimonio netto) rispettivamente del più 2,8% e del più 6,9%. Questo a prescindere dal fatto che queste imprese faticano ad uscire dalla trappola di un debito che, mediamente, tende a crescere.

Con tante luci e qualche ombra il Wbo è uno strumento di grande interesse perché è pensato proprio per garantire non solo la continuità ad imprese altrimenti destinate a scomparire ma anche per assicurare il mantenimento delle competenze e del know how sui territori. Ed il Triveneto potrebbe giovarsi più di altri di questo strumento proprio per fare fronte ad un problema gigantesco legato ad un declino demografico che si rende evidente a tutti i livelli, a partire dalla governance del proprio sistema economico.





PETTENUZZO: «STRUMENTO STRATEGICO»

Un sistema diffuso, fatto di Pmi flessibili e resilienti, i cui dipendenti vedono nel lavoro una parte importante della propria realizzazione personale. Un sistema che deve la propria ricchezza proprio alla presenza ampia e diversificata di reti d'imprese spesso organizzate in distretti e inserite in filiere complesse in grado di agire da protagoniste sui mercati globali.

«Un paio di anni fa abbiamo partecipato ad un bando regionale sul tema del Wbo e abbiamo proposto ai nostri associati un questionario» spiega Tiziana Pettenuzzo, direttrice della Confartigianato del Veneto. «Ne è emerso che quasi il 60% delle imprese aveva un titolare con più di 65 anni di età. Un numero preoccupante, soprattutto in prospettiva. I nostri associati, per contro, si sono dimostrati molto interessati all'opportunità di cessione dell'azienda ai propri dipendenti. Uno strumento che crediamo potenzialmente strategico per garantire la continuità dell'intero modello economico del nostro territorio. E tuttavia, l'interesse del proprietario è solo un aspetto di un percorso più complesso che deve vedere altrettanto interessati i lavoratori e che necessita di competenze, di supporto tecnico e finanziario da parte dagli enti pubblici e dalle altre istituzioni».

> Il difficile ricambio generazionale nelle piccole imprese aumenta la necessità di "workers by out", finora troppo pochi

37
I casi di workers by out censiti in Italia da Ambrosetti dal 2011 al 2023

30%
La crescita media dei ricavi a cinque anni dal passaggio ai dipendenti

IL PROBLEMA DEI DEBITI

Negli ultimi anni i casi di successo non sono mancati. Uno è quello della tipografia Zanardi di Padova, 105 lavoratori e un concordato che, poco prima dell'operazione di Wbo di 20 lavoratori nel 2014, aveva decretato la sostanziale fine dell'attività aziendale, di un know how storico nella stampa di libri di pregio e di, appunto, 105 posti di lavoro. Un affitto di ramo d'azienda, la ricapitalizzazione ad opera dei lavoratori, di CoopFond e di Cfi

---

DALLA PRIMA

IL RICAMBIO GENERAZIONALE E I LAVORATORI

GIUSEPPE MILAN *

E ancora, conta anche l'incombente problema del passaggio generazionale, che coinvolge non solo l'imprenditore, ma anche i lavoratori dell'impresa. A questo si aggiunge un cambiamento nella gerarchia dei valori nelle nuove generazioni, che richiede nuove risposte in particolare sul versante del lavoro. Infine, ma non ultimo, un'esigenza di una più equa redistribuzione del valore e quindi di maggiore democrazia economica.

Tutte queste variabili, entrate in gioco negli ultimi anni e in particolare nel post Covid, richiedono un forte ripensamento sia dei modelli economico-sociali che dei modelli di impresa tradizionali e, conseguentemente, anche dell'attuale sistema normativo di questi fenomeni che, così com'è, non può più continuare a regolare una realtà in profonda trasformazione.

L'evidenza che viene data in questi giorni al fenomeno del cosiddetto "worker by out" è un indicatore, ma non l'unico, di questo cambiamento. Il tema più in generale è quello di una necessaria riconsiderazione del tradizionale rapporto di separatezza e distinzione tra capitale e lavoro, che deve estendersi oggi anche al mondo delle imprese profit. Andando oltre il tradizionale contesto della cooperazione, dovrebbe cioè estendersi a tutte le situazioni in cui gli obiettivi d'impresa siano di crescita della produttività, valorizzazione e attrazione del capitale umano, più equa distribuzione della ricchezza, mantenimento delle imprese nel territorio e conservazione del loro valore non soltanto economico ma anche sociale.

> Ripensare il rapporto tradizionale tra capitale e lavoro può aiutare a preservare la biodiversità delle imprese nordestine

In questa direzione, infatti, la risposta più comune e diffusa secondo cui la soluzione alle criticità delineate sarebbe quella della crescita dimensionale delle imprese (perché "piccolo non sarebbe più bello"), appare quantomeno parziale e sicuramente di più lunga e difficile attuazione perché "con-

(Cooperazione Finanza Impresa) e una serie di passaggi burocratici e di formazione, seguiti da Legacoop Veneto, vero specialista del settore, hanno permesso già alla fine di quell'anno, di riaccendere le macchine e di onorare gli ordini a portafoglio. Ora la Zanardi lavora sul mercato italiano e estero ed ha attualmente in forze 45 occupati, più del doppio del nucleo iniziale del Wbo.

Un altro caso è quello, sempre del 2014, della Kuni sc nel Rodigino, risorta dal fallimento della MO.RU.PA nel settore dell'arredo navale ma ce ne sono ancora altri in una lista che rimane comunque troppo corta. «Grazie anche al nostro impegno il Veneto è un territorio dove lo strumento del Workers buy out è in qualche modo conosciuto, anche se ancora troppo poco», spiega Devis Rizzo, presidente di Legacoop Veneto; «dalla crisi del 2008 abbiamo contribuito al successo di 10 operazioni in regione, coinvolgendo 167 ex lavoratrici e lavoratori diventati soci e assicurando ad oggi poco meno di 250 posti di lavoro. Operazioni che hanno visto un apporto di capitale di oltre 9,7 milioni di euro, quasi 2,6 milioni messi dai lavoratori e il restante per lo più provenienti dal sistema finanziario e creditizio cooperativo, e che attualmente producono fatturati per oltre 35 milioni di euro aggregati. Ma è una goccia. Ci troviamo a lottare contro uno scetticismo davvero difficile da superare da parte delle associazioni di categoria, dei lavoratori e del sindacato stesso».

Qualcosa tuttavia si sta muovendo: «Attualmente abbiamo per le mani 3 o 4 operazioni potenziali, tutte per Pmi dai 10 ai 20 dipendenti», continua Rizzo, «operazioni che stiamo seguendo come di consueto con la massima attenzione alla tutela dei lavoratori e del futuro occupazionale e economico del territorio. Nel frattempo a febbraio abbiamo firmato con Cgil, Cisl e Uil regionali un protocollo per la promozione del Wbo, alcune categorie si stanno attivando per promuovere iniziative di informazione e il sistema finanziario che esula dal circuito cooperativo sta iniziando a guardare allo strumento, come per altro testimonia l'evento di mercoledì 13 a Padova con Amundi».


Devis Rizzo (Legacoop)


Giovanni Di Corato (Amundi)

167
I lavoratori diventati soci nei 10 casi veneti seguiti da Legacoop dal 2008 a oggi

2,6 mln
Gli investimenti in capitale da parte degli ex dipendenti nelle 10 società venete

IL RUOLO DEI FONDI

Proprio da Amundi, asset manager controllato da Crédit Agricole tra i più importanti in Europa, è arrivata la proposta di istituire un fondo di investimento specializzato in equipment renting che si occuperebbe di acquistare le immobilizzazioni materiali (in pratica i macchinari) necessari al Wbo e di affittarle a quest'ultimo. «Si parla molto di Impact Investing ma le iniziative concrete sono ancora limitate», ha dichiarato Giovanni Di Corato, Ceo di Amundi Re Italia Sgr. «I workers buyout possono essere un settore promettente per gli investitori istituzionali in cui intraprendere, attraverso un fondo specializzato, interventi intenzionali, addizionali e misurabili, beneficiando di un livello di redditività accettabile e sostenibile per i soggetti finanziati. È necessario attivare un dialogo con tutti i potenziali stakeholder, pubblici e privati, per rendere concreto un progetto tanto innovativo e dall'importante potenziale economico e sociale». —

tro natura". Intendo dire che, spesso, l'opzione per la piccola o media dimensione dell'impresa non è un fatto di volontà o di scelta ma di "genetica". E come tale non facilmente superabile nemmeno attraverso processi, pur auspicabili, di fusione e aggregazione.

D'altra parte va anche considerato che, in tempi nei quali parlando di sostenibilità ambientale si attribuisce grande valore alla tutela della "biodiversità", il nostro sistema economico è nato, cresciuto, si è affermato anche internazionalmente e, alla prova dei fatti, è sopravvissuto a numerosi shock economici (crisi del 2008, fallimento di due importanti banche di territorio, pandemia di Covid, crisi energetica e costi delle materie prime conseguenti alle crisi geopolitiche, e altro ancora) proprio grazie a una biodiversità imprenditoriale, che si è rivelata essere sempre il miglior antidoto, la migliore polizza assicurativa per la tutela dell'economia, dell'occupazione e della tenuta sociale del nostro territorio.

A sostegno di questa biodiversità, ritengo che una più stretta relazione tra capitale e lavoro e una loro più spinta integrazione, possano rappresentare, magari anche a supporto della crescita dimensionale, una risposta più facilmente ed immediatamente percorribile e più coerente con la storia, la matrice culturale e la genetica imprenditoriale di questo territorio. —

* *Presidente Fondazione Capitale & Lavoro*

IL PROPRIETARIO DELLA FRIULANA MHT HA TRASFERITO LA MAGGIORANZA A DUE DIPENDENTI

La scelta di Ruffati: l'azienda ai giovani

PAOLA DALLE MOLLE

A chi passare il timone dell'azienda? Di frequente, la scelta si orienta in famiglia ma accade anche che il titolare decida di coinvolgere i propri collaboratori più fidati.

Ne porta un esempio Meccanica Hi Tech (Mht), azienda insediata dal 2004 nella zona industriale di San Vito al Tagliamento. In settembre ha compiuto vent'anni e nella ricorrenza il fondatore Gianfranco Ruffati ha annunciato la cessione di due terzi della società a due giovani dipendenti: Elisa Quattrin, laureata in Economia aziendale a Trieste, in azienda dal 2011, e Luca Morassut, perito meccanico diplomato al Malignani di Udine, che segue produzione, ricerca e sviluppo.


Gianfranco Ruffati tra i due neo soci Luca Morassut e Elisa Quattrin

La spiegazione che dà Ruffati richiama i dati della Banca d'Italia secondo i quali i manager delle Pmi italiane sono mediamente più anziani rispetto ai colleghi europei e il 23% dei leader di aziende familiari ha più di 70 anni.

«Davvero mi immaginavo di lavorare in azienda ancora per vent'anni? – spiega l'imprenditore. – Facendomi questa domanda ho pensato che fosse meglio affidare per tempo la nostra realtà a dei giovani dipendenti, tenendo conto che i miei figli hanno intrapreso strade diverse. Conta, per me, assicurare la continuità dell'impresa e mantenere quel valore che abbiamo raggiunto in vent'anni di duro lavoro. Altrettanto, ha contato riconoscere le capacità di due giovani che da dieci anni lavorano in Mht. In fin dei conti, ho pensato, l'azienda non è solo mia ma anche di chi ci lavora. Il passaggio nell'assetto di governance non è comunque stato facile da realizzare dal punto di vista legislativo e fiscale ma anche economico. Manca una cultura e una normativa efficace».

> «Non immaginavo di lavorare altri vent'anni e volevo assicurare la continuità dell'impresa»

«In un passaggio curato nel tempo – racconta la neo socia Elisa Quattrin – si è dimostrata fondamentale la grande lungimiranza di Gianfranco Ruffati che ha puntato soprattutto allo sviluppo dell'azienda. Con lui condividiamo valori e principi, abbiamo la stessa dedizione al lavoro, la visione di Mht come una realtà che sa unire le capacità artigianali con il fare industriale e teniamo al nostro territorio e al suo sviluppo. La meccanica è l'ossatura dell'impresa manifatturiera. Siamo convinti che si possa realizzare un sistema al servizio dei grandi player e che il tessuto territoriale sia pronto».

Dice l'altro nuovo socio Luca Morassut: «Il futuro dell'azienda passerà anche attraverso l'innovazione e l'avanguardia tecnologica in un mondo sempre più veloce e digitale. Valorizzeremo questi asset lavorando con gli istituti di ricerca del territorio per formare i nostri collaboratori e sarà sempre nostra mission generare attrattività attraverso l'offerta di un posto di lavoro stimolante per le nostre persone e innovativo in termini di tecnologia».

Mht è partner di importanti leader mondiali per la realizzazione meccanica e meccatronica di macchinari ed è tra i leader nella gestione delle lavorazioni meccaniche di precisione: dalla fresatura, alla tornitura e alla rettifica. Conta su 57 collaboratori e ha chiuso il 2023 con 10 milioni di fatturato e un parco clienti in crescita.

> «Con il fondatore condividiamo valori e dedizione al lavoro e teniamo allo sviluppo del nostro territorio»

«Per il 2024 – concludono i tre soci – avevamo preventivato un calo di fatturato che si assesterà intorno al 10%. Abbiamo tenuto saldo il timone nonostante le incertezze dei mercati. Per il 2025 è difficile fare previsioni ma portiamo avanti nuovi investimenti per essere pronti quando si invertirà la rotta». —

La storia

La società nata 20 anni fa per iniziativa di Marzio Salvagnin ha raggiunto ormai i 160 dipendenti

Il laboratorio veneziano che serve 700 farmacie

EDOARDO BUS

«Il nostro obiettivo è quello di contribuire a risolvere le criticità di gestione e salvaguardare l'operatività delle farmacie private italiane, che svolgono un servizio essenziale in ogni zona del Paese, mantenendole competitive nei confronti delle grandi catene internazionali, che invece sono sempre più presenti nei centri cittadini».

Chi parla è Marzio Salvagnin, presidente del Consorzio Farmacia Laboratorio (CFL), nato nel 2008 a Scorzè, nel Veneziano, per iniziativa di un gruppo di farmacisti e che oggi rappresenta oltre 700 farmacie, presenti in tutte le Regioni d'Italia, con ritmo di crescita di circa dieci presìdi al mese.

Il Consorzio ha diversi compiti, ma i principali sono tre. Far crescere la rete in franchising anche grazie a formazione continua e altri servizi, avviare contratti quadro e accordi commerciali con aziende farmaceutiche e parafarmaceutiche, proporre alla clientela i prodotti a marchio "Laboratorio della Farmacia", che vanno dagli integratori agli alimenti dietetici, dai cosmetici ai dispositivi medici, tutti personalizzabili con il nome di ogni farmacia di territorio aderente.

IN PRINCIPIO FU UN DECRETO

Il Laboratorio è il fiore all'occhiello del Consorzio, anche perché consente ai professionisti delle farmacie di offrire prodotti che un noto sito del settore definisce in modo abbastanza eloquente: "Integratori alimentari e cosmetici di altissima qualità, in cui una maggiore concentrazione di principi attivi garantisce un rapporto tra costo e terapia estremamente vantaggioso per il consumatore».

Un bel biglietto da visita per il laboratorio, che ha 160 dipendenti e nel 2023 ha fatturato 34 milioni di euro. La sua storia nasce quando il Ministero della Sanità emette una direttiva che definisce i requisiti minimi per la produzione di integratori e cosmetici nei laboratori galenici delle farmacie, costringendo chi aveva già un'attività avviata a investire cifre importanti per adeguarsi.



Marzio Salvagnin
Presidente e ad Laboratorio della Farmacia

“

Il nostro obiettivo è contribuire alla salvaguardia delle farmacie private italiane, mantenendole competitive rispetto alle grandi catene

Lo stabilimento di Quarto D'Altino, operativo dal 2018, verrà potenziato a breve, arrivando a 20 mila metri quadri

Accadeva vent'anni fa. Marzio Salvagnin, titolare della Farmacia alla Madonna di Mestre e farmacista preparatore con laboratorio galenico, non si scoraggia ma coglie l'opportunità per dare vita alla prima realtà produttrice di dietetici, integratori e cosmetici naturali, fondata da farmacisti per i farmacisti e i loro clienti.

CERETTA: «IL PASSAPAROLA CONTA»

«Laboratorio della Farmacia – spiega Salvagnin – oggi non è un semplice terzista, ma il laboratorio condiviso da una rete di farmacie, un punto di riferimento per chi desidera garantire una qualità e una competitività irraggiungibili nel laboratorio galenico delle nostre farmacie».

Giovanni Ceretta è uno dei soci fondatori di allora, titolare della Farmacia Pasubio di Schio, nel vicentino , oggi consigliere e direttore del Reparto R&D Cosmetico di Laboratorio della Farmacia. «Nel 2004 nasce la società, fondata da circa 50 titolari tra Veneto e Friuli – spiega ancora Giovanni Ceretta – insieme al primo stabilimento di produzione del dietetico e del cosmetico a Scorzè. Da allora l'azienda cresce e si espande in Italia soprattutto grazie al passaparola tra i farmacisti ed i clienti».

34 mln
Il fatturato del Laboratorio della Farmacia nel 2023, in linea con l'anno prima

1,2 mld
Il fatturato aggregato delle 700 farmacie associate al Consorzio Farmacia Laboratorio

PROGETTI D'ESPANSIONE

Anche perché tra le peculiarità del Consorzio c'è quella di garantire alle farmacie selezionate esclusività di zona e di canale, con un prezzo per i prodotti del Laboratorio competitivo per il cliente e di massima marginalità per la farmacia.

Dal 2018 è operativo il nuovo stabilimento a Quarto D'Altino, sempre nel Veneziano, dove vengono prodotte oltre 500 referenze, che occupa una superficie di undicimila metri quadri. «A breve – confida Ceretta - aggiungeremo altri novemila metri quadri di capannone, arrivando quindi a un totale di ventimila».

Il Laboratorio va dalla produzione alla farmacia, senza intermediari commerciali. Vende ben 13 milioni di pezzi ogni anno a 2200 farmacie, di cui il cliente sembra apprezzi l'efficacia ed il rapporto tra costo e terapia. La sua guida è saldamente in mano ai soci farmacisti, in testa Marzio Salvagnin, socio di maggioranza, amministratore delegato e presidente; poi i consiglieri Giovanni Ceretta, Marina Milan - che ne è anche direttore commerciale -, Enrico Todesco, Sebastiano Ciato. Ma anche il Consorzio Farmacia Laboratorio è diventato importante, al punto da esprimere un fatturato aggregato delle farmacie aderenti pari a 1,2 miliardi di euro e di avere 700 farmacie associate.

«Il Consorzio – aggiunge Marina Milan, vicepresidente di Cfl - garantisce il futuro della farmacia indipendente, troppo spesso costretta a vendere alle catene per difficoltà economiche. È di proprietà esclusiva dei farmacisti, dove gli interessi della proprietà coincidono con quelli dei titolari».

MILAN : «COME I CARABINIERI»

Da notare, tra l'altro, che l'assemblea è sovrana e ogni farmacia esprime un voto, indipendentemente dalle dimensioni del proprio fatturato. Il futuro? Il problema principale è la carenza di personale, che aumenta con la necessità di allargare gli orari di apertura.

Anche per questo aspetto il Consorzio si adopera, proponendo progetti di incentivazione e di premialità per i collaboratori, che vadano oltre alla paga base garantita dal contratto nazionale.

«È giusto così – conclude Marina Milan – le farmacie sono come le stazioni dei carabinieri nei paesi, svolgono un servizio fondamentale e devono poterlo fare con riconoscimento sociale ed economico. Non si contano i casi in cui, grazie ai nuovi servizi come elettrocardiogramma e Holter, i farmacisti hanno salvato vite umane». —

Dopo la scomparsa del papà, Roberto e Gabrio Bortoluzzi guidano la Isomec di Alpago

La corsa dei pannelli sandwich «Ma è difficile trovare personale»

STEFANO VIETINA

«L'anno scorso si è chiuso dolorosamente per la scomparsa a novembre di nostro padre Antonio, fondatore, mente e motore dell'azienda. Dopo un anno posso dire che il 2024 è stato per noi un periodo di riorganizzazione e semina, un punto di svolta che ci porterà ad essere ancora più reattivi alle richieste dei clienti, per i quali realizziamo il nostro pannello sandwich». Gabrio Bortoluzzi, classse 1976, guida insieme al fratello Roberto, di un anno più giovane, l'azienda Isomec di Paludi (Alpago, Belluno), leader in Europa per le performance nell'isolamento termico e acustico proprio dei pannelli sandwich, o isolanti appunto, utilizzati in vari ambiti, dall'edilizia alla refrigerazione. Da cui anche l'acronimo Isomec, Isolanti Meccanici.

I pannelli contengono all'interno o poliuretano (che garantisce isolamento termico e risparmio energetico), o lana di roccia, che consente aerazione e resistenza al fuoco. Fondata nel 1979 dal padre con la moglie Michela, l'azienda oggi conta 50 dipendenti in due stabilimenti, ed ha raggiunto nel 2023 un fatturato di 20,7 milioni. «Contiamo di chiudere quest'anno con un +10% e di avere un 2025 in espansione grazie ad una potenziata rete commerciale e all'inserimento di nuovi prodotti. Il valore finale dipende molto dall'andamento delle materie prime: nel 2021, ad esempio, con il boom di acciaio eravamo arrivati a 27 milioni, sostanzialmente con la stessa produzione».

I maggiori problemi oggi per Isomec sono la ricerca di personale e l'approvvigionamento di materie prime. «Facciamo fatica a trovare tutte le figure, dall'operaio generico al magazziniere, dal tecnico commerciale al manutentore – prosegue Bortoluzzi – sia perché sono lavori che non attirano più i giovani, sia perché le aziende si contendono i pochi che ci sono. Per l'acciaio, con i problemi sul Mar Rosso i cargo sono costretti a circumnavigare l'Africa e arrivano da noi dopo quasi quattro-cinque mesi. Quindi l'importante è programmare, anche in base ai contingenti europei previsti per evitare di pagare i dazi. Infine un invito ai giovani: porte aperte ai ragazzi che vogliono entrare in un team ambizioso, in crescita, che vuole diventare ancora più forte e dinamico». —



ROBERTO E GABRIO BORTOLUZZI
TITOLARI DELLA ISOMEC, CHE PRODUCE PANNELLI ISOLANTI

L'impresa

Con l'acquisto della Youn nel 2021 l'azienda vede espandersi il Far East

Le bici Wilier Triestina vanno in fuga in Asia «Il mercato crescerà del 50% in cinque anni»

NICOLA BRILLO

Wilier Triestina punta sull'Asia per la sua espansione internazionale. Youn Live, l'azienda taiwanese acquisita nel 2021, si sta trasformando in un polo strategico e logistico per diventare il fulcro dello sviluppo del marchio in Oriente e Oceania. L'obiettivo della società, leader nella produzione di bici di alto livello, è consolidare la propria presenza in una delle aree a maggiore crescita.

Dopo l'apertura dei primi quattro flagship store in Cina e uno a Taiwan, ora sono in programma nuove inaugurazioni a Shanghai e Pechino nei prossimi mesi. «Il 2024 si sta chiudendo bene, in linea con il fatturato 2023, e visto il contesto di mercato che dichiara un generalizzato meno 20%, il risultato per noi è ottimo - spiega Andrea Gastaldello, il cfo della società di Rossano Veneto, in questi giorni in viaggio in Asia e Singapore per un evento tra la rete vendita e il campione Mark Cavendish -. Il 2025 sarà un anno di consolidamento dei progressi degli ultimi anni, con un fatturato simile a quest'anno. La crescita ripartirà dal 2026, con target di 100 milioni di consolidato da raggiungere nel 2029. Non prevediamo crescite vertiginose perché vogliamo continuare a focalizzarci sull'alto di gamma. A fronte di un mercato europeo che dovrebbe assorbire volumi costanti, in Asia la crescita prevista è del 50% nel corso dei prossimi 5 anni».

Andrea Gastaldello
Chief financial officer Wilier Triestina

“Il 2024 si sta chiudendo bene, in linea con il fatturato dell'anno scorso, e visto un settore che dichiara un meno 20%, per noi è ottimo



Un evento in un flagship store di Wilier Triestina

Fondata nel 1906 da Pietro Dal Molin a Bassano del Grappa, Wilier (cui venne aggiunto poi il nome Triestina) è stata rilanciata dalla famiglia Gastaldello. Nonno Giovanni, che gestiva un negozio di bici a Rossano, nel 1969 rilevò all'asta il marchio, fallito due anni prima. Negli anni si è specializzata nella produzione di biciclette di alta e altissima gamma, da strada, gravel, mountain bike e pedalata assistita, con 28 mila pezzi l'anno. Oggi a guidarla sono i nipoti, i tre fratelli Andrea, Enrico e Michele Gastaldello. Wilier Triestina registra un fatturato consolidato di 70 milioni, che salgono a 80 con le controllate, la Miche di San Vendemiano, acquistata nel 2022, che produce componentistica e ruote, e la taiwanese Youn Live Bike, che assembla le Wilier per i mercati extraeuropei. Grande l'evoluzione dal 2019, quando il fatturato era di 45 milioni. Il margine operativo lordo si assesta al 10% per la controllante, sale al 13% includendo le controllate. L'estero rappresenta l'80% del fatturato del gruppo, presente ovunque dove ci sono competizioni per la bici. I primi mercati esteri sono quelli tedesco e francese, poi Benelux, Spagna, Svizzera, Austria.

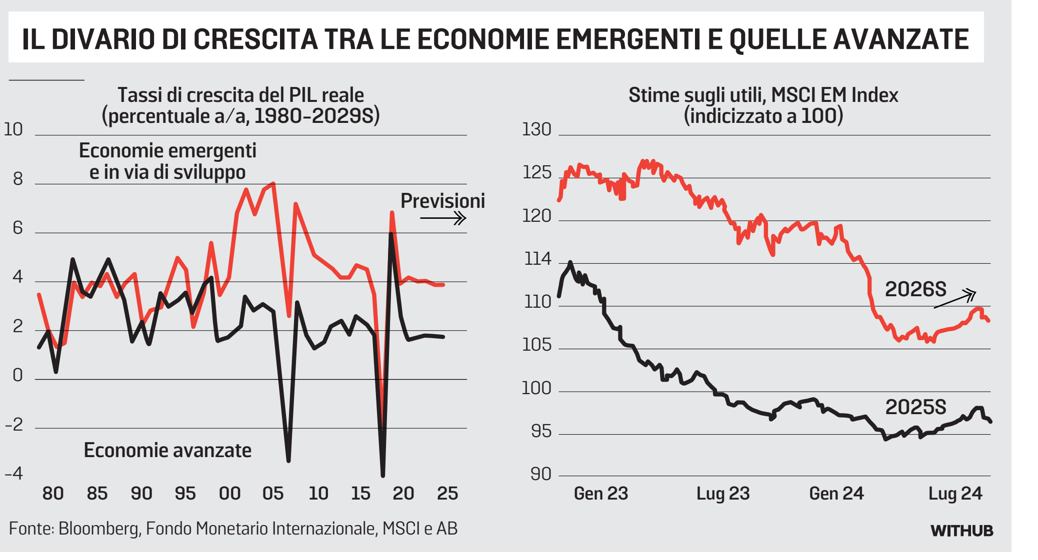
I dipendenti del gruppo sono 120, 65 dei quali concentrati nella casa madre. Dal 2020 è partecipata dal fondo di investimento svizzero-canadese Pamoja Capital, con una quota di minoranza. Nel 2024 Wilier e il suo Innovation Lab, il dipartimento incaricato di progettare e implementare nuove tecnologie e prodotti, hanno introdotto sul mercato due nuove bici di altissima gamma: Verticale SLR, la bici più leggera di sempre, e Supersonica SLR, l'avveniristica bicicletta per le prove contro il tempo.

Il team di R&D di Wilier è composto da 4 persone. Nella pratica, però, le persone coinvolte sono molte di più: la fase di ricerca, test e validazione impiega altre maestranze, compresi i titolari, grandi appassionati di due ruote. Non ci sono nuove aziende nel mirino di Wilier, per ora. «Al momento non c'è nessun fascicolo aperto sul tavolo, in ogni caso la situazione di cash flow aziendale consente di poter essere aperti a valutare nuove opportunità in futuro», conclude Andrea Gastaldello. —

Il risparmio

Penalizzati finora da dollaro e dazi, offrono occasioni interessanti

Sui mercati emergenti c'è vita oltre Trump Cina, Taiwan e India tra rischi e opportunità



LUIGI DELL'OLIO

Prima la forza del dollaro, quindi il successo di Donald Trump alle presidenziali americane. Due fattori che hanno zavorrato i mercati emergenti negli ultimi trimestri. Ma proprio i multipli più contenuti potrebbero offrire qualche opportunità di rendimento, a patto di adottare un approccio selettivo.

Un'indicazione in tal senso arriva dal rapporto tra prezzo di Borsa e utili attesi quest'anno. Nel caso dell'indice S&P 500, rappresentativo delle principali società di Wall Street, la media è poco sopra 29, nel caso del Nikkei 500 (Giappone) si scende a 17, mentre l'Europa si ferma a 16. Quanto agli emergenti, la Cina si ferma a 8, la Turchia a 7, mentre il Brasile è poco sotto

> Sarà importante verificare gli effetti degli stimoli fiscali e monetari di Pechino e lo sviluppo delle tecnologie digitali

10 e il Messico si attesta a 14. Il che non sta necessariamente a rappresentare una sottovalutazione del mercato, dato che le previsioni sulle performance di bilancio evolvono nel tempo, ma quanto meno consente di scongiurare il rischio bolla.

Per tutto il primo semestre, gli analisti hanno attribuito il passo lento rispetto a Wall Street e alle Borse europee soprattutto al rafforzamento del dollaro, dato che buona parte del debito degli emergenti è espresso in dollari. Dunque, quando il biglietto verde aumenta di valore, i Paesi in via di sviluppo si trovano a dover fronteggiare interessi passivi più elevati.


Kevin Carter


Sammy Suzuki

Quindi, si è aggiunta la prospettiva prima e la concretizzazione poi di Trump presidente, il quale in campagna elettorale ha promesso l'introduzione di dazi sui prodotti importati. Il tutto senza considerare l'impennata delle tensioni a livello geopolitico, con molti dei Paesi emergenti che si sono avvicinati a Russia e Cina, allontanandosi di fatto dal blocco Nato, con possibili conseguenze anche di carattere commerciale.

Fin qui il passato, ma cosa attendersi da qui in avanti? Sammy Suzuki, Head Emerging Markets Equities di AllianceBernstein, segnala che i dati trimestrali delle ultime settimane stanno evidenziando un'accelerazione della crescita per le aziende dei settori tecnologia e beni di consumo discrezionali, anche se c'è da attendersi un'elevata volatilità. Da qui l'indicazione di puntare su un approccio flessibile. «In ambito azionario, continuiamo a credere nelle potenzialità della Cina. Vediamo opportunità interessanti tra gli esportatori e i titoli ad alto rendimento da dividendi». Questa fiducia nasce dall'ottimismo verso il piano di stimoli fiscali e monetari annunciato da Pechino per rilanciare l'economia nazionale: «Vediamo inoltre potenziale per i titoli del settore dei beni di consumo discrezionali, che dovrebbero beneficiare delle prossime iniziative governative, come i sussidi per i nuovi elettrodomestici, che potrebbero agevolare società come Midea, leader del settore», aggiunge Suzuki. Il quale vede potenziale anche a Taiwan, soprattutto per la presenza di diverse aziende ben impostate nella competizione sul fronte dell'intelligenza artificiale.

29 volte
Il rapporto medio tra prezzo e utili attesi nel 2024 dei titoli dello S&P 500 americano

17 volte
Lo stesso rapporto per i titoli dell'indice Nikkei 500 della Borsa di Tokyo

Anche Kevin Carter, ceo di Emqq Global e partner di Han Etf, punta sulla Cina, in particolare Meituan e Alibaba, aziende che operano nel settore delle consegne e dell'e-commerce. Carter vede del potenziale anche per l'India, che presenta un ecosistema digitale in rapida crescita: «Gli sforzi per promuovere lo sviluppo di questo ambito sono tangibili. Durante la sua visita negli Stati Uniti, il primo ministro indiano Narendra Modi ha tenuto una tavola rotonda con i principali leader tecnologici, per incoraggiare la collaborazione e gli investimenti nei settori in crescita della tecnologia e di Internet in India. L'entusiasmo è giustificato poiché si prevede che il settore Internet in India aumenterà di sei volte fino a circa 1 trilione di dollari entro il 2030».

Tra i titoli più interessanti, l'esperto indica Policybazaar, la principale piattaforma indiana di servizi assicurativi e finanziari online. Al di là dei singoli titoli, il cui acquisto comporta sempre una dose di rischio, considerata la volatilità degli emergenti e l'assunzione anche del rischio di cambio, i risparmiatori possono esporsi agli emergenti attraverso strumenti del risparmio gestito, attivi come i fondi comuni o passivi come gli Etf. —

TESTACODA

Il titolo Eurotech al minimo annuo dopo i conti Vale quattro volte in meno rispetto al 2005

I conti relativi ai primi nove mesi dell'anno di Eurotech trascinano ancor più giù il titolo dell'azienda di Amaro, specializzata nello sviluppo di Edge Computer e soluzioni per l'Internet of Things (IoT). Il 14 ottobre, giorno in cui il cda ha approvato i conti (43 milioni di ricavi contro i 70 dello stesso periodo 2022 e una perdita netta di 7,9 milioni contro la precedente di 1,2 milioni) il titolo ha registrato in Borsa il valore più basso dell'anno: 0,786 euro. Dalla quotazione, che risale al novembre 2005, con contrattazioni intorno ai 3,5 euro, il titolo ha toccato il suo massimo, a 11,87 euro, ad aprile 2006. Poi è stata una discesa quasi costante, salvo per una fiammata, durata poco, che a fine 2019 lo ha riportato sopra i 9 euro. Di lì a poco, nel 2021, ha lasciato la società il presidente di Eurotech, Roberto Siagri. La corsa al ribasso del titolo non si è fermata più, arrivando come detto nei giorni scorsi a toccare il suo minimo annuo, quattro volte in meno rispetto all'approdo in Borsa. —

M.D.C.

Dexelance e i segnali di cautela sulla ripresa del mercato dell'arredamento nel 2025

Dexelance, il gruppo di design quotato alla Borsa di Milano che possiede diverse aziende nordestine (tra le quali Gervasoni, Saba e Axolight) la scorsa settimana ha diffuso i dati relativi al terzo trimestre del 2024, che ha visto un'accelerazione dei ricavi e della marginalità rispetto al secondo. Nei nove mesi, i ricavi sono cresciuti del 4,7%, a 231 milioni di ricavi, mentre il margine operativo lordo è sceso dal 15,4 al 13,9% del fatturato. Nonostante il buon volume degli ordini, nell'incontro con gli analisti il management ha comunque mostrato cautela sul prossimo anno. Gli analisti di Equita hanno ridotto le previsioni sulla crescita del fatturato nel 2025 (ora più 6% a 330 milioni, dal più 8% atteso in precedenza, riducendo del 6% le previsioni del margine operativo lordo (atteso comunque salire a 54 milioni, dai 50 previsti nel 2024). In Borsa il titolo resta in area 8,60 euro per azione, non lontano dai minimi di inzio novembre (a 8,25 euro), con un calo negli ultimi sei mesi del 19%. —

LU.P.

Il territorio

Partita durante il Covid, l'impresa di Ponte nelle Alpi li ha installati già in 200 gelaterie

Un distributore automatico per il gelato artigianale L'idea della bellunese Map3

ELENA PLACITELLI

E se la nuova frontiera del gelato artigianale fosse un distributore automatico? È la scommessa dell'azienda bellunese Map3 Studio, più nota con il nome del suo marchio: Creative Menù. Si tratta della prima e unica azienda ad essersi specializzata nella commercializzazione di distributori automatici di gelato fatto in maniera artigianale.

Una tecnologica che permette alle gelaterie di rimanere aperte h24, 365 giorni l'anno: i distributori vengono installati all'esterno o all'interno del locale, dando al cliente la possibilità di servirsi a qualsiasi ora, pagando anche con il bancomat, e al titolare quella di gestire gli incassi direttamente dallo smartphone.

I barattoli hanno etichette personalizzate e sono fatti in cartoncino riciclabile: per la sostenibilità, Creative Menù è stata premiata due volte alla Mostra internazionale del gelato di Longarone. Non è un caso che l'azienda abbia sede a Ponte nelle Alpi, porta di accesso al Cadore e poi alla Val Zoldana, conosciute come terre dei gelatieri perché proprio da qui, dalla fine dell'Ottocento, centinaia di abili artigiani migrarono per diffondere il gelato nel mondo. Ma da allora i tempi sono cambiati, ed è soprattutto la mentalità del lavoro ad essersi rinnovata.



Emiliano Bonanni, responsabile commerciale di Map3 Studio

Se un tempo i mastri gelatieri dedicavano la vita a produrre e vendere il loro prodotto, oggi i loro figli sono meno disposti a sacrificarsi in modo altrettanto totalizzante. Così come i dipendenti sono meno propensi a lavorare di sabato e domenica o con contratti stagionali. Cambiamenti che minano la sopravvivenza di un mestiere un tempo tramandato di padre in figlio: Creative Menù li conosce bene, essendo da 14 anni attiva nel campo delle soluzioni per gelaterie. Ha più di 800 clienti, cui propone strategie innovative per aiutarli a restare sul mercato preservando la produzione artigianale.

La svolta si è avuta con il Covid: «Quando i nostri clienti hanno dovuto chiudere le gelaterie ci siamo messi a studiare una possibile soluzione» spiegano il titolare Alberto Pierobon ed Emiliano Bonanni, responsabile dell'area commerciale. Da qui l'idea dei distributori automatici, che si sta rivelando vincente: partita nel 2019 con ricavi di 300 mila euro, l'azienda oggi ha raggiunto un milione di fatturato, conta 11 dipendenti e prevede di crescere del 25% l'anno, di pari passo con il numero di clienti, dislocati per la maggior parte in Germania. In Italia sono una quindicina, concentrati anche a Nord Est. I distributori automatici li ha commercializzati finora in 200 gelaterie, fra vecchi e nuovi clienti. Esempi si trovano a Valdobbiadene, con la Boutique del Gelato, a Trieste, con Udevalla e Marco Gelato, ad Abbazia, in Croazia, con Valle Losca, mentre a Marghera Milady è la prima pasticceria ad aver introdotto la nuova tecnologia.

L'azienda punta ora a superare il concetto del semplice distributore, creando locali interamente automatizzati, come ha fatto la gelateria Conti Eis di Schwelm, in Germania, che offre una self shop experience con cui è riuscita a mantenere la produzione artigianale senza più occuparsi della vendita. Sarà questo il tema al centro della Open House, dal 23 al 25 novembre nella sede di Ponte nelle Alpi: la Creative Menù mostrerà come funziona un locale di questo tipo a gelatieri e pasticcieri desiderosi di investire nell'automazione. —

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Rese in calo e cambiamento climatico È allarme per i cereali in Veneto

Raccolta dei cereali in Veneto: parlare di annata storta è riduttivo. Le premesse non erano già delle più incoraggianti, il consuntivo, a bocce ferme e prodotto stoccato, è peggiore di quanto si potesse immaginare. Oltre al mais, insoddisfacente la raccolta anche per quanto riguarda bietole e soia, con rese in calo per il clima ostile, mentre nel contempo i mercati penalizzano la produzione nazionale.

A farsi portavoce del malcontento degli imprenditori è Confagricoltura. «Situazione sempre più grave e preoccupante nel settore dei seminativi - dicono Chiara Dossi rappresentante di Rovigo, Carlo Pasti di Venezia, Paolo Baretta e Giuliano Bonfante di Padova - . Le coltivazioni di grano, orzo, mais, girasole, soia, bietole sono sempre più in crisi a causa dei cambiamenti climatici che incidono negativamente sulle rese e sulla qualità delle produzioni, del mercato che non premia la merce nazionale, dell'inesorabile rialzo dei costi dei mezzi tecnici, del calo dei sostegni Ue che non ripagano nemmeno gli oneri dovuti ai vincoli imposti e alla burocrazia».

L'11 novembre, San Martino, che tradizionalmente conclude la stagione, dovrebbe rappresentare il momento della soddisfazione per aver portato a termine un anno di lavoro. Invece, per i produttori di cereali e di colture industriali, è diventato il momento amaro in cui si fa la conta delle perdite: «Quest'anno è un vero e proprio disastro, dal quale non sappiamo come uscire. Una minaccia concreta per la tenuta delle nostre aziende», dicono gli esponenti dell'associazione agricola.

L'elenco di cosa è andato storto è lungo. «Il grano, sia tenero che duro, in Veneto ha registrato un calo delle rese del 25% e una qualità mediocre per l'eccesso di piogge del periodo primaverile - aggiungono i rappresentanti di Confagricoltura - . Se i raccolti di mais precoce sono andati abbastanza bene, quelli delle varietà più tardive hanno risentito negativamente delle alte temperature del mese di agosto e di settembre. La soia presenta rese molto variabili, dai 25 ai 50 quintali per ettaro. La si sta raccogliendo con difficoltà per le piogge di novembre, che hanno provocato un aumento consistente dello scarto e delle impurità. Delle bietole meglio non parlare: un anno con una resa media di saccarosio inferiore a 60 quintali per ettaro non si era mai visto prima. Tutto ciò al netto delle produzioni di quei territori che sono stati soggetti ad allagamenti e grandinate, produzioni in qualche caso perse per intero e che, purtroppo, non troveranno ristoro».

Secondo Confagricoltura Veneto con questa annata agraria sono emersi in modo evidente i problemi profondi e le anomalie strutturali che impediscono all'agricoltura italiana di evolvere e di competere. Per superare questa crisi è necessario un forte cambio di visione, una vera e propria una rivoluzione culturale sulla quale basare la futura politica agricola europea. «Per arrestare il declino produttivo, che sta letteralmente portando alla morte le aziende, urge aprire le porte all'innovazione, conciliare in modo ragionevole produzione e sostenibilità ambientale, e infine cambiare le regole commerciali, perché quelle attuali stanno penalizzando e non aiutando la produzione agricola italiana. Sarebbe opportuno che le istituzioni nazionali ed europee, tutti gli attori della filiera e anche i nostri concittadini e consumatori comprendessero la particolare gravità della situazione», auspicano i rappresentanti di Confagricoltura Veneto. —

LOBBY BAR

Confcooperative

Nuovo turismo, nuove esigenze

Nel territorio del Friuli Venezia Giulia sta crescendo il turismo di comunità, con un aumento degli affitti brevi che, nel 2023, ha registrato un aumento del 10% rispetto al 2019. Le disponibilità turistiche di questa tipologia di accoglienza sono circa 9.000 e, in questi alloggi, ci sono state 487 mila notti prenotate tra gennaio e agosto 2024 (+19% sul 2023) generando, solo ad agosto, un indotto economico di 65 milioni di euro. Un viaggio nella regione viene scelto dal 34,9% dei turisti per le sue bellezze culturali e, per il 17%, per le sue bellezze naturalistiche. Il 69% pratica escursioni e il 23% attività sportive (a piedi o in bicicletta). Per rispondere a questa nuova domanda, agli operatori servono competenze green, come la capacità di gestire la richiesta di attività rispettose dell'ambiente e sociali, che coinvolgono le comunità locali. «Su questi temi - dice Serena Mizzan, presidente di Confcooperative Alpe Adria -, cento cooperative che si occupano di turismo in Friuli, generando un valore di 120 milioni di euro, sono pronte. La nostra visione sociale, culturale e ambientale sostenibile ci rende attrezzati per essere attori protagonisti in uno scenario turistico in crescita».

EVA FRANCESCHINI

Confcommercio

Intelligenza artificiale, usata ma temuta

Il 62,4 per cento dei professionisti non iscritti a ordini, su un totale di 444 mila in Italia, utilizza strumenti di Intelligenza artificiale generativa (come chatbot, software di traduzione e assistenti virtuali). Fra questi, il 58 per cento dei professionisti ritiene che l'intelligenza artificiale abbia migliorato la qualità del proprio lavoro, soprattutto in termini di efficienza, produttività e riduzione degli errori e l'85 per cento si dichiara comunque ottimista riguardo ai benefici che possono derivarne. A fornire i dati, frutto di un'indagine realizzata ad hoc, è stato il vicepresidente di Confcommercio Udine Fabio Passon, eletto consigliere nazionale di Confcommercio Professioni in occasione della recente assemblea che ha confermato alla presidenza Anna Rita Fioroni. Pur così diffuso tra i professionisti, il ricorso all'intelligenza artificiale non manca di generare qualche preoccupazione: «Il 27 per cento degli intervistati – spiega ancora Passon – teme che l'impatto dell'intelligenza artificiale possa mettere a rischio la propria professione e il 46 per cento ritiene che rappresenti una minaccia per la qualità dei servizi offerti, con punte più altre tra donne e giovani».

RICCARDO DE TOMA

Confartigianato

Per Transizione 5.0 serve una proroga

Le imprese artigiane sembrano non cogliere l'opportunità fornita dal Piano di Transizione 5.0, che prevede un credito d'imposta per le aziende che effettuino nuovi investimenti, destinati a digitalizzazione e riduzione dei consumi energetici. A beneficiare, fino ad oggi, del provvedimento statale sono state 324 aziende, per un totale di 99 milioni di euro prenotati su una dote di 6,23 miliardi. È Gianluca Cavion, presidente di Confartigianato Imprese Vicenza, ad esprimere preoccupazione rispetto alla mancata occasione colta da molte Pmi del territorio: «Tra rinvii, rimodulazioni e ora ipotesi di correttivi retroattivi, per le imprese le certezze sono poche o non sufficienti per aderire alla misura – spiega Cavion-. A questo, va sommata la consueta complessità nell'accesso agli incentivi, sia a livello burocratico che per molteplicità di professionisti e competenze coinvolte per la presentazione della documentazione. Sarebbe realistico pensare a una proroga dei termini, considerato che siamo vicini alla fine dell'anno, anche per evitare una corsa all'incentivo, con un intasamento a livello di ordini, consegne e installazione per esempio dei pannelli fotovoltaici. Ad essere interessate, in particolare, sono le imprese inserite in catene di valore che vanno oltre i confini locali».

E.F.

Coldiretti

La canapa veneta rischia di scomparire

La Coldiretti del Veneto si unisce all'associazione nazionale nel chiedere la cancellazione della legge che penalizza la produzione di canapa. Sono molti i prodotti che rischiano di scomparire a causa di una disposizione contenuta nell'articolo 18 del disegno di legge che vieta importazione, cessione, lavorazione, commercio, trasporto, invio, spedizione e consegna delle infiorescenze della canapa. Il decreto rischia di azzerare una filiera che vale mezzo miliardo di euro, con tremila aziende agricole e trentamila posti di lavoro e un peso rilevante sull'innovazione green e sul rilancio delle zone interne. Solo a livello veneto, sono oltre 12 mila i quintali prodotti, distribuiti in tutte le sette province e concentrati a Verona, Padova, Venezia, Rovigo e Treviso.

E.F.

LA GIORNATA MONDIALE

Apd Miramar e Trieste Atletica al fianco del Burlo in sostegno dei bimbi prematuri

Anche Trieste è stata protagonista nella Giornata mondiale della Prematurità con una camminata da Molo Audace a piazza della Borsa, aperta a tutti e organizzata ieri dall'Apd Miramar e dell'Asd Trieste Atletica Aps a favore della Fondazione Burlo Garofolo (foto di Massimo Silvano). Un appuntamento simbolico per sottolineare la potenza dello sport come strumento inclusivo. «Con l'Apd Miramar e l'Asd Trieste Aps condividiamo valori, idee e progetti per fare del bene alla nostra società e per farlo tutti assieme – sottolinea Gabriele Cont, pediatra neonatologo della Terapia intensiva Neonatale del Burlo e presidente della Fondazione Burlo Garofolo – perché solo con il gioco di squadra si può fare la differenza». Un'iniziativa per sostenere quei piccoli cittadini (un bimbo su dieci) che nascono prematuramente (prima delle 37 settimane) e non raggiungono il tempo di maturazione completa. Nella ricorrenza di ieri, anche Asugi e il 118 di Trieste hanno aderito alla campagna di sensibilizzazione sul tema promossa da Fondazione Burlo Garofolo



LE LETTERE

Le scelte/1

Quegli alberi di Natale non hanno le radici

Anche quest'anno stanno per arrivare gli alberi di Natale che, presi da un vivaio, verranno posizionati per la maggior parte nei capienti vasoni verdi. Chiedo all'ammistrazione comunale se a qualcuno è venuta l'idea di prenderli vivi con le radici, interrati nei vasoni, professionalmente accuditi e poi, gli eventuali sopravvissuti trapiantati nei luoghi dove servono.

Andreina Astuto

Le scelte/2

Invece di tagliare abeti meglio solo il presepe

Si avvicina il Santo Natale giorno che ci ricorda la venuta di Nostro Signore in mezzo a noi, la nascita del Creatore di tutto, Colui che ci ha dato la vita e che per noi ha accettato la sofferenza e la morte. Bene, per ricordare questo giorno si tagliano un infinità di abeti che ci danno ossigeno, ombra ecc. Non solo a noi ma alle creature che abitano nel bosco.
Tagliando gli alberi, che sono creature vive, diamo loro la sofferenza e la morte addobbati come sono di tutti i ninnoli immaginabili perché anche se a noi danno allegria, loro lentamente muoiono fino a restare stecchiti il 6 gennaio e la loro fine sarà il bidone della spazzatura. Ma non bastava il Presepe? Grazie per l'ospitalità. Buon Natale.

Gabriella Pitacco

Il verde pubblico

Quelle piante inadatte stonano sul lungomare

Secondo me la scelta di queste piante sul lungomare è inadatta, molte già a terra e secche. Perché queste transenne?

Luisa Pacorini

Il ricordo

Medaglie d'oro anche fra chi era con l'Austria

È di questi giorni la posa a San Giusto, a cura dell'associazione "Parleranno le Pietre" di una targa con i nomi dei giuliano-dalmati decorati dell'italiana Medaglia d'Oro al Valor Militare in diverse circostanze (volontari irredenti del '15-'18, rivoluzione fascista degli anni Venti, coloniale africane anni Trenta, guerre di Spagna e di Albania, guerra mondiale '40-'45, resistenza, deportazioni, foibe).
Questi cittadini giustamente vanno tutti ricordati, senza partigianeria alcuna poiché con la morte tutti sono uguali davanti al Signore. E allora perché non ricordare anche le tante Medaglie d'Oro concesse ai nostri conterranei (per esempio il triestino Adriano Leban IR 97° Inf. Galizia 1915) che in guerra portavano l'imperial divisa "feldgrau" e non la "grigioverde" di Roma? Non erano anche loro figli di queste terre e delle nostre vecchie famiglie, onorevoli soldati in armi? Perché ancor oggi vengono dimenticati quasi fossero figli di nessuno? Questa sì che è partigianeria, e della peggior specie.

Fabio Ferluga

I treni in orario

La Freccia argento partita un'ora prima

Nel Ventennio i treni arrivavano puntuali. Nell'epoca salviniana, i treni partono in anticipo. Venerdì 8 novembre il Frecciargento Roma/Genova delle 16.20 è partito alle 15.30 per potere arrivare in orario a Genova, causa gli eterni lavori sulla rete ferroviaria italiana. Bell'idea far partire un treno 50' prima, quando gran parte dei passeggeri sono ancora a casa. Proprio un colpo di genio, ministro dei Trasporti, Infrastrutture, vice primo ministro, senatore, segretario della Lega, altro?

Paolo Urbani

Il mondo politico

La rinascita della città e i meriti da distribuire

Il "capo" si vede nei momenti di difficoltà e in quelli di stress emotivo. La comparsata di fronte alle provocazioni, più o meno valide delle opposizioni, conferma quello che si sapeva: il sindaco non ama essere contraddetto. La diatriba poteva subito trovare una soluzione dichiarando: "Scusate è stato un errore"; ma sarebbe stato impossibile perché lui è quello che non sbaglia mai. Non si chiede aplomb inglese ma un certo contegno, questo sì. Siccome ci butta sempre in piatto che lui ha fatto grande Trieste, che è piena di turisti, che i ristoranti e negozi sono strapieni; volevo sommessamente ricordargli che la "rinascita della città "è iniziata con quella del suo porto e la venuta del suo salvatore: Zeno d'Agostino. E ancora, la lungimirante scelta è stata fatta da Cosolini e la Serrachiani, con buona pace dell'irascibile Roberto Dipiazza.

Iginio Zanini

Il pensionamento

Sono stato fortunato con il medico di base

Il mio lavoro mi porta a relazionarmi spesso con i medici di base e, grazie a questo, posso capire le difficoltà che affrontano. Ma il modo di affrontarle è soggettivo e fra un medico e l'altro possono esservi differenze abissali. C'è chi riceve ad accesso libero e chi solo su appuntamento, chi usa l'email e chi no, chi è gentile, chi scontroso, chi risponde subito e chi ci mette giorni. Alcuni prediligono i paganti ai mutuati e, un paio di volte, ho sentito parlare di clienti anziché di pazienti.
Nel mio privato sono stato molto fortunato ad aver avuto, per vent'anni, il dottor Pierpaolo Marsi come medico di base, il medico che mi ha salvato la vita. Spero che i medici che si sono formati nel suo studio sappiano affrontare la professione come ha fatto lui, con dedizione, gentilezza, franchezza e professionalità. Auguro al dottor Marsi, pensionato da pochi giorni, un futuro felice e prospero in cui possa godere dei meritati frutti del suo lavoro.

Igor Naressi

Piazza Volontari Giuliani

Quella manutenzione non è piaciuta a tutti

Avete presente i vecchi trattati filosofici, quelli con titoli altisonanti? Ecco questo potrebbe intitolarsi "Del modo di ricevere informazioni, distorcerle e fare peggio". Spesso ho scritto della condizione di degrado di piazza Volontari Giuliani e dintorni. Ecco le risposte.
Soluzione 1: mettiamo due piante poi abbandonate a se stesse senz'acqua, aggiungiamo a caso alberelli destinati a morire e cartelli che vietano la presenza dei cani nelle aree giochi. Ah, dimenticavo, le aree giochi non ci sono!
Soluzione 2: sistemiamo le aiuolette attorno agli alberi in via Kandler ma, ovviamente, facciamole storte, ognuna con angolazioni diverse e, soprattutto lasciamole senza terra né erba, con tubi che fuoriescono, così, quando piove, si trasformano in un acquitrino.
Soluzione 3: mandiamo squadre di netturbini con mezzi all'avanguardia ma guardiamoci bene dal far spazzare le aree verdi che pullulano di immondizia, sacchetti, cartacce.
Queste le cervellotiche soluzioni quando i problemi sono altri, dalle immondizie abbandonate nei pressi delle panchine con il bottino a un metro ai ritrovi/dormitori notturni. Sono entrambi specchio dell'emergenza. Ma questa si preferisce non vederla/affrontarla.

Luca Bellocchi

IL CALENDARIO

Il santo	Noè (patriarca)
Il giorno	è il 323°, ne restano 43
Il sole	sorge alle 07.09 tramonta alle 16.31
La luna	sorge alle 18.19 cala alle 11.25
Il proverbio	A chi non vuol far fatiche il terreno produce ortiche.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124; Prosecco, 161 - Prosecco, 040 225141 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	03 in µg/Nm³
15 novembre	7	56
16 novembre	15	73
17 novembre	23	52
18 novembre	16	64
19 novembre	29	52
20 novembre	16	65

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

FONDATA NEL 1999

L'Unione dei sottufficiali di Trieste compie 25 anni: un quarto di secolo dedicato alla cultura e al sociale

L'Unione nazionale sottufficiali italiani (Unsi) di Trieste compie 25 anni. Fondata nel 1999 e presieduta da Salvatore Baio, la sezione può oggi contare su oltre 80 soci, tutti sottufficiali, impegnati nel corso degli anni in numerose attività: dal centenario della Grande Guerra alla produzione del film sull'"Ignoto Milite". E poi iniziative sociali, come l'invio di indumenti ai bimbi libanesi dopo l'esplosione al porto di Beirut, o la distribuzione di viveri ai profughi Ucraini in arrivo a Fernetti dopo lo scoppio della guerra. —



CULTURE

Storia

Risorgimento Gli ultimi mazziniani



Nel suo ultimo lavoro Roberto Spazzali ricostruisce l'epopea dei gruppi politici rimasti sospesi tra irredentismo e rivoluzione: le pagine di una biografia corale

IL LIBRO

PAOLO MARCOLIN

Sono stati la parte nascosta dell'irredentismo, quella che non aveva pulsioni nazionaliste e non agitava la bandiera della rivendicazione territoriale. Inquieti e impulsivi, erano ex garibaldini delusi, mazziniani diffidenti, radicali disillusi, rivoluzionari incompiuti.

Si chiamavano Fabio Filzi, Guglielmo Oberdan, Nazario Sauro, Gabriele Foschiatti, Ercole Miani. Erano legati al retaggio risorgimentale e volevano rinnovare la politica sulla base di un programma che non sfigurerebbe neanche oggi nel campo progressista: tutela della classe operaia, abolizione dei privilegi di classe, uguaglianza di genere, pacificazione dei contrasti nazionali.



Ercole Miani

Questa parte del movimento irredentista è finita nel dimenticatoio quando, dopo la Prima guerra mondiale, mazziniani e liberalnazionali entrarono in crisi. Loro si affidavano all'Italia appena sbarcata a Trieste, ma il fascismo che di lì a poco giunse al potere impose un cambio di strategia e ai loro ideali mancò il terreno sotto i piedi. Così scomparvero per una sorta di eutanasia politica, come



la chiama lo storico Roberto Spazzali nel suo "Gli ultimi del Risorgimento" (Irci, Istituto regionale per la cultura istriano-fiumano-dalmata, 614 pagg., 30 euro).

Molti sarebbero riemersi sulla scena politica dopo la caduta del fascismo, come Ercole Miani, che assieme al fratello Michele fu tra gli organizzatori del partito d'Azione a Trieste dopo il 1943. Saggi sull'irredentismo ne sono stati scritti tanti, ma libro di Spazzali, scrive Franco Degrassi, presidente dell'Irci nella prefazione al volume, è una biografia corale di un gruppo di idealisti che sognavano una rivoluzione politica mai compiuta.

Sognatori fuori dal tempo com'erano, quei giuliani non si erano accorti che il Risorgimento era finito a Mentana, un borgo a pochi chilometri da Roma, nel 1867, quando Vittorio Emanuele II fermò un Garibaldi intenzionato a mandare a casa il papa. Uno stop che emarginò per sempre il Peppino in camicia rossa, ma a Trieste si continuò a sognare gli ideali di Garibaldi e Mazzini.

Il loro irredentismo era nella forma e nella sostanza un movimento rivoluzionario. Il primo irredentismo, che si radunava intorno al circolo Garibaldi, aveva sede in un negozio di tessuti vicino al municipio; ne facevano parte garzoni di bottega, tipografi, agenti di commercio e non andavano al di là di qualche atto quasi goliardico.

Gli studenti universitari si raccoglievano invece intorno al Circolo XX dicembre, che contava una ventina di aderenti ed erano più animosi, arrivando a far scoppiare petardi e lanciare volantini al Verdi. Questi mazziniani, garibaldini, democratici, erano tanto imbevuti degli ideali risorgimentali che non esitavano a partire volontari per difendere le altrui libertà, come fece il contingente di triestini e istriani che nel 1897 andò a combattere per la Grecia aggredita dagli Ottomani.

Il secondo irredentismo si aggregò nell'associazione politica Democrazia sociale, di ispirazione mazziniana, fautrice della libertà dei popoli e del riconoscimento della nazione slava. Erano gli anni in cui la scena politica triestina era tenuta da Felice Venezian e dal suo partito liberalnazionale, che vinse le lezioni comunali del 1886 spostando la battaglia politica alla difesa dell'identità italiana di Trieste.

A UDINE A PARTIRE DALLE 11

Premio Giovani realtà del Teatro in scena all'Accademia Nico Pepe

Torna il il Premio Nazionale "Giovani realtà del Teatro". Oggi, a partire dalle 11, alla Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe di Udine (ex Oratorio del Cristo, Largo Ospedale Vecchio 10/2) si protranno ammirare i lavori selezionati per questa edizione. «Questa vetrina, fiore all'occhiello della nostra Accademia - spiega Claudio de Maglio, direttore della Civica Accademia Nico Pepe - si apre a tutto il territorio nazionale e ai giovani talenti che per l'occasione potranno finalmente mettere in mostra i loro prodotti artistici e coltivare la speranza di realizzare i loro sogni nel cassetto e portare in scena le proprie produzioni. Pertanto premiare le realtà più riuscite ci sembra un modo per incentivare il teatro di domani».

Dopo la selezione effettuata tra un centinaio di richieste, sono stati accettati 13 progetti, tra lavori di gruppo e monologhi, presentati da giovani professionisti under 35, tutti pronti a stupire con progetti e performance inedite, in scena dalle 11 alle 13 nella mattinata e dalle 15 in poi nel pomeriggio, con l'ingresso libero e aperto a tutti. Arrivati da tutta Italia (Calabria, Lombardia, Lazio, Emilia Romagna, Campania, Toscana e Friuli Venezia Giulia), i ragazzi selezionati vantano formazioni dalla matrice poliedrica, essendo in gran parte allievi diplomati nei maggiori centri di formazione del panorama teatrale italiano, come il Teatro Stabile di Napoli, il Teatro Stabile di Genova, il Laboratorio "Nove" di Firenze, il Teatro Bellini di Napoli, Emilia Romagna Teatro, l'Accademia d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico" di Roma e la Scuola Civica Teatro "Paolo Grassi" Milano. A valutare le performance saranno due giurie di esperti: una giuria artistica composta da Fabrizio Ar-



Foto di Luca D'Agostino

curi, Elena Bucci, Arturo Cirillo, Roberto Cocconi, Marco Sgrosso, Hirohiko Soejima, Massimo Somaglino, Julie Stanzak e il direttore della Nico Pepe Claudio de Maglio nel ruolo di coordinatore, oltre a una giuria composta dai docenti della Nico Pepe, Paola Bonesi, Gianni Cianchi, Valter Colle, Riccardo Lanzarone, Gabriele Mancini, Carlo Tolazzi, Marco Toller. All'evento inoltre prenderanno parte tre ospiti d'eccezione: Alberto Bevilacqua (Ert del Fvg), Michele Pagliaroni (CTU "Cesare Questa" dell'Università di Urbino) e Giacomo Sette (Settimo Cielo Residenze Artistiche, Roma). Al termine della giornata seguiranno le premiazioni dei progetti vincenti alle 19.30, oltre alla consegna dei diplomi agli uscenti attori del terzo anno di corso triennale e verrà inaugurato il nuovo anno accademico. —

FATTI & PERSONE

Il poeta Gian Mario Villalta premiato a L'Aquila

Il poeta e scrittore Gian Mario Villalta, con la raccolta "Dove sono gli anni", pubblicata da Garzanti, è il vincitore della Sezione A poesia edita del XXIII Premio di Letteratura Internazionale "L'Aquila" – BPER Banca, intitolato a Laudomia Bonanni. Il vincitore della Sezione poesia riservata ai detenuti dei Penitenziari italiani è un ospite del Carcere di Sulmona. I giovani Andrea Barberis e Maria Grazia



Navarra hanno invece vinto la sezione Poesia riservata agli studenti. «La poesia di Gian Mario Villalta è poesia di prim'ordine e ci parla in un modo sublime – recitano le motivazioni –. Lo fa quando affronta gli eterni enigmi del senso della vita e del senso della scrittura, quando ingaggia un dialogo con la Natura. In tanti hanno provato a dare una definizione della poesia. Nel libro "Dove sono gli anni" di Gian Mario Villalta, la poesia è esperienza personale che grazie alla parola si fa esperienza universale e ci spinge a guardare dentro noi stessi». —



L'associazione mazziniana Edera al Concorso Ginnastico di Venezia (8-12 maggio 1907). ARCHIVIO SGT

A Venezian spetta il copyright del concetto di municipalismo triestino che sarà ripreso un secolo dopo nelle visioni autonomiste del Melone post Osimo e della Lista per Trieste.

Pochi anni e la Grande Guerra sparigliò le carte anche nel campo irredentista. Nel 1919, quando D'Annunzio si era preso Fiume, la generazione imbevuta di tradizione mazziniana aveva risposto all'appello di Gabriele Foschiatti e Giuseppe Pagano, l'architetto divenuto fascista e poi partigiano che sarebbe morto a Mauthausen, per la costituzione del battaglione volontari della Venezia Giulia.

L'impresa di Fiume ridestava le speranze repubblicane per una rivoluzione sociale, ma finì come si sa e tra quelli che tornarono, molti si schierarono per il rampante nazionalismo che si andava tingendo di orbace e altri, quelli che erano delusi per la piega che aveva preso l'Italia, furono costretti a mettere la sordina ai loro ideali, e su di loro calò il silenzio. —

IL SAGGIO

Salviamo la Cosa pubblica
La psicanalisi in soccorso alle istituzioni "smarrite"

Il volume di Francesco Stoppa con Paolo Gomarasca «Il problema è la gestione aziendalistica dei servizi pubblici»

L'INTERVISTA

MARY B. TOLUSSO

"Cosa pubblica", un concetto quanto mai in bilico, non solo da oggi visto le infiltrazioni di logiche privatistiche nel funzionamento delle istituzioni pubbliche, già dagli anni Novanta. L'analista Francesco Stoppa e il filosofo Paolo Gomarasca affrontano la questione esaminandola da più prospettive, storico-politiche, certo, ma anche nell'acuto esame di un'introspezione che mette le istituzioni, ma anche il cittadino di fronte ai propri limiti.

Di "Salviamo la Cosa pubblica. L'anima smarrita delle nostre istituzioni" (VP, pag. 203, euro 18) e di cosa significhi rimettere al centro del dibattito sulle istituzioni la loro natura di Cosa pubblica, ne parla Francesco Stoppa: «Significa – osserva l'analista – mettere in discussione il modello aziendalistico di gestione dei servizi (dalla Sanità alla Scuola) che ha preso avvio, col consenso di tutte le forze politiche, a partire dalla metà degli anni '90.

Un modello basato su risposte di tipo protocollare ai bisogni educativi o di salute di un certo territorio e che ha come tale prodotto una standardizzazione a tappeto degli interventi. Significa, più in generale, riconsegnare le istituzioni alla loro vocazione di presìdi di civiltà, luoghi che siano anche spazi di parola e di pensiero; tutt'altro quindi che dispenser di prestazioni anonime all'insegna della logica costi/benefici».





Lo psicanalista Francesco Stoppa e la copertina del libro

Il libro traccia il percorso storico che ha condotto alla perdita di umanizzazione delle istituzioni, dal fascismo all'attuale individualismo. La responsabilità è anche della cultura, più consolatoria che fattiva. Si potrà mai avere, per citare Vittorini, quella "nuova cultura" che sappia proteggere l'uomo?

«Il problema non è solo il mai morto fascismo, quello di ieri, di oggi o di domani (si tratta, si sa, di una tendenza connaturata all'essere umano che non trova di meglio che scaricare le proprie criticità sul capro espiatorio di turno). Il problema è lo stato di sonnambulismo in cui cadono quei movimenti che dovrebbero non solo produrre ma difendere una cultura di accoglienza e non di respingimento della vita, pur nella sua complessità. Oggi più che mai si vede bene come le forze progressiste, rapite nei loro narcisismi, non abbiano saputo costruire le alleanze necessarie per dare corpo a una forma di democrazia realmente alternativa alla vecchia impostazione patriarcale della società. Convertite al culto della tecnocrazia, hanno poi perso ogni interesse per il territorio lasciando il campo al sovranismo».

Si parla dell'importanza delle istituzioni quali memoria di valori trasmessi, ma anche della necessità di uscire – nelle pratiche di civilizzazione degli scenari istituzionali – dalla logica sacrificale...

«Le istituzioni sono luoghi di memoria e di trasmissione: valori, pratiche, saperi che vanno rivitalizzati pena la loro necrosi, cosa che rende impossibile l'ascolto di ciò che si muove nella realtà. La logica sacrificale non contempla invece sviluppi al di là di sé, tende ad esempio a smorzare la creatività delle nuove generazioni. C'è da chiedersi cosa ci si aspetta dai giovani operatori o insegnanti che entrano nelle istituzioni: essere dei funzionari, gli esperti di saperi o pratiche congelati in asettiche linee guida, o dei soggetti capaci, come diceva Basaglia, di "entrare nel rischio"? Il rischio dell'incontro con ciò che di vitale e imprevedibile l'altro ci porta in dote».

Il rilancio civile delle pratiche istituzionali – scrivete – non può che passare attraverso una ritrovata motivazione da parte degli addetti ai lavori. Come?

«Oggi non possiamo più fare ricorso a figure carismatiche o normative illuminate. Bisogna che gli operatori della salute e gli insegnanti riscoprano l'importanza, la dignità e il piacere del loro lavoro. Spesso queste persone non si sentono valorizzate ma umiliate da un sistema preoccupato più di misurarne gli interventi che di sentire le loro ragioni, difficoltà, idee. Non si possono quindi più aspettare soluzioni dall'alto, è invece più che mai necessario adoperarsi per costruire dei collettivi che sappiano interrogare il proprio mestiere interrogando le contingenze del loro tempo. Sono questi piccoli insiemi, motivati e responsabili, capaci di stringere alleanze al proprio interno e fuori dai propri confini, sono loro che, giorno per giorno, possono fare la differenza. Non la rivoluzione, ma la quotidiana custodia e cura dell'umano nelle sue molteplici forme ed espressioni». —

L'ESPOSIZIONE - FINO AL 19 GENNAIO

Il Carso multicolore di Cuki in mostra a Romans d'Isonzo

MARGHERITA REGUITTI

Le pietre del Carso sono i segni e i colori della pittura di Enzo Valentinuz, artista che ha fatto delle sue radici friulano-isontine la fonte primaria di ispirazione e spinta alla continua ricerca di nuovi linguaggi creativi, sempre coerenti con la tradizione dei grandi maestri. Il percorso dagli anni '60 fino alla prematura morte nel 2023 è leggibile nella peculiarità e ricchezza di cammino artistico nella retrospettiva recentemente inaugurata nel centro culturale Casa Candussi Pasiani a Romans d'Isonzo (Go). Titolo dell'esposizione "Cuki, fogli tele graffiti pietre e colore di Enzo Valentinuz", dove Cuki è il nomignolo con il quale era chiamato a Romans, dove era nato nel 1946 e dove abitò e lavorò tutta la vita. Una quarantina le opere che compongono il percorso, dagli esordi giovanili, periodo di grande fermento dopo il diploma conseguito all'Istituto d'Arte di Gorizia, la prima personale del 1968, e i successivi studi all'Accademia di Belle Arti di Venezia.

Dal 1973 l'artista, nonostante l'intensa attività espositiva e i riconoscimenti, decise di sospendere l'attività, senza però allontanarsi dalla frequentazione di musei e gallerie. Solo nel 2004 riprese l'arte attiva realizzando una serie di graffiti su intonaci colorati. Una ricerca che lo portò successivamente alla pittura utilizzando le pietre del Carso. Sono così nate le opere definite dai critici e esperti mosaico contemporaneo. Lavori anche di grandi dimensioni che sono state esposti, in uno stretto dialogo fra contenuto, opera, contenitore, musei e gallerie. Si ricordano gli allestimenti delle personali nei Musei archeologici di Aquileia e Portogruaro e ai Provinciali di Gorizia e le collettive a Firenze e in Francia. In varie occasioni Valentinuz è stato invitato a presentare la nuova via del mosaico in Italia e all'estero. Dipinti realizzati con l'utilizzo di schegge di pietre del Carso al naturale o intrise in colori primari. Sono così nati i cicli di "I colori della memoria", "Carsiane", "Arazzi carsici", racconti multimaterici dedicati alla Grande Guerra, ma anche a fatti della contemporaneità nonché le ultime opere della serie "Persi e dispersi", "Frammenti d'intonaco" e"La legge del pendolo". Lavori sempre connotati da un'originalità di pensiero e realizzazione tridimensionale. In mostra, fra gli inediti strappi di affresco, incisioni a punta secca e acquaforte, tempere e olii degli anni '60. Un Valentinuz mai visto.



Un'opera di Enzo Valentinuz

La mostra sarà corredata da un catalogo in uscita a dicembre con testi, fra gli altri, del curatore Diego A. Collovini: «I colori, le pietre, le figure distorte svelate dai graffiti, sono le metafore della sua personalità e nel contempo le lenti attraverso le quali ha inteso il suo tempo e mondo». La mostra resterà aperta con ingresso libero fino al 19 gennaio 2025. —

APPUNTAMENTI

Alle 15
"Hofmannsthal e l'Italia"

Oggi, alle 15, nell'Aula Magna del Conservatorio Tartini, si svolge la prima giornata del convegno "Hofmannsthal e l'Italia". In programma dialoghi sulla presenza di Hofmannsthal nel teatro, nella musica e nella poesia italiana a partire da un'esecuzione dell'aria "Wie du warst!" dal "Rosenkavalier" del soprano Milica Lazović accompagnata al pianoforte da Mattia Fusi. Enrico Calesso, direttore musicale del Teatro Verdi, parlerà poi della rilevanza delle opere della coppia Strauss/ Hofmannsthal nel panorama operistico contemporaneo. Il programma proseguirà con le "Terzinen di Hofmannsthal" musicate da Giampaolo Coral ed eseguite dal soprano Manuela Kriščak, e si concluderà alle 17.15 con "Nach Hofmannsthal. Lettura di poesie di Italo Testa e Christian Sinicco" a partire da motivi hofmannsthaliani con letture drammatiche di Adriano Giraldi. L'ingresso è libero.

Alle 17.30
Salotto dei poeti

Oggi, alle 17.30, al Salotto dei poeti di via Donota 2 (Lega Nazionale) si terrà il consueto incontro di cultura e poesia. L'ingresso è libero.

Alle 17.30
Il ritorno dell'Italia a Trieste con Pilotto

In occasione del 70esimo anniversario del ritorno di Trieste all'Italia l'associazione Amici dei musei organizza un'omonima conferenza alle 18 nella sede di via Rossini 6. A tenere la lezione sarà il professor Stefano Pilotto.

Domani
"Il ricordo di un sogno" di Rosi Braidotti

Domani, alle 18, alla Libreria Lovat (viale XX Settembre 20) Rosi Braidotti presenta "Il ricordo di un sogno. una storia di radici e confini" (Rizzoli, 2024). Ne parla con Emily Menguzzato.

Domani
Gli Istroromeni di Ervino Curtis

Domani, alle 18.30, al Circolo Fotografico Triestino (via Zovenzoni 4) si terrà la conferenza di Ervino Curtis sugli "Istroromeni" nell'ambito della mostra fotografica sugli Istroromeni" che sarà visitabile tutti i martedì fino al 14 gennaio 2025, con orario 18-20. L'ingresso è libero.

Tempo libero
Corso intensivo di Balboa

Si terrà sabato e domenica il coro intensivo di Balboa con Marta Leoni e Guido Bianchini (Milano. 6 ore di lezione con pratica a seguire. Iscrizioni e info su www.trieste-swing.it

Autoaiuto
Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.



"La pace unisce il mondo" al Miela

Oggi, alle 11, al Teatro Miela, si terrà l'evento "Peace bring the world together. La pace unisce il mondo" con la presenza dell'ideatore della Marcia mondiale per la Pace Rafael De La Rubia. Modera Ettore Michelazzi. Interventi musicali a cura del Liceo Carducci Dante, Ic Bartol e Ic Campi Elisi. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 18 AL TEATRO MIELA

Il docufilm "Lister" per Pino Rosati



Una serata speciale per ricordare Pino Rosati, artista, sarto, anima e cuore di Lister Sartoria Sociale, recentemente scomparso nel corso dell'estate. L'appuntamento, a ingresso gratuito, è per oggi alle 18 al Teatro Miela, dove sarà proiettato il minidoc "Lister", prodotto da La Cappella Underground, e presentata una mostra fotografica per raccontare l'attività di Lister Sartoria Sociale, cuore pulsante del padiglione M del Parco Culturale di San Giovanni. Il documentario breve ripercorre la storia della sartoria sociale, il suo sviluppo, le persone che la animano, i prodotti. Scriveva Pino Rosati: «Uno dei momenti che ripercorrono l'abbattimento dei muri del manicomio avviene simbolicamente ogni mattina, nel momento in cui apriamo bottega. Allora ecco che è un corridoio vuoto, asettico, bianco, identico a qualsiasi altro corridoio d'ospedale, si anima di cose, di prodotti, di oggetti, di colori, forme, persone. In questa maniera, ogni giorno, troviamo modo di ribadire questo concetto, questo significato: togliere anonimia, attribuire senso ai luoghi in questo lavoro di continua riconversione. Così come la sera, poi, nel riportare dentro la bottega tutte le cose esposte, questo corridoio torna ad essere, come in una specie di favola, un luogo nel silenzio, del nulla».

TRIESTE - ALLE 20.30 AL TEATRO MIELA

"To Kill A Mongolian Horse"



Dopo il successo delle proiezioni dedicate alla Settimana Internazionale della Critica, proseguono al Cinema Teatro Miela di Trieste le proiezioni delle opere provenienti dall'81ª Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. I film in cartellone provengono dalle Giornate degli Autori. Oggi, alle 20.30, inizierà la proiezione di "To Kill A Mongolian Horse" (Malaysia, Stati Uniti, Hong Kong, Corea del Sud, Giappone, 2024) esordio spettacolare e pittorico della regista mongola Jiang Xiaoxuan. Tra le steppe invernali, Saina, un cavaliere mongolo e performer, di giorno si occupa del suo ranch, di notte si esibisce per il pubblico. A differenza del regale cavaliere che interpreta nello spettacolo, nella realtà quotidiana, Saina scopre che la sua vita da mandriano è sull'orlo di un baratro. «Il film è ispirato a fatti realmente accaduti al mio amico Saina, un mandriano mongolo che, per guadagnare di più, alla sua normale attività ha aggiunto quella di cavaliere. – racconta la regista - Quando sono andata a trovarlo alla fiera dei cavalli, mi ha colpita l'atmosfera iper-maschile, dove la tradizionale mascolinità mongola svettava su tutto il resto. Questi artisti sono diventati oggetto di uno sguardo feticista che celebra non solo la mascolinità ma anche l'identità etnica». Ingresso libero.



TEATRO A LEGGIO

Virginia Woolf e il lupo cattivo Il gioco teatrale di Edward Albee

Oggi al Bobbio tornano gli Amici della Contrada con le coppie Burul-Zuffi e De Rose-Makhloufi

Annalisa Perini

Il 18 novembre alle 18 al Teatro Bobbio, "Chi ha paura di Virginia Woolf?" di Edward Albee, con la regia di Daniela Gattorno, inaugura i lunedì di Teatro a Leggìo della tradizionale stagione organizzata dagli Amici della Contrada. Giunta alla ventiseiesima edizione, la rassegna si snoderà sino ad aprile in 6 titoli, con al centro opere di autori contemporanei che sono considerate ormai dei classici e portate in scena nella dimensione della lettura recitata, che mette al centro la forza della parola drammaturgica, l'energia espressiva della voce degli interpreti, ma anche l'immaginazione degli spettatori. Vincitore di tre Premi Pulitzer e candidato più volte al Premio Nobel per la letteratura, Edward Albee (1928-2016), è considerato tra i maggiori autori del teatro statunitense e dal suo "Chi ha paura di Virginia Woolf?", che debuttò nel '62, è stato tratto nel '66 anche l'omonimo adattamento cinematografico, regia di esordio di Mike Nichols, interpretato da Elizabeth Taylor e Richard Burton. Al Bobbio saranno a leggìo Elke Burul, Lorenzo

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
Viale XX settembre, 35 — 040/662424
www.triestecinema.it

Il gladiatore 2	17.30
Il gladiatore 2 V.O.	20.00 (sott. it.)

FELLINI
Via xx settembre, 37 — 040/636495
www.triestecinema.it

No More Trouble - Cosa rimane di una tempesta	17.00-19.00-21.00

GIOTTO MULTISALA
Via Giotto, 8 — 040/637636
www.triestecinema.it

Parthenope	16.20-18.50-21.15
Berlinguer - La grande ambizione	16.30-18.45-21.00
Nasty - More Than Just Tennis	21.00
Eterno visionario	17.00-19.00
Pissarro. Il padre dell'impressionismo da domani	16.20-18.00-19.40-21.15

NAZIONALE MULTISALA
Viale XX settembre, 30 — 040/635163
www.triestecinema.it

Il gladiatore 2	16.15-18.45-21.15
Giurato numero 2	16.30-18.45-19.45-21.00
The Substance VM 14	16.30-19.00-21.30
Pulp Fiction 4K	18.00-21.00
The Quest: Everest	16.15-18.00-21.45
Anora VM 14	21.00
Il ragazzo dai pantaloni rosa	18.30
Il robot selvaggio	16.40
Flow - Un mondo da salvare	16.30

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Il gladiatore 2	16.25-17.30-18.30-19.50-21.00
Venom - The Last Dance	16.15-18.50-21.50
Giurato numero 2	16.00-18.40-21.30
La banda di Don Chisciotte Missione mulini a vento	16.10
Terrifier 3 VM 18	21.40
One Direction: This is us V.O.	16.00-18.10
Il ragazzo dai pantaloni rosa	20.15
Uno Rosso	16.00
Pulp Fiction 30° Anniversario (Versione Restaurata)	21.15
Il gladiatore 2 V.O.	18.40

MONFALCONE

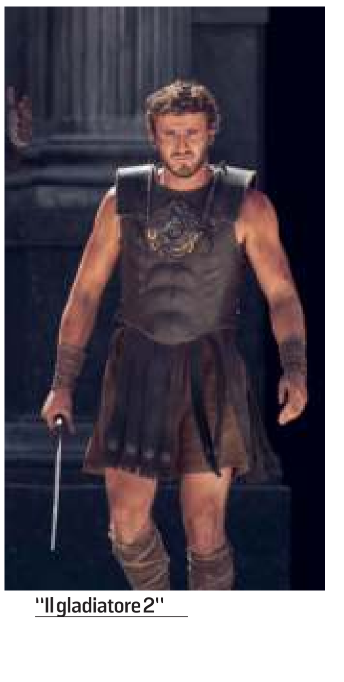
MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it

Il gladiatore 2	17.15-21.00
Giurato numero 2	17.40-21.10
Flow - Un mondo da salvare	17.00
Uno Rosso	18.30
Terrifier 3 VM 18	21.20
Il ragazzo dai pantaloni rosa	17.00
Eterno visionario	19.00
Pulp Fiction VM 14 V.O.	20.45
The Substance VM 14	21.10
Berlinguer - La grande ambizione	17.50

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
www.kinemax.it

Riposo



"Il gladiatore 2"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI
Via dei Fabbri. 2/A — 040 390613

""Il Brutto Anatroccolo" " Con Giustina Testa e Julian Sgherla. Oggi alle 11 nell'ambito di "Ti Racconto una Fiaba".

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 — 040 948471

"Chi ha paura di Virginia Woolf? " Con Elke Burul, Lorenzo Zuffi, Enza de Rose e Omar Makhloufi. Oggi, alle 18, per la rassegna Teatro a Leggio. Venerdì 22 novembre "Raffaella! Omaggio alla Carrà" spettacolo musicale con Lucia Blanco, 6 performer e una banda dal vivo.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 — 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Generali "Oggi alle 20.30 "Il mantello per Trieste"" Drammaturgia Elisabeth Masé; concetto artistico e allestimento Tchekpo Dan Agbetou e Elisabeth Masé. Coreografie Tchekpo Dan Agbetou con i danzatori. Produzione Tchekpo Dance Compan in coproduzione DansArt Tanznetwork presentato a Trieste in collaborazione con ArteffettoDanza e ITS Arcademy. Durata dello spettacolo 1 ora e 10'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 — 0481 494369

"Domani 19 novembre, alle 20.45, "Cardio Drama. Spettacolo semiserio su un organo quasi perfetto" " da Next 2023/2024. Mercoledì 27 novembre alle ore 20.45 "La musica colta del Mediterraneo - Orchestra Femminile del Mediterraneo. Sabato 30 novembre e domenica 1° dicembre alle ore 20.45 "I ragazzi irresistibili" con Umberto Orsini e Franco Branciaroli, regia di Massimo Popolizio. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



CHI HA PAURA DI VIRGINA WOOLF?
I QUATTRO ATTORI DEL TEATRO A LEGGIO CON LA REGISTA DANIELA GATTORNO

Zuffi, Omar Makhloufi ed Enza De Rose. La vicenda si svolge dopo l'ennesima festa a cui la coppia di mezza età composta da George, docente universitario, e la moglie, figlia del rettore, hanno partecipato per tentare di confondere e soffocare l'amarezza e la frustrazione della loro vita coniugale infelice. Al ritorno a casa i due hanno invitato ad aggiungersi a loro, per continuare la serata, i giovani sposi Nick, collega di George da poco arrivato in città, e Honey. Con grande imbarazzo però, in quell'interno domestico, tra un bicchiere e l'altro e complice l'alto tasso alcolico, gli ospiti si ritroveranno ad assistere al dramma famigliare dei padroni di casa e al loro reciproco "gioco al massacro".

«Per Martha e George oggi si parlerebbe di un rapporto tossico – racconta Gattorno. – E' lei a iniziare a snocciolare frustrazioni, risentimenti e ripicche, ma il marito la segue immediatamente a ruota. E insieme, allora, alimentano un drammatico vortice davanti a Nick e Honey che vengono a loro volta risucchiati in un amarissimo "gioco della verità". Sebbene più ingenui, anche i due giovani hanno infatti degli scheletri nell'armadio, e vivono uno squilibrio di compromessi, tra cui quelli che possono emergere allorché ambizione e carriera oltrepassano etica e amor proprio».

Il titolo del dramma teatrale sarebbe, secondo molti critici, solo un ironico gioco di parole con la melodia "Who's Afraid of the big bad Wolf?" ovvero "Chi ha paura del lupo cattivo?". Disseminata per tutto il testo, richiama alla paura di una minaccia che, fuori dalla porta di casa, sia pronta a sbranare, a punire allorché si sconfini dalle regole imposte dalla società. «È un testo molto teso e drammatico – conclude Gattorno – e il suo finale a sorpresa è un capolavoro drammaturgico che chiude la notte brava di questi "smarriti"».

Rinnovi e nuove adesioni agli Amici della Contrada sono possibili al Teatro Bobbio da lunedì a venerdì dalle 15.30 alle 18.30 e nella giornate delle letture di "Teatro a Leggìo", dalle 16. alle 17. Per tesserarsi on line le informazioni sono sul sito www.contrada.it nella pagina dedicata. —

TRIESTE - ALLE 18 NELL'AULA MAGNA DI VIA BACIOCCHI

Lezione sulla Resistenza di Flores



Oggi, alle 18, nell'aula magna dell'Edificio Baciocchi (via Elisa Baciocchi 4) il professor Marcello Flores dell'Università degli studi di Siena terrà la lezione "La Resistenza in Italia e in Francia". L'iniziativa è parte della rassegna di incontri "La Storia in città" organizzata dall'Istituto regionale per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea in Fvg e a cura di Patrick Karlsen, Gabriele Mastrolillo e Raoul Pupo. Il ciclo di quest'anno si intitola "Resistenze e liberazioni in Europa": vi si esaminano le vicende delle principali (e per alcuni aspetti, pertanto, paradigmatiche) lotte di liberazione dal nazifascismo nel corso di sette lezioni, tenute ogni lunedì da docenti universitari e storici provenienti da diversi atenei italiani, relative ciascuna a un caso specifico (o a contesti geografici attigui), mentre nella tavola rotonda finale, che si terrà il 16 di dicembre, verranno fornite considerazioni comparate sul fenomeno nel suo complesso tenendo presente la dimensione transnazionale del fenomeno. Flores parlerà questa sera delle esperienze del nazifascismo nella Penisola e nell'Oltralpe. La diretta streaming dell'evento sarà trasmessa sul canale Youtube dell'Università di Trieste. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 18 AL CAFFÈ SAN MARCO

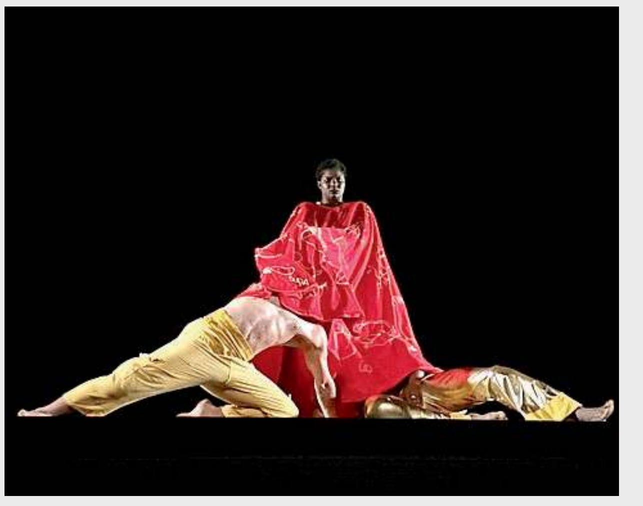
Le due Gorizie narrate da Bellavite



"Gorizia Nova Gorica. Due città in una. Guida alla capitale europea della cultura" sarà presentata all'Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18), oggi alle 18, dall'autore Andrea Bellavite in dialogo con la giornalista Elisa Cozzarini. L'evento è organizzato da Triestebookfest e si inserisce nel programma di GO! 2025. Gorizia e Nova Gorica sono uno spazio antropologico da conoscere e da amare. Platone e Aristotele, l'Oriente e l'Occidente, il Nord e il Sud si intrecciano nell'arte delle lingue e dei gesti dei "Goriziani". È un mosaico di architetture, gusti, suoni e colori da scoprire, guardando attraverso gli occhi delle persone le profonde radici, le dolorose ferite, le coraggiose rinascite. In bicicletta o a piedi è meglio, ma se non si può, basta anche leggere. E sognare. Andrea Bellavite è nato a Verona nel 1959 e abita a Gorizia dal 1968. Teologo, saggista e giornalista, ha diretto per 8 anni il settimanale "Voce Isontina". È direttore di "Nuove strade/ Nove poti" e di "Alpinando". Nel 2013 è stato consulente teologico sul set del film "Bella addormentata" di Marco Bellocchio. Ha pubblicato, con Tiziana Perini e Marco Bregant, "Il Cammino Celeste. A piedi da Aquileia al Monte Lussari" (Ediciclo 2011); insieme al fotografo Massimo Crivellari "L'Isonzo" e "Il Carso" (Leg 2014 e 2015).

DANZA - ALLE 20.30 AL POLITEAMA ROSSETTI

"Il mantello per Trieste" di Elisabeth Masé e Tchekpo Dan Agbetou



"Il mantello per Trieste" di Elisabeth Masé

Si apre oggi, alle 20.30, al Politeama Rossetti la programmazione di Danza del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Il primo appuntamento è con "Il mantello per Trieste" dell'artista internazionale Elisabeth Masé e del coreografo Tchekpo Dan Agbetou presentato a Trieste in collaborazione con ArteffettoDanza e ITS Arcademy.

Elisabeth Masé è molto nota a livello internazionale come artista nel campo delle arti visive, della regia, della drammaturgia e della scenografia. Dal 2015 realizza progetti artistici collettivi negli Stati Uniti, in Africa e in Europa con notevole successo e dal 2018 lavora a stretto contatto con DansArt Tanznetworks e la Tchekpo Dance Company: una compagnia fondata dal celebre coreografo e ballerino Tchekpo Dan Agbeto, originario del Benin, che combina nel suo stile danza contemporanea occidentale con elementi africani. Ispirandosi a quel cappotto rosso - carico di preoccupazioni, paure e desideri personali - la Tchekpo Dance Company ha creato un pezzo di danza dall'emozionante significato umano.

Diretta dall'artista internazionale Elisabeth Masé e dal coreografo Tchekpo Dan Agbetou, la performance è un opera d'arte creata appositamente per Trieste, in collaborazione con ITS Arcademy e ArteffettoDanza. Lo spettacolo si applaudirà al Politeama Rossetti solo oggi, ma il progetto di respiro internazionale e dal messaggio universale, oltrepassa i confini del palcoscenico per entrare a ITS Arcademy dal 21 al 25 novembre e dare vita a un'esperienza incentrata sulla doppia natura dell'abito, protezione del corpo e narrazione della sua storia.

Intanto è in atto una inedita collaborazione fra ITS Arcademy - Museum of Art in Fashion ed il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e l'occasione è data dalla celebrazione della Stagione del 70° anniversario della fondazione del Teatro Stabile. Ecco allora che gli spettatori del Teatro Stabile saranno invitati a scoprire il primo museo della moda contemporanea in Italia. Basterà loro recarsi nella sede del museo - in via Cassa di Risparmio 10 - con un abbonamento o un biglietto di uno spettacolo visto al Politeama Rossetti fra il 10 novembre e il 12 gennaio: otterranno il biglietto d'ingresso gratuito. Coloro invece che visiteranno "ITS Arcademy, Museo dell'arte nella moda", presentando alla Biglietteria del Politeama Rossetti il loro titolo d'ingresso già usufruito, avranno diritto ad acquistare i biglietti per gli spettacoli in programma nello stesso periodo a prezzo ridotto. —

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LIBRERIA ANTIQUARIA SABA

Al via il nuovo Club del libro con "Paris Prasséde" di Micheli

Nadia Pastorcich

Un ciclo di incontri per dare nuova linfa alla Libreria Antiquaria Umberto Saba. L'associazione "Le Ombre – Desto o son Sogno?" propone sette appuntamenti, uno al mese, partendo oggi alle 18, con "Paris Prasséde" di Giancarlo Micheli. L'autore dialogherà con Gianluca Paciucci (Associazione "Tina Modotti"), Mark Veznaver ed Enrico Regattin.

«Questo progetto, "Il sogno di un'ombra", è nato da una proposta di Mark Veznaver – spiega Regattin, il vicepresidente dell'associazione – e dalla nostra volontà di valorizzare la Libreria Saba». Veznaver, mente creativa, è stato tra i volontari che hanno partecipato al restauro della Libreria. «Fare una rassegna alla Saba – dice Veznaver – è una cosa per cui ho combattuto molto, sia per "Le Ombre", sia come poeta e volontario che ora si sta impegnando a contribuire al rilancio della Libreria».

Un'iniziativa a cura de "Le Ombre", in collaborazione con la Libreria Saba. «Sarà un "Club del Libro" – prosegue Veznaver – dove leggeremo dei passaggi dei testi che abbiamo selezionato». Sette libri di autori che abbracciano il Novecento e non solo. «Nel caso del primo e dell'ultimo appuntamento – sottolinea Veznaver –



La Libreria Antiquaria Saba che ospiterà gli incontri letterari

sarà presente l'autore, mentre per gli altri il traduttore o l'esperto in materia». «Ci siamo già occupati di alcuni testi in passato – conclude Regattin – come "La nuova Gerusalemme" che è stato tradotto da Enrico Davanzo, uno dei nostri associati». Gli appuntamenti, alle ore 18, proseguiranno: il 9 dicembre con "I lumi di Hanukkah" di Rafael Cansinos Assens, traduzione di Nicole Lovat, interverrà la prof. Ana Cecilia Prenz Kopusar; il 9 gennaio 2025 con "La nuova Gerusalemme" di Borislav Peki, presenti il traduttore Enrico Davanzo, la prof. Marija Mitrović, Gianluca Paciucci (Associazione "Tina Modotti"); il 17 febbraio con "Il fu Mattia Pascal" di Luigi Pirandello, presente la prof. Helena Lozano Miralles; il 17 marzo con "Il partigiano Johnny" di Beppe Fenoglio, dialogheranno Gianluca Paciucci e la prof. Enza Del Tedesco; il 14 aprile con "Robin Hood" di Alexandre Dumas, presente la prof. Sergia Adamo; il 19 maggio con "De Domina Ferrea" di Eleonora Ferrari che dialogherà con Enrico Davanzo. A tutti gli incontri, a ingresso libero, saranno presenti Veznaver e Regattin. —

SPORTLUNEDÌ

Basket - Serie A

Trapani ha più fame

I siciliani sbancano il PalaRubini al termine di un match vinto con merito
Trieste lotta ma deve inchinarsi dinanzi a Galloway, Robinson, Notae e Horton





PALL. TRIESTE	93
TRAPANI	98

(20-23, 45-50, 65-72)

Pallacanestro Trieste: Ross 10 (0/3, 2/8), Brown 25 (4/7, 3/6), Valentine 16 (2/5, 4/13), Uthoff 12 (1/1, 2/6), Johnson 7 (2/4). Ruzzier 9 (0/1, 3/4), Campogrande (0/1 da 3), Brooks 5 (1/2, 1/1), Candussi 9 (2/2, 1/2). Ne: Bossi, Deangeli, Paiano.

Trapani Shark: Robinson 17 (4/7, 2/5), Rossato 10 (2/2, 2/3), Petrucelli 8 (4/5, 0/2), Alibegovic 8 (1/10, 2/2), Pleiss 4 (1/2, 0/1). Galloway 20 (4/6, 3/8), Yeboah 5 (1/2, 1/2), Notae 14 (2/3, 3/5), Horton 12 (6/8), Gentile (0/1 da 3). Ne: Pullazi, Mollura. All. Repesa.

Arbitri: Rossi, Borgioni, Dori.

Note: T.l. Tri 21/28, Tra 9/13.

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Tutto il talento di una Trapani costruita per competere per lo scudetto nel successo strappato dagli Shark al PalaTrieste.

La formazione di Repesa vince con merito dopo aver condotto a lungo nel corso dei 40' ma, soprattutto, per aver ripreso in mano la partita nei minuti finali quando, trascinata da un cuore infinito, Trieste era riuscita a mettere la testa avanti.

Due liberi di Brown e un canestro di Uthoff avevano dato ai biancorossi l'85-82 con 4'36 da giocare.

Da lì in poi parziale di 4-15 per i siciliani che sono saliti 89-97 segnando praticamente tutto quello che hanno tirato. I secondi finali utili solo per sancire il 93-98 finale, hanno regalato agli Shark terzo successo consecutivo e terzo posto in classifica.

Aldilà dell'amarezza per la sconfitta, seconda consecutiva contro una squadra d'alta classifica, resta la convinzione delle qualità di una Trieste che ha comunque retto l'urto giocando una partita orgogliosa. Dopo la pausa, le sfide a Sassari e contro Brescia daranno una dimensione più precisa al campionato dei biancorossi.

Quintetto abituale per coach Christian, apre Ross con la tripla dall'angolo, Trapani mette subito la sua impronta sulla partita e con le triple di Alibegovic e Rossato e i canestri di Rossato e Petrucelli allunga sul 3-10 dopo neppure 2' di partita. Trieste risponde con Brown, dall'altra parte ancora Petrucelli si porta a casa il ferro con la schiacciata del 6-12. Ruzzier e Candussi dentro per Valentine e Johnson poi Brooks dentro per Uthoff, Trieste si riavvicina dalla lunetta con i liberi di Brown e Candussi che al 7' porta il risultato sul 13-14. Trieste impatta con la tripla del 16-16 di Candussi poi due sanguinose palle perse di Valentine ridanno inerzia ai siciliani che con il secondo quintetto (dentro Notae, Gentile, Galloway, Horton e Yeboah) tornano avanti prima sul 16-21 poi sul 17-23. Proprio sulla sirena del primo quarto la bomba di Brooks riporta Trieste a un solo possesso di distanza.

Ruzzier la pareggia con la tripla in apertura di secondo quarto. È però Trapani a comandare la partita restando sempre avanti nel punteggio. Christian prova a dare energia alla sua squadra inserendo Uthoff e Ross ma sono Robinson e Petrucelli a dettare i ritmi di un match che vede i siciliani allungare progressivamente. Trieste si limita pigramente a cercare il tiro da tre punti, la formazione di Repesa attacca con costanza il canestro trovando punti pesanti che a 3' dall'intervallo lungo le regalano il massimo vantaggio sul 33-44. Time-out che spegne il sacro furore ospite: Trieste ci crede, trova soluzioni facili dalla lunetta e con un parziale di 12-1 pareggia con Candussi a meno di un minuto dall'intervallo lungo. La classe di Galloway, cinque punti consecutivi, porta Trapani negli spogliatoi avanti 45-50.

Tutto il talento degli Shark in apertura di secondo tempo. Nonostante l'infortunio al polpaccio di Petrucelli, la coppia Robinson–Galloway confeziona il parziale che dopo 5' regala il massimo vantaggio ai siciliani sul 51-63. È il momento di Valentine, fino a quel momento 0/6 dal campo, che con due triple consecutive riaccende il PalaTrieste riportando Trieste a meno 5 sul 58-63. Time out Repesa, ancora Galloway e Valentine poi la tripla di Uthoff riporta le squadre a contatto sul 77-79 con 6'56" da giocare. Il finale è una partita a scacchi.

Trieste prova a prendere in mano l'inerzia della sfida toccando il + 3 sull'85-82, Yeboah e Notae con tre triple consecutive confezionano il 9-0 che rimette la gara nelle mani di Trapani in un finale di gara a tinte granata.

Trieste si arrende e chiude 93-98. —

Le pagelle biancorosse

Brown è un pericolo costante Ross, una brillantezza perduta

Colbey ROSS, voto: 4

Si vede che vuole fortemente reagire alla prova opaca di Trento, ma sbatte contro la difesa. La sua prestazione, un "abuso sessuale" alla palla, pompata eccessivamente e senza costruire gioco. Chiude con 10 punti e 5 assist, deve ritrovare la brillantezza perduta.

Michele RUZZIER, voto: 7

La sua regia è nettamente migliore a livello gestionale rispetto a quella del compagno di reparto Ross. E' DELITTUOSO lasciarlo in panchina, visto poi che con lui in campo la squadra rimonta ed ha una logica. Segna 9 punti con tre bombe, in 16 risicati minuti. Ruzz, alza la voce!

Markel BROWN, voto: 8

Markel "Brow...nie", dolce accompagnamento dell'attacco biancorosso, unico in grado di essere costantemente pericoloso. "Salvagente" prezioso nel farsi trovare su linee di passaggio per compagni chiusi dalla difesa siciliana, anima qualitativamente credibile di Trieste. Chiude con 25 punti, 7 rimbalzi e 31 di valutazione.

Jeffrey BROOKS, voto: 5/6

Entra per dare una scossa a Uthoff ma fatica ad entrare in partita, eccetto una tripla a fil di sirena primo quarto. Meno efficace del solito, palesa fragilità inconsuete contro la fisica difesa ospite.

Luca CAMPOGRANDE, voto: n.g.

Qualche minuto di parquet senza però incidere.

Denzel VALENTINE, voto: 5

Entra nel match perdendo palloni… mentre al pubblico cadono i… palloni. Il suo linguaggio del corpo nel primo tempo è simile a quello dei bambini che vengono chiamati per ultimi in squadra. La ripresa è una sparatoria fra triple insaccate e sfoghi da far impallidire Dipiazza (vedi Consiglio Comunale) e "pazzie" da otto metri (sbagliate). È l'uomo con un piede in Paradiso e uno all'Inferno (bestemmie del pubblico comprese), il 4/13 da tre punti è l'esplicita dimostrazione.

Jarrod UTHOFF, voto: 6/7

La fase difensiva è sempre di livello, pur pagando l'inferiore capacità di saltare a rimbalzo più volte in tempi brevi (vedi rimbalzi concessi ad Alibegovic). Silente per buona parte del match, quasi decisivo nella rimonta con due triple glaciali; 12 punti e 8 rimbalzi ma soprattutto una ripresa che restituisce il "killer" silenzioso.

Jayce JOHNSON, voto: 7

Se ne facessimo una questione di interpretazione del gioco, parleremmo di uno dei lunghi più competenti del campionato; sempre sulle linee di passaggio giuste, sempre con profondità adeguata e dinamico; peccato che le gite in lunetta siano da accompagnare con rosario alla mano. Diventa ospite di "Chi l'ha Visto" nei secondi venti minuti.

Francesco CANDUSSI, voto: 6/7

Ottimo approccio nei primi venti minuti, con presenza offensiva, 9 punti e un solo errore dal campo. Anche lui, come Johnson, sacrificato all'altare del quintetto piccolo voluto da Christian.

Coach Jamion CHRISTIAN, voto: 5

La sua filosofia di basket è granitica quanto stucchevole in certe situazioni. Due gravi errori nella gestione della partita: imperversare con la regia di Ross, ricordandosi tardi di Ruzzier e il mancato utilizzo di Johnson, spina nel fianco di Trapani nella prima parte. —

RAFFAELE BALDINI

Triestina sconfitta a Salò



Niente da fare per la Triestina impegnata sul campo della Feralpisalò nel 15° turno di serie C. A decidere il match le reti nel primo tempo di Cavuoti e Pietrelli.

ESPOSITO E ROBERTI / A PAGG. 28-29

Calcio Fvg, Pro Gorizia ok



In Eccellenza torna a sorridere la Pro Gorizia che batte 5-1 il Maniago Vajont. Bene anche San Luigi e Muggia. In Promozione torna a sorridere il Sistiana.

/ A PAGG. 30-31-32

Pallanuoto Ts, vince Brescia



Nella sesta giornata di serie A1 maschile la formazione lotta alla Bianchi ma cade contro la capolista lombarda. Finisce 15-11 in favore degli ospiti.

TOSQUES / A PAG. 34







Nelle foto in alto Jayce Johnson, Denzel Valentine e MArkel Brown. Sotto un'azione a canestro di Jeff Brooks e il colpo d'occhio del PalaTrieste FOTOSERVIZIO FRANCESCO BRUNI

IL POST PARTITA

Christian e Arcieri «Ci è mancata solidità in difesa»



TRIESTE

La sensazione che, con una difesa più attenta, Trieste avrebbe potuto spuntarla nell'analisi di Jamion Christian e Michael Arcieri al termine della gara. C'è amarezza nelle parole del coach biancorosso, attento a sottolineare come la squadra non sia riuscita a mettere sul parquet la qualità espressa nel corso della settimana di allenamento: «Continuiamo a fare gli stessi errori – sottolinea Christian – dopo Trento anche contro Trapani la squadra non è riuscita a limitare i nostri avversari difendendo in maniera adeguata nel tiro da tre punti».

Una riflessione condivisa dal gm Arcieri. «Nel basket non ci sono segreti – sottolinea – se non si difende è sicuramente più difficile vincere».

L'amarezza della squadra per una sfida sfuggita dalle mani nei minuti finali dopo una rimonta che aveva illuso i tifosi nelle parole di Michele Ruzzier, uno dei grandi protagonisti della rimonta biancorossa nel finale: «Peccato, alla fine ci avevamo creduto ma a Trapani vanno fatti i complimenti per una partita giocata ad alto livello. Sapevamo la qualità dei loro giocatori, purtroppo non siamo riusciti a limitarli».

Da parte di Repesa, coach di Trapani e allenatore che qualche anno fa la piazza di Trieste l'aveva sfiorata, i complimenti a tutti: «Abbiamo visto una partita molto intensa, di alto livella, con due squadre che hanno giocato una pallacanestro certamente piacevole da vedere. Credo che per il nostro campionato riuscire a esprimere questa qualità di basket possa essere importante. Sull'infortunio di Petrucelli ancora non sappiamo nulla, speriamo non si tratti di nulla di grave». —

LO.GA.

Basket Serie A Maschile

Derthona Tortona - Brescia	78-85
Napoli - Nutribullet Treviso	69-84
TRIESTE - Trapani	93-98
Pistoia - Dolomiti Trento	88-92
Reyer Venezia - Reggiana	59-62
Scafati - Openjob Varese	94-85
Virtus Bologna - Dinamo SS	95-85
Vanoli CR - EA7 Milano	OGGI ORE 20

PROSSIMO TURNO: 01/12/2024

Nutribullet Treviso-Pistoia	30/11 ore 20.30
EA7 Milano-Tortona	1/12 ore 16.30
Varese-Reyer Venezia	1/12 ore 17
Trapani-Vanoli CR	1/12 ore 17.30
Germani Brescia-Virtus BO	1/12 ore 18.15
Dolomiti Trento-Napoli	1/12 ore 19
Dinamo SS-TRIESTE	1/12 ore 19.30
Reggiana-Scafati	1/12 ore 20

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Dolomiti Trento	16	8	0	706	616
Virtus Bologna	14	7	1	702	660
Trapani	12	6	2	751	683
Germani Brescia	12	6	2	731	692
EA7 Milano	10	5	2	574	573
Reggiana	10	5	3	624	609
TRIESTE	10	5	3	714	690
Derthona Tortona	8	4	4	663	650
Nutribullet Treviso	6	3	5	669	681
Reyer Venezia	6	3	5	583	590
Pistoia	6	3	5	617	649
Scafati	6	3	5	678	706
Dinamo SS	4	2	6	653	692
Openjob Varese	4	2	6	761	829
Vanoli CR	2	1	6	529	563
Napoli	0	0	8	638	710

LE ALTRE PARTITE

Trento passa al PalaCarrara Germani, colpo con Tortona

TRIESTE

Ancora nel segno della Dolomiti Energia l'ottava giornata del massimo campionato. Trento passa anche al PalaCarrara, inanella l'ottavo successo consecutivo in un inizio di stagione sempre più incredibile e si mantiene capolista davanti alla Virtus Bologna.

Successo in volata, 88-92, contro un'Estra Pistoia che, come per altro immaginabile, ha saputo vendere cara la pelle fino alla sirena finale. Match equilibrato, la formazione di Galbiati sembra poterla chiudere senza affanni sul 78-88, Christon (29 punti alla fine) e Rowan (17) riportano i toscani in partita. Nel finale il 4/4 dalla lunetta regala a Trento i due punti. Lamb (27 punti) e Ford (21) top scorer per la Dolomiti Energia.



Ford trascina la capolista Trento al successo

Colpo in trasferta per la Germani Brescia che raggiunge a 12 punti Trapani grazie al 78-85 conquistato al PalaFerraris di Casale Monferrato.

La Bertram Tortona tiene la testa avanti fino alla fine del terzo quarto, nell'ultimo il parziale di 12-21 regala il successo alla formazione di Peppe Poeta. Ivanovic (17 punti) e Della Valle (14) i trascinatori della formazione lombarda. —

L.G.

Calcio - Serie C

Una resa senza appello

La Triestina molle e con zero idee è trafitta dalla Feralpi che nemmeno accelera
È la decima sconfitta degli alabardati sempre più ultimi e incapaci di una scossa



FERALPI	2
TRIESTINA	0

Marcatori: 8' pt Cavuoti, 44' pt Pietrelli

FERALPISALÒ (3-4-2-1): Rinaldi; Pilati, Pasini, Rizzo A.; Pietrelli, Zennaro (31' st Brambilla), Balestrero, Letizia (24' st Boci); Cavuoti (31' st Hergheligiu), Dubickas (42' st Maistrello)Di Molfetta (42' st Motti).. (A disp. Lovato, Liverani, Musatti, Luciani, Verzeletti, Vesentini, Sina). All. Diana.

TRIESTINA (4-4-3): Roos; Germano, Struna, Moretti, Bijleveld (18' st Vicario),Vallocchia, Braima, Correia, Jonsson; D'Urso, Vertainen (18' st Olivieri). (A disp. Diakite, Mutavcic, El Azrak, Kiyine, Tonetto, Rizzo N., Baricchio, Voca). All. Llado

ARBITRO: Vergaro di Bari
NOTE: ammonit2 Moretti; calci d'angolo: 5-2; minuti di recupero: 1' e 2'



Il portiere Kelle Roos

Ciro Esposito
INVIATO A SALÒ

Sul fatto che il risultato più probabile a Salò fosse un'altra sconfitta c'erano pochi dubbi. I gardesani sono una squadra e forte, l'Unione no. Eppure c'è modo e modo di perdere, o meglio di disputare una partita. L'Unione è finita a pelle di leone, contro i Leoni del Garda che l'hanno calpestata soprattutto nel primo tempo. Cioè fino a quando hanno voluto farlo.

Non era questa l'occasione per risorgere ma nemmeno per arredersi senza reazione nè un tiro in porta.

SENZA FORZA

Molle in difesa, inesistente in attacco. In poche parole impotente. Questa è la Triestina che una Feralpi nettamente più attrezzata ha messo a nudo al Turina. Il divario in classifica si è visto tutto. L'Unione torna a casa con quella sconfitta che la porta a un'agghiacciante doppia cifra (a quota dieci). Ma se nelle ultime gare la pochezza dell'avversaria aveva mascherato quella degli alabardati ieri è emersa in modo incontrovertibile. Clotet, in tribuna per la squalifica, le tenterà anche tutte ma non srà facile racimolare punti da qui a gennaio.

I gardesani hanno capito subito che sulla sinistra, coperta da Bijleveld e Jonsson (e Moretti), avrebbero trovato un'autostrada anche grazie all'ottimo Pietrelli. E da lì sono arrivate le due reti del primo tempo con Cavuoti e lo stesso Pietrelli.

UN ALTRO MODULO.

Ogni giorno Clotet perde qualche pezzo e non è il massimo per chi deve cercare di uscire da una situazione delocatissima. Stavolta la coppia di centrali Bianconi e Frare stanno seduti vicini in tribuna, così come Clotet squalificato e Ghia va in panchina assieme a Berto Llado. A queste due defezioni annunciate, o quasi, si aggiunge in extremis quella di Pavlev che comunque non sarebbe partito tra gli 11. Germano infatti riesce a recuperare e a posizionarsi a destra. In mediana Braima e e Correia davanti alla difesa, mentre Jonsson si sistema a siniitra e Vllocchia a destra con D'Urso alle spalle di Vertainen. E' quasi un 4-4-2 almeno in fase di non possesso. Il finlandese è l'unica punta a disposizione (Krollis squalificato dopo il fattaccio con la Giana) anche se Olivieri è in panchina.

PRIMA AZIONE, PRIMO GOL

L'Unione parte come sempre senza timore ma all'8' alla prima sortita offensiva i padroni di casa passano in vantaggio. Ottimo lavoro a destra di Petrelli e palla a rimorchio con stangata dal limite dell'area di Cavuoti e Roos battuto. Dalle parti di Bijeleveld la Feralpi cpisce che si può affondare e e al 13' vanno vicini al raddoppio.

LA NOIA E IL RADDOPPIO

La squadra di Diana è padrona del campo. In fase di non possesso Jonsson e Vallocchia arretrano sulla linea dei mediani (e anche Vertaine e D'Urso arretrano) nel tentativo di contrastare lo strapotere dei gardesani. Così davanti non arriva l'ombra di un pallone giocabile. E quando Petrelli accelera su quel lato debole sono dolori per la difesa alabardata. E nella noia arriva il raddoppio con il migliore dei gardesani (e il meno distrubato): Pietrelli fugge via a destra, trova un'autostrada e infila in diagonale Roos. Facile come rubare in chiesa. Doppio vantaggio per una Feralpi che ha fatto il minimo sforzo.

RIPRESA SCIALBA

Rientro dagli spogliatoi al piccolo trotto ma ancora con la Feralpi a sfruttare la velocità di Pietrelli a destra (bravo Roos su un cross indisioso al 3'). L'Unione va vanti sullo stesso deprimente standard della prima frazione, la Feralpi perde parecchia precisione negli appoggi e nei cambi di gioco. La Triestina si muove un po' ma gli avversari non forzano. Nonostante tutto si gioca quasi solo nella metà campo alabardata.



Fuori Vertainen ed entra Olivieri mentre Vicario prende il posto di Bijleveld (20') con Jonsson arretrato a sinistra sulla linea di Struna e Moretti. Arriva la prima azione dell'Unione con percussione di Correia fermata tuttavia a terra da Rinaldi (23') Ad andare vicina al tris è la squadra di casa con un sinistro a giro di Pietrelli. Negli ultimi 15' la Triestina fa vedere qualcosina in più. Ma è davvero poco. Troppo poco.

IL FOCUS

Mister Clotet come un leone in gabbia Le urla al telefono e oggi vuole parlare

SALÒ

Se ne vedono di tutti i colori quest'anno con la Triestina. Se c'è un colore capace di riassumere però l'annata è il nero. Nero come l'umore della tifoseria, nero come quello di un irrequieto Clotet, e come potrebbe essere altrimenti, costretto a seguire la partita dal piano più alto della tribuna, con il telefono in mano e alzando la voce, avanti e indietro nell'incedere di una camminata che porterà chissà dove, pensando a quello che ha in mano, un 2 di picche con briscola a denari.

La prima delle tre giornate di squalifica l'ha vissuta così Pep Clotet, una prospettiva diversa di un finale di gara dove la squadra è stata tenuta a rapporto dalla tifoseria e dentro nell'animo la volontà di ribaltare tutto pur di rianimare una squadra apparsa apatica.

Impossibilitato a parlare a fine gara causa la squalifica, lo spagnolo pur di condividere le riflessioni con la piazza ha fatto subito richiesta di poter parlare quest'oggi in conferenza stampa. Obiettivo quello di analizzare la partita, ennesimo capitolo di una stagione tragica sin qui, ed un elenco della spesa probabilmente lungo un miglio da far pervenire alla società in vista di gennaio per rispondere all'inadeguatezza della rosa attuale. Chissà se l'orecchio di Alex Menta ascolterà stavolta, dopo il chiarimento avvenuto giorni fa. Da qui a gennaio intanto il calendario non dice nulla di buono. Per ora una lenta agonia, senza limite al peggio. Perché dopo una partita in cui il primo tiro alle stelle arriva al 75', in cui tra il pubblico della squadra che vince si sprecano gli sbadigli e in cui la stampa locale si sorprende che la Triestina avrà commesso forse una decina di falli in tutta la gara, peggio di tutto ciò, ci sarebbe solo l'ufficializzazione di una sentenza chiamata serie D che a novembre sembra già vicina. Succede anche questo con questa Triestina. —

GUIDO ROBERTI



I tifosi della Triestina presenti ieri in Lombardia







I giocatori della Triestina escono a testa bassa dal Turina. Sopra, il gol di Pietrelli e destra Cristian D'Urso in azione. FOTO MARIANI/LASORTE

IL DOPO PARTITA

Il vice Ghia raccoglie i cocci «Troppi errori individuali e serve maggior orgoglio»

Il collaboratore del mister ha guidato la squadra assieme a Berto Llado: «Solo nella ripresa ho visto un progresso»

Guido Roberti / SALÒA

Gianluigi Ghia, vice di Pep Clotet, tra i pochi superstiti della gestione Santoni, è spettato l'onere di provare ad analizzare i 90 minuti giocati, o meglio non giocati dalla Triestina.

Quel che è più deprimente per l'ambiente giuliano, l'aver udito le numerose voci dei tifosi e dei media locali in tribuna, esterrefatti dalla semplicità con cui la Feralpi, con minimo sforzo, ha azzerato la resistenza della Triestina.

Una situazione sempre più difficile, un ultimo posto da cui è difficile rialzarsi e una statistica agghiacciante che fotografa l'assenza della vittoria da 14 partite consecutive. Il commento di Ghia a conclusione della sfida al "Turina": «Avevamo preparato la partita in funzione dei loro punti di forza, ed era stata una buona settimana di preparazione dal punto di vista del clima e tattico. Purtroppo due errori individuali ci sono costati il risultato finale. Nel secondo tempo con i cambi è cambiata la partita, si è vista una squadra che ha reagito, ha provato a riaprire la partita ma ciò purtroppo non è accaduto».



Berto Llado a Salò alla guida della squadra con il viceallenatore Ghia

Quanto è difficile recuperare un gruppo che sembra, almeno oggi, aver perso anche la presenza in termini di attenzione e di lotta con l'avversario nei contrasti? «Il mister sta facendo leva su questo punto, sull'orgoglio di indossare la maglia della Triestina. Ma anche a livello individuale, è duro per tutti il momento e dobbiamo cercare di tirare fuori il meglio da ciascuno di loro in questo momento». La squadra, e quindi il rendimento, paga anche staff, preparazioni, metodi diversi cui si aggiungono indisponibilità continue. Tutto ciò non aiuta il vostro lavoro. «Per me non è solo un discorso fisico. Conta anche la mente e quando ci sono stagioni complicate gli infortuni aumentano, non credo nulla sia legato ad altre situazioni. Rimaniamo focalizzati sulla prossima partita e quello che possiamo mettere in campo. Qui è difficile individuare un problema specifico, subentrano tanti fattori nelle stagioni difficili». La ricetta quindi quale è, almeno per ora? «Servirebbe qualche buon risultato per far cambiare le dinamiche di squadra e anche individuali" puntualizza Ghia. "Faccio l'esempio di un attaccante che ritrova il gol dopo tanto tempo, magari poi ne fa 2-3 consecutivi. Ora con una settimana corta a disposizione lavoreremo alla partita con il Renate».

LE PAGELLE

CIRO ESPOSITO



Il migliore

6 Correia
Il centrocampista in passato ha fatto vedere ben altre prestazioni ma il franco.senegalese almeno naufraga meno dei compagni. Cerca di gestire quello che può in mediana e nella ripresa è l'unico a provarci in avanti con un inserimento e con un tiro da lontano alto.

6 Roos
Il primo gol è un sberla sotto la traversa dai venti metri, il secondo un diagonale imprendibile. Per il resto il portiere fa il suo senza essere peraltro molto impegnato.

5,5 Germano
Gioca ancora una volta stringendo i denti. Si limita al compitino sulla destra ma sul lui il tecnico può sempre contare.

5,5 Struna
Rientra dopo un infortunio e gioca una partita giudiziosa anche se sembra più imballato del solito. Del resto con Frare e Bianconi infortunati lo sloveno è la migliore delle alternative.

5 Moretti
Il ragazzo non gioca con continuità ma quando viene chiamato in causa è incerto. A sinistra non accorcia quando Bijleveld lascia i buchi.

4,5 Bijleveld
Si era già capito che lì a sinistra non può difendere anche perché l'olandese non è un difensore. Stavolta si va gabbare ripetutamente da Pietrelli e non è che i compagni gli diano una mano.

5,5 Vallocchia
Una prestazione pasticciata ma c'è almeno da salvare in lui a tratti la voglia di metterci qualcosa in più che in questa stagione non fa la differenza.

5,5 Braima
Stavolta gioca in una posizione più centrale e cerca di intercettare le manovre della Feralpi con alterne fortune. Ma quando c'è da dare via la palla non lo fa mai di prima e sbaglia i passaggi.

5 Jonsson
Ha giocato in poche occasioni ma è ancora un giocatore imperscrutabile. Mezz'ala, esterno, trequartista? Non si capisce. Certo è che ieri sulla sinistra ha toppato.

5 D'Urso
Dovrebbe essere l'uomo in più della fase offensiva e invece il suo talento continua vacillare probabilmente perché frustrato da una condizione psico-fisica deficitaria. Fatto sta che sbaglia quasi tutto.

5 Vertainen
Si conferma uomo che può incidere solo a partita in corso. Non ha ancora capito come si difende palla in C e come si resiste alle cariche. Mai una palla indirizzata verso la porta.

6 Olivieri
È tornato e ha voglia.

PARTITE E CLASSIFICA - SERIE C GIRONE A

Risultati: Giornata 15

AlbinoLeffe - Trento	0-0
Caldiero Terme - Lumezzane	2-2
Feralpisalò - Triestina	2-0
Giana Erminio - Lecco	1-0
L.R. Vicenza - Pro Vercelli	2-0
Novara - Union Clodiense	0-0
Pergolettese - Alcione	1-2
Pro Patria - Virtus Verona	1-1
Renate - Arzignano	0-0
Padova - Atalanta U23	RINV 04/12/24

Prossimo turno: 24/11/24

Triestina-Renate	22/11 ORE 20.30
Clodiense-Vicenza	22/11 ORE 20.30
Atalanta U23-Caldiero	23/11 ORE 15
Pro Vercelli-AlbinoLeffe	23/11 ORE 15
Trento-Giana	23/11 ORE 15
Lecco-Padova	23/11 ORE 17.30
Lumezzane-Feralpisalò	23/11 ORE 17.30
Alcione-Pro Patria	24/11 ORE 15
Arzignano -Novara	24/11 ORE 15
V. Verona-Pergolettese	24/11 ORE 15

Classifica

	ASQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	PADOVA	38	14	12	2	0	27	6	21
02.	L.R. VICENZA	34	15	10	4	1	21	7	14
03.	FERALPISALÒ	28	15	8	4	3	18	9	9
04.	TRENTO	26	15	6	8	1	18	14	4
05.	ALCIONE	25	15	8	1	6	16	11	5
06.	LUMEZZANE	25	15	7	4	4	18	18	0
07.	ATALANTA U23	23	14	7	2	5	30	20	10
08.	NOVARA	21	15	5	6	4	15	13	2
09.	RENATE	21	15	6	3	6	11	14	-3
10.	VIRTUS VERONA	20	15	5	5	5	18	15	3
11.	LECCO	19	15	5	4	6	15	17	-2
12.	ALBINOLEFFE	18	15	4	6	5	15	14	1
13.	GIANA ERMINIO	18	15	5	3	7	15	18	-3
14.	PRO PATRIA	15	15	2	9	4	11	14	-3
15.	ARZIGNANO	15	15	4	3	8	15	22	-7
16.	CALDIERO TERME	15	15	4	3	8	15	24	-9
17.	PRO VERCELLI	15	15	4	3	8	11	21	-10
18.	PERGOLETTESE	13	15	3	4	8	15	25	-10
19.	UNION CLODIENSE	9	15	1	6	8	13	23	-10
20.	TRIESTINA	6	15	1	4	10	10	22	-12

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

La Pro Gorizia ritrova la via del gol Cinquina al Maniago Vajont

Prestazione maiuscola della formazione di Sandrin che va sotto di una rete
Poi la grande reazione. A segno Pedrini (2), Pluchino, Codan e Paravano

PRO GORIZIA	5
MANIAGO	1

Marcatori: pt 5' Romano, 40' Pedrini, st 1' Pedrini, 6' Pluchino, 30' Codan, 44' Paravano.

Pro Gorizia: Bigaj, Contento, Gustin (st 22' Bibaj), Male (pt 36' Pluchino), Krivici, Politti, Kanapari, Boschetti (st 30' Stefani), Pedrini (st 13' Turlan Pelissier), Codan (st 32' Paravano), Disnan. All. Sandrin

Maniago Vajont: Pellegrinuzzi, Magli, Zoccoletto (st 23' Bortolussi), Borda (st 1' Muccolo (st 33' Simonella)), Pitau, Boskovic, Zaami (st 15' Bonutto), Roveredo, Romano, Battaino (st 13' Gijni), Spadera. All. Stoico

Arbitro: Bonutti del Basso Friuli.
Note: ammonito Gustin.



Matteo Pedrini (Pro Gorizia) in gol contro il Maniago Vajont FOTO BUMBACA

Marco Bisiach / GORIZIA

La Pro Gorizia è davvero tornata. Lo avevano fatto intendere le ultime partite, lo conferma la cinquina rifilata al "Bearzot" ad un Maniago Vajont che è partito benissimo ma ha finito malissimo.

E così, dopo aver sofferto di "mal di gol" per qualche mese, la Pro si scopre anche prolifica, oltre che più continua. La sensazione è che davvero possa essere iniziata una nuova fase della stagione per i ragazzi di Sandrin. Che, però, in avvio di partita contro i pordenonesi hanno faticato, non trovando le giuste misure in difesa e pagando subito dazio alla prima disattenzione: al 5' Romano si è infilato in profondità nella difesa di casa, e ha trovato il tempo per battere Bigaj in uscita con il mancino, per l'immediato 0-1. Un risultato che avrebbe resistito poi quasi per tutto il primo tempo, malgrado di tentativi convinti e ripetuti della Pro.

All'11' ci ha provato Codan con un tocco sottomisura sull'uscita errata di Pellegrinuzzi, ma la palla è sfilata sul fondo. Il Maniago Vajont ha continuato a dare fastidio ai biancoazzurri con veloci verticalizzazioni negli spazi, ma non è riuscito a calciare pericolosamente dalle parti di Bigaj. Dall'altra parte invece ben più insidioso Kanapari (confermato in attacco), che al 18' ha trovato una bella conclusione chiamando all'intervento decisivo il numero uno del Maniago Vajont.

Sandrin però non era del tutto soddisfatto dei suoi e ha deciso di cambiare: fuori Male, un difensore, e dentro Pluchino, un attaccante. Soluzione subito premiata dal pari, perché al 40' prima Pellegrinuzzi ha murato d'istinto Codan, e poi si è dovuto arrendere al colpo di testa da distanza ravvicinata di Pedrini: pallone ancora respinto, ma questa volta già oltre la linea di porta.

Trovato il pari la Pro non si è fermata, ma se al 42' la traversa ha detto di no a Contento, al primo affondo della ripresa è arrivato il sorpasso, ancora con Pedrini bravo a bruciare la difesa in profondità e a battere Pellegrinuzzi. La partita è di fatto finita lì perché il Maniago Vajont ne è uscito in fretta. Al 6' il tris di Pluchino con tocco a porta sguarnita, al 16' l'unica reazione ospite con un tiro sul fondo di Pitau, e al 30' il poker firmato da Codan, a coronamento di un rapido contropiede con l'ennesima imbucata in profondità della Pro Gorizia. Col risultato ormai in ghiaccio, la Pro Gorizia non ha perso la fame, ha continuato a spingere e ha trovato anche la quinta rete, in questo caso con Paravano che è stato bravo a controllare in area e poi a girare in palombella sul palo lontano il pallone del 5-1. Pro che allora può fare festa e soprattutto guardare con occhi decisamente diversi alla classifica: che resta cortissima, ma vede i biancoazzurri adesso nella pancia del gruppo, e a soli sette punti dalla prima posizione. —

UNA TRASFERTA AMARA

Kras, prima sconfitta A Casarsa la spuntano i padroni di casa

CASARSA	2
KRAS REPEN	1

Marcatori: pt 38' Bayire, st 10' Birsanu, 15' Perhavec.

Casarsa: Nicodemo, D'Imporzano (st 45' De Agostini), Geromin, Lima, Tosone, Petris, Musumeci, Bayire (st 31' Citron), Birsanu (st 23' Zavagno), Alfenore (st 39' Vidoni), Paciulli All. Cocetta

Kras Repen: Umari, De Lutti (st 1' Almberger) Pacor (st 1' Gotter), Rajcevic, Dukic, Grudina, Perhavec (st 24' Catera), Badzim, Velikonja, Kuraj, Lombardi (st 1' Solaja) All. Kadri

Arbitro: Zannier (Udine).

Note: ammoniti Lima, Geromin, Citron, espulso Dukic.

Filippo Zivoli / CASARSA

Si sa, di fatto, che nel calcio nulla è scontato, ed è in grado di farlo ricordare a tutti specialmente con partite di questo tipo: infatti, con un clamoroso 2-1, il Casarsa, ultimo in classifica, batte il Kras Repen secondo, in corsa per il titolo. Servivano i tre punti per Velikonja e compagni per superare, almeno momentaneamente, il Fontafredda capolista, a quota 23. Ma alla fine a festeggiare sono gli uomini di mister Cocetta, subentrato in settimana al posto di Maurizio De Pieri, che trovano la prima vittoria in campionato distruggendo ogni pronostico.

Una gara a ritmi alti ma senza grandi occasioni, che vede i gialloverdi incominciare da subito con determinazione, riuscendo a coprire le incursioni offensive della squadra di Kadri, presente in panchina per fare le veci di Knezevic squalificato. Il Kras si dimostra ugualmente presente, cercando di manovrare verticalmente per gli attaccanti. Al 25', in un'azione tre contro due, i passaggi del Kras vengono effettuati in ritardo e viene fischiato furiogioco per un'occasione importante per segnare il papabile vantaggio. Non si può negare che ci sia equilibrio in campo, ma al 38' il Kras vede subirsi il primo gol dei padroni di casa: discesa sulla fascia sinistra da parte di Paciulli, il numero 11 orchestra un traversone diretto in area, un difensore del Kras scivola e non riesce a intervenire sul pallone, ma anzi permette a Bayire di inserirsi, e con il piatto il numero 8 sigla l'1-0.

Dopo l'intervallo Kadri decide di far subentrare tre giocatori in un colpo solo, la musica però sembra girare tutta a favore del Casarsa, che al 10' raddoppia: dalla sinistra giunge nell'area avversaria un cross rasoterra, Umari è bravo a respingere, ma la sfera devia su un compagno e arriva sui piedi di Birsanu, che la spinge dentro e fa esplodere lo stadio. Il Kras accorcia le distanze pochi minuti più tardi, grazie al colpo di testa di Perhavec, che stacca in area dopo un corner calciato da Kuraj. Il gol cerca di dare speranza, e i giocatori del Kras schiacciano i padroni di casa nella propria area, tentando il tutto per tutto. I minuti scorrono, e quando il direttore di gara fischia il triplice fischio, è festa per i gialloverdi, che consegnano al Kras il primo ko stagionale. —

TRIESTINI CON GRINTA E QUALITÀ

Osmani piega la Sanvitese Colpaccio del San Luigi

SANVITESE	0
SAN LUIGI	1

Marcatore: st 30' Osmani.

Sanvitese: Biasin, Trevisam Bance, Bertoia, Comand (st 44' Dario), Bortolussi, Venaruzzo, Peschiutta (st 25' McCanick), Mior (st 41' Pasut), Tesolat (st 12' A. Cotti Cometti), Vecchiettini (st 17' Brusin). All. Moroso

San Luigi: De Mattia, Brunner (st 25' Zetto), Linussi, Tonini, Caramelli, Giovannini, Falleti, Di Lenardo (st 25' Marzi), Osmani, Cofone (st 36' Gruijc), Olio. All. Pocecco

Arbitro: Cannistraci (Udine).
Note: ammoniti Tesolat, Cotti Cometti, Venaruzzo, Di Lenardo, Tonini, Linussi. Espulsi Cotti Cometti, Tonini, Linussi

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Un gol è quanto basta per assegnare la vittoria al San Luigi, impegnato sul rettangolo della Sanvitese a tornare sui propri passi in alta quota dopo lo stop di domenica scorsa contro la Pro Gorizia.

Ci pensa il terzo timbro in campionato di Gabri Osmani con un sinistro a dirottare in rete il traversone di Linussi dopo poco più di un'ora di gioco.

Il vantaggio biancoverde resiste anche alle espulsioni di Tonini (contestuale a quella di Cotti Cometti) e Linussi e proietta la squadra di Pocecco oltre Kras Repen, Unione Fincantieri Monfalcone e Sanvitese (appunto) al secondo posto. —

FRANCESCO BEVILACQUA

MOMENTO MAGICO DEI RIVIERASCHI

Sergi stende la Pro Fagagna Muggia 1967 al terzo posto

PRO FAGAGNA	0
MUGGIA	1

Marcatore: pt 38' Sergi.

Pro Fagagna: Mecchia, Bozzo (st 28' Rossi), Venuti, Tuan, Zuliani, Leonarduzzi, Cavallaro (st 24' Tumiotto), Righini (st 23' Del Piccolo), Cassin, Clarini d'Angelo, Nin (st 6' Comuzzo). All. Pagnucco

Muggia 1967: D'Agnolo, Meti, M. Trebez (st 14' F. Trebez), Venturini, Loschiavo, Sergi, Spinelli, Dekovic, Paliaga (st 28' Dussi), Palmegiano (st 28' Podgornik), Crevatin (st 14' Millo). All. Carola

Arbitro: Y. Garraoui (Pordenone).
Note: ammoniti Righini, Trebez, Sergi, Pagnucco.

FAGAGNA

Un lampo di Sergi al 38' del primo tempo stappa il successo del Muggia 1967 che sull'impervio terreno di Fagagna si regala un esaltante terzo posto in classifica, a -2 dalla vetta. Si tratta del secondo clean sheet in trasferta per i rivieraschi che si preparano nel migliore dei modi alla delicata sfida contro l'Ufm affidata alla prossima giornata.

Fatale per i friulani l'incornata di Sergi su cross di Palmegiano cui ha risposto il solo Cassin scheggiando la traversa a fine primo tempo. L'infortunio, piuttosto serio di Cavallaro nella ripresa, ha spezzato il ritmo della gara consegnando tre punti molto pesanti ai muggesani. —

F.B.

ZERO RETI NEL PORDENONESE

Fiume Veneto-Chiarbola finisce in un nulla di fatto

FIUME VENETO	0
CHIARBOLA P.	0

Fiume Veneto Bannia: Plai, Iacono, Brichese, Alberti, Di Lazzaro, Toffolo (st 37' Vieru), Guizzo, Bigatton, Manzato (st 38' Zambon), Sclippa, Barattin (st 21' Turchetto). All. Barbazza

Chiarbola Ponziana: Zetto, Malandrino, Pozzani, Vecchio, Zacchigna (pt 22' Casseler), Frontali, Montestella, Delmoro (st 27' Vasques), Esposito (st 26' Lubrano), Sistiani (st 38 Pisani), Han. All. Musolino

Arbitro: Gibilaro (Maniago).

Note: ammoniti Bigatto, Toffolo, Esposito, Delmoro.

FIUME VENETO

Reti immacolate tra Fiume Veneto Bannia e Chiarbola Ponziana che si sono sostanzialmente equivalse nel dodicesimo turno di campionato, senza darsi troppa noia. Poche le occasioni da penna rossa in una gara avara di emozioni cui solo Sistiani al 20' della ripresa ha provato a porvi rimedio con un tiro uscito di lato dopo il buon disimpegno di Han.

Con questo pari i biancoblù brindano al sesto risultato utile consecutivo, impreziosito dalla terza partita senza concedere gol. Un punto incoraggiante che non interrompe le trasmissioni con la parte alta della classifica. —

F.B.

PROMOZIONE

Il Sistiana rialza la testa Cormonese giù nel finale Vince il Ronchi, Tva ko

I delfini regolano il Cervignano. Il Sevegliano batte i grigiorossi
Gli amaranto vincono con l'Union 91, lupetti sconfitti dal Lme

TRIESTE

Il Sistiana Sesljan ritrova la vittoria casalinga contro una spinosa Pro Cervignano. Il primo tempo si accende al 6' a favore degli ospiti, quando Autiero, servito a rimorchio dalla sinistra da Molinari, calcia forte verso Guiotto, ma il portiere la toglie dal sette. Dopo una conclusione di pochi minuti prima, al 17' è Matteo Crosato a trovare il vantaggio: sulla trequarti, Romeo allarga sulla destra verso il numero 7, che punta Rover, tira a giro con il sinistro e, grazie a una deviazione del terzino avversario, la palla supera Venticinque, terminando in porta. Nonostante lo svantaggio, la formazione di Dorigo imbastisce alcune manovre offensive con Rover e Autiero, senza però trovare il pari. Al 7'del secondo tempo, i padroni di casa raddoppiano: lancio lungo di Matteo Crosato verso Romeo, l'11 prende palla e dopo aver superato la linea difensiva del Cervignano, davanti a Venticinque gonfia la rete. Gli avversari non ci stanno e al 10' accorciano le distanze con Tegon, che una volta ricevuto palla centralmente da Cossovel, si destreggia in area e con il sinistro infilza Guiotto. Al 25' l'arbitro concede un calcio di rigore per gli ospiti, si presenta Cossovel ma il capitano del Cervignano spara alto. Sul tramonto di gara, tra animi accesi e alcune espulsioni, arriva il tris del Sistiana con un altro Crosato, questa volta Luca, che negli sviluppi di un corner, recupera palla da fuori area, calcia forte e la sfera termina in porta, mettendo così i tre punti in cassaforte.

La Cormonese vede sfumare quasi all'ultimo respiro un pareggio interno che sembrava cosa fatta e che sarebbe stato risultato prezioso. A passare all'ombra del monte Quarin è invece il Sevegliano Fauglis, che vince 2-1 approfittando anche dell'inferiorità numerica dei padroni di casa, rimasti in dieci uomini al 36' della ripresa per il rosso diretto sventolato a Sarr: il centrocampista si è lasciato innervosire da qualche intervento ruvido dei friulani, ed è stato protagonista di una reazione che non è sfuggita al direttore di gara.

La gara è stata equilibrata, sia il Sevegliano Fauglis che la Cormonese hanno costruito delle opportunità da rete ma sono stati gli ospiti a passare per primi sul finire della prima frazione, con un tocco sottomisura nel cuore dell'area di rigore di Grin.

La squadra di mister Vosca ha avuto il merito di reagire subito ed è stata premiata dal gol del pareggio arrivato nel recupero del primo tempo, con Samba che di testa ha trasformato in oro una palla inattiva. Nel secondo tempo il Sevegliano Fauglis ha impegnato in un paio di occasioni Branovacki, mentre la Cormonese ha costruito alcune occasioni da rete potenziali, arrivando sulla tre quarti con buon piglio ma sbagliando la misura dell'ultimo passaggio. Così il match pareva indirizzato verso l'1-1, ed invece la svolta. L'espulsione di Sarr ha dato nuova linfa al Sevegliano Fauglis, che ha fatto girare il pallone e ha spedito cross a ripetizione nell'area di rigore grigiorossa. Uno di questi è stato fatale, perché, rispedito al limite dalla difesa, ha trovato il mancino di Partipilo, che ha calciato a giro trovando l'angolino e il gol da tre punti.

Negli anticipi del sabato bene il Ronchi sul campo del fanalino di coda Union 91, che a dispetto di una classifica assai deficitaria (appena 2 punti in 9 uscite) ha giocato una gara di qualità e orgoglio. Il Ronchi però ha fatto valere la sua forza ed è tornato alla vittoria con il 2-0 firmato da Piccolo e Calistore: prima rete nel primo tempo con un tocco preciso a fil di palo sugli sviluppi di un'azione dalla destra, e raddoppio nella ripresa, con rasoiata di Calistore dal limite dell'area a chiudere i giochi. Giornataccia invece per la Trieste Victory Academy, che ha visto cadere per la prima volta il campo di casa quest'anno al cospetto della capolista Lme. Addirittura 5-0 per gli ospiti friulani, a segno due volte con il bomber Cristian Zucchiatti, due volte con Mouad Madi e una con Ilic. Eppure il risultato non dice tutto. Discusso ad esempio l'episodio che ha spianato la strada agli ospiti, un presunto fallo di mano in area che è valso il rigore del primo gol di Zucchiatti. Poi i triestini hanno reagito e sfiorato il pari con Menichini e Loperfido (palo), prima di subire il raddoppio e cedere definitivamente nella ripresa. —

MARCO BISIACH
FILIPPO ZIVOLI





Due azioni di Trieste Victory Academy-Lme FOTOSERVIZIO SILVANO

TS VICTORY ACADEMY	0
LME	5

Marcatori: pt 25' Zucchiatti (rig), 43' Zucchiatti, st 16' Madi, 42' Madi, 45' Ilic.

Trieste Victory Academy: Lipari, Minenna (st 19' Albanesi), Pizzul, Santoro, Costa, Comugnaro (st 19' Benzan), De Luca (st 37' Ciliberti), Cottiga, Hoti (st 7' Germani), Loperfido, Menichini (st 37' Maio). All. Cernuta

Lavarian Mortean Esperia: Peressini, De Cecco, Maestrutti, Campana, Montina (st 11' Mantovani), Caeran, Zucchiatti, Catania (st 20' Zunino) (st 37' Movio), Madi, Miano (st 30' Borsetta), Del Fabbro (st 26' Ilic). All. Russo

Arbitro: Simeoni (Pordenone).

SISTIANA SESL.	3
P. CERVIGNANO	1

Marcatori: pt 17' Crosato M., st 7' Romeo, 10' Tegon, 46' Crosato L.

Sistiana Sesljan: Guiotto, Razem, Benussi (st 40' Leghissa), Simeoni, Crosato L., Toffoli, Crosato M., Villatora (st 31' Loggia), Volas, Francioli, Romeo (st 37' Minighini) All. Jurincich

Pro Cervignano: Venticinque, Cossovel (st 39' Dieng), Rover, Franceschetto (st 15' Assenza), Racca, Peressini, Molinari (st 31' Sellan), Raugna, Autiero, Delle Case, Tegon All. Dorigo

Arbitro: Da Pieve (Pordenone).
Note: espulsi Dorigo e Casasola.

CORMONESE	1
SEVEGLIANO F.	2

Marcatori: pt 42' Grin, 47' Samba, st 43' Partipilo.

Cormonese: Branovacki, De Savorgnani (st 14' Molli), Tranchina, Paravan, Grassi, Samba (st 36' Quattrone), Compaore, Santoro (st 19' Altran), Grasso, Merlo (st 24' Miotto). All. Vosca

Sevegliano Fauglis: Ciroi, Kasa, Burba, Goubadia, Muffato, Ferrari (st 45' Deana), Grin (st 32' Kabine), Barry (st 19' Potenza), Fiorenzo, Cucciardi (st 12' Piccolotto), Segato (st 19' Partipilo). All. Ioan

Arbitro: Anaclerio di Trieste.
Note: espulso Sarr.

UNION 91	0
RONCHI	2

Marcatori: pt 37' Piccolo, st 39' Calistore.

Union 91: De Sabbata, A. Nascimbeni, Dose, Franco (st 1' Degani), D. Nascimbeni (st 32' Lestuzzi), M. Turco, Bidut (st 22' Rizzi), Drecogna, Daiu, Fabbris, D. Turco. All. Favero

Ronchi: Cantamessa, Calistore, Ronfani (st 28' Feresin) Casotto (st 45' Molli), Dominutti, Rebecchi, Piccolo, Di Matteo, Trevisan (st 30' Rocco), D'Aliesio (st 16' Furlan), Visintin. All. Caiffa

Arbitro: Fabbro di Udine.
Note: espulso A. Nascimbeni al 24' st per doppia ammonizione.

Serie D Girone C

Campodarsego - Brian Lignano	2-0
Caravaggio - Dolomiti Bellunesi	1-3
Cjarlins Muzane - Luparense	2-1
Este - Bassano Virtus	3-1
Lavis - Real Calepina	0-2
Mestre - Brusaporto	2-1
Montecchio - Chions	0-2
Portogruaro - Adriese	0-0
Villa Valle - Treviso	1-2
Virtus Ciserano Bg - Calvi Noale	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Campodarsego	32	9	5	0	26	9
Dolomiti Bellunesi	32	10	2	2	23	10
Treviso	30	9	3	2	24	10
Adriese	23	6	5	3	20	11
Villa Valle	23	7	2	5	21	17
Caravaggio	23	7	2	5	16	15
Este	22	6	4	4	17	16
Brusaporto	21	6	3	5	14	14
Luparense	19	4	7	3	16	12
Calvi Noale	19	5	4	5	15	14
Brian Lignano	19	5	4	5	13	15
Virtus Ciserano Bg	18	5	3	6	16	20
Cjarlins Muzane	17	5	2	7	18	20
Mestre	17	5	2	7	17	19
Portogruaro	16	4	4	6	10	17
Bassano Virtus	14	2	8	4	10	12
Real Calepina	14	4	2	8	10	18
Chions	13	3	4	7	15	22
Montecchio	9	2	3	9	14	22
Lavis	4	1	1	12	10	32

PROSSIMO TURNO: 24/11/24
Adriese - Mestre, Bassano Virtus - Cjarlins Muzane, Brian Lignano - Montecchio, Brusaporto - Villa Valle, Calvi Noale - Caravaggio, Dolomiti Bellunesi - Este, Luparense - Campodarsego, Portogruaro - Lavis , Real Calepina - Virtus Ciserano Bg, Treviso - Chions.

Eccellenza

Azzurra - Fontanafredda	2-3
Casarsa - Kras Repen	2-1
Fiume Bannia - Chiarbola Ponziana	0-0
Pol. Codroipo - Rive Flaibano	0-0
Pro Fagagna - Muggia 1967	0-1
Pro Gorizia - Maniago Vajont	5-1
Sanvitese - San Luigi	0-1
Tamai - Tolmezzo C.	1-2
UFM - Juventina	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Fontanafredda	23	7	2	3	21	14
San Luigi	22	6	4	2	16	14
Muggia 1967	21	6	3	3	19	12
Kras Repen	21	5	6	1	12	8
UFM	20	5	5	2	14	10
Sanvitese	20	6	2	4	10	7
Chiarbola Ponziana	17	4	5	3	15	11
Pro Fagagna	17	5	2	5	13	14
Tamai	16	4	4	4	16	10
Pro Gorizia	16	4	4	4	13	12
Pol. Codroipo	16	3	7	2	9	8
Tolmezzo C.	16	4	4	4	11	12
Azzurra	15	3	6	3	9	8
Fiume Bannia	15	4	3	5	11	17
Juventina	13	3	4	5	10	12
Casarsa	8	1	5	6	9	17
Maniago Vajont	6	1	3	8	12	23
Rive Flaibano	6	1	3	8	5	16

PROSSIMO TURNO: 24/11/24
Casarsa - Fiume Bannia, Fontanafredda - Tamai, Juventina - Azzurra, Kras Repen - Pro Fagagna, Maniago Vajont - Sanvitese, Muggia 1967 - UFM, Rive Flaibano - Chiarbola Ponziana, San Luigi - Pol. Codroipo, Tolmezzo C. - Pro Gorizia.

Promozione Girone B

Cormonese - Sevegliano Fauglis	1-2
Corno Calcio - Forum Julii Calcio	0-3
Fiumicello - Ancona Lumignacco	1-1
Sangiorgina - Manzanese Calcio	3-0
Sistiana Sesljan - Pro Cervignano	3-1
TS Victory Academy - LME	0-5
Union 91 - Ronchi Calcio	0-2

Ha riposato: Azzurra Gorizia.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
LME	28	9	1	0	29	6
Forum Julii Calcio	22	7	1	1	22	10
Corno Calcio	22	7	1	2	17	10
TS Victory Academy	18	5	3	1	17	14
Sistiana Sesljan	15	4	3	2	11	8
Sevegliano Fauglis	15	4	3	2	12	10
Fiumicello 2004	14	4	2	4	14	13
Pro Cervignano	13	4	1	4	11	10
Ronchi Calcio	12	3	3	3	9	10
Sangiorgina	8	1	5	3	8	8
Azzurra Gorizia	8	2	2	5	8	15
Cormonese	8	2	2	6	10	22
Manzanese Calcio	5	1	2	7	5	21
Ancona Lumignacco	4	1	1	7	11	13
Union 91	2	0	2	7	3	17

PROSSIMO TURNO: 24/11/24
Ancona Lumignacco - Sistiana Sesljan, Forum Julii Calcio - Fiumicello 2004, LME - Sangiorgina, Manzanese Calcio - Azzurra Gorizia, Pro Cervignano - Union 91, Ronchi Calcio - TS Victory Academy, Sevegliano Fauglis - Corno Calcio. Riposa: Cormonese.

Prima Categoria Girone C

Breg - Centro Sedia	2-4
Domio - Roianese	3-1
Isonzo San Pier - Bisiaca Romana	0-3
La Fortezza - Aquileia	1-0
Mariano - S. Andrea S.Vito	1-0
Sovodnje - Pro Romans	3-2
Torre T.C. - Opicina	0-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Opicina	19	6	1	1	22	7
Centro Sedia	18	6	0	2	17	10
Domio	16	5	1	2	18	12
Bisiaca Romana	13	4	1	3	18	13
Sovodnje	13	4	1	3	14	14
Pro Romans	11	3	2	3	13	13
Breg	11	3	2	3	14	15
S. Andrea S.Vito	10	3	3	2	14	11
La Fortezza	10	3	1	4	5	11
Aquileia	9	2	3	3	9	9
Torre T.C.	9	2	3	3	11	14
Mariano	7	2	1	5	7	11
Isonzo San Pier	5	1	2	5	6	12
Roianese	4	1	1	6	9	25

PROSSIMO TURNO: 24/11/24
Aquileia - Isonzo San Pier, Bisiaca Romana - Sovodnje, Opicina - Domio, Pro Romans - Mariano, Roianese - La Fortezza, S. Andrea S.Vito - Centro Sedia, Torre T.C. - Breg.

Seconda Categoria Girone D

Aris San Polo - Mossa	0-2
Audax Sanrocchese - Turriaco	0-0
Costalunga - Campanelle	1-1
Pieris - Moraro	0-1
San Giovanni - U.F.I.	3-1
Vesna - Mladost	4-0
Zarja - C.G.S. Calcio	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
San Giovanni	20	6	2	0	24	9
Costalunga	18	5	3	0	21	9
Zarja	16	5	1	2	18	9
Campanelle	15	4	3	1	18	12
Mossa	15	5	0	3	17	12
U.F.I.	15	4	3	1	16	11
Moraro	15	5	0	3	12	15
Vesna	12	4	0	4	26	19
Turriaco	12	3	3	2	14	11
Audax Sanrocchese	11	3	2	3	6	8
C.G.S. Calcio	4	1	1	6	9	16
Pieris	4	1	1	6	7	22
Aris San Polo	1	0	1	7	7	25
Mladost	0	0	0	8	3	20

PROSSIMO TURNO: 24/11/24
Audax Sanrocchese - Costalunga, C.G.S. Calcio - San Giovanni, Mladost - Zarja, Moraro - Campanelle, Mossa - Pieris, Turriaco - Vesna, U.F.I. - Aris San Polo.

Terza Categoria Girone C

Bisiaca Romana U21 - Domio B	1-2
Muggia 1967 U21 - Gradese	1-2
Poggio - Malisana	0-2
Primorec - Pro-Secco Primorje	2-1
Primorje 1924 - San Vito al Torre	2-1
Ronchi U21 - U.F.M. U21	4-1
Torviscosa - ISM Gradisca	4-1
Villesse - Porpetto	2-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Malisana	22	7	1	0	29	6
Poggio	21	7	0	1	30	6
Torviscosa	20	6	2	0	23	9
Villesse	16	5	1	2	20	10
Porpetto	14	3	5	0	22	6
Pro-Secco Primorje	13	4	1	3	19	10
Primorje 1924	12	4	0	4	22	22
Gradese	11	3	2	3	13	12
Ronchi U21	11	3	2	3	13	17
Primorec	9	3	0	5	14	19
San Vito al Torre	8	2	2	4	12	13
ISM Gradisca	8	2	2	4	12	18
Muggia 1967 U21	8	2	2	4	7	16
Domio B	5	1	2	5	12	26
Bisiaca Romana U21	3	1	0	7	8	36
U.F.M. U21	0	0	0	8	6	36

PROSSIMO TURNO: 24/11/2024
Gradese - Primorec, ISM Gradisca - Muggia U21, Malisana - Ronchi U21, Porpetto - Primorje 1924, Pro-Secco Primorje - Domio B, San Vito al Torre - Poggio, U.F.M. U21 - Torviscosa, Villesse - Bisiaca Romana U21.

Prima Categoria

L'OTTAVA GIORNATA

Opicina senza freni, Domio non molla. Mariano ok

I gialloblù battono il Torre. Il team di Mattonaia supera la Roianese. I rossoblù spezzano il digiuno che durava 50 giorni

Francesco D. Severi / TRIESTE

Per la terza domenica consecutiva l'Opicina comanda la classifica del girone C di Prima Categoria grazie al successo esterno per 0-2 sul campo del Torre Tapogliano Campolongo.

I carsolini, salvati in avvio da due miracoli di Zitani sul friulano Ciani, capitalizzano al 35' un ottimo primo tempo grazie alla pronta ribattuta a rete di Martin su conclusione respinta a Bovino. Nella ripresa Zitani neutralizza ancora Ciani e ci pensa Steinhauser a chiudere la gara, accompagnando in rete il pallone del raddoppio che vale la conferma dei gialloblù in vetta.

Insegue ancora il Centro Sedia di San Giovanni al Natisone, corsaro 2-4 in rimonta sul campo del Breg. I biancoblù di Dolina passano ad inizio gara con Pertosi e raddoppiano con Freno prima del quarto d'ora, ma non fanno i conti con la voglia d'alta classifica dei friulani che accorciano nella prima frazione con Filippo e nella ripresa confezionano il colpo da tre punti con una doppietta di Costantini e il sigillo finale di Don.

Rimane in scia il Domio, che conferma il terzo posto con il 3-1 casalingo inflitto alla Roianese nell'unico derby triestino di giornata. Il vantaggio biancoverde lo firma Gorla, che alla mezz'ora attacca la profondità e raccoglie un filtrante col contagiri di Giglione per dribblare il portiere bianconero e insaccare l'1-0. Quando il cronometro della ripresa segna il 7' Male insacca di testa su assist di Gorla, che poi all'87' ristabilisce le distanze dopo la rete bianconera di Cattunar e firma doppietta personale e definitivo 3-1.

Dopo cinquanta giorni di digiuno ritrova la via del successo il Mariano, vittorioso di misura sul Sant'Andrea San Vito. Il primo tempo si chiude a reti bianche con i rimpianti ospiti per una traversa colpita da Moriones. Nella ripresa Clemente si fa parare da Baldassi il rigore del vantaggio, soltanto rimandato alla mezz'ora quando Crgan firma la rete dei tre punti rossoblù di testa sugli sviluppi di un calcio piazzato.

Che il Sovodnje sia la squadra più zemaniana del girone lo conferma il 3-2 con cui i biancoblù regolano la Pro Romans nel derby isontino. I padroni di casa passano al 7' con Visintin, vengono ripresi dal pari giallorosso del solito Lombardo subito dopo il quarto d'ora e tornano avanti alla mezz'ora con Petejan che. Al 21' della ripresa nuovo pari ospite siglato da Grion, ma Zizmond trova alla mezz'ora la zampata che vale alla "banda Trangoni" il terzo successo nelle ultime 4 giornate.

Vince anche La Fortezza Gradisca, che con una rete di Volk prima del riposo regola di misura l'Aquileia e scavalca i friulani in classifica compiendo un balzo nella corsa salvezza.

La giornata era stata aperta sabato dallo 0-3 esterno della Bisiaca Romana nel derby in casa dell'Isonzo San Pier, agli archivi con doppietta di Sangiovanni e rete di Iacoviello. —







In alto due azioni del match tra Domio e Roianese vinto dal team di Mattonaia FOTOSERVIZIO MASSIMO SILVANO **Sotto due scatti dell'incontro disputato tra Isonzo San Pier e Bisiaca Romana** FOTOSERVIZIO KATIA BONAVENTURA

SECONDA CATEGORIA

Il San Giovanni di Tropea regola l'Ufi Costalunga, pari con il Campanelle

Massimo Umek / TRIESTE

Il girone D di Seconda Categoria ha ora un padrone solitario: è il San Giovanni che supera l'Ufi ed approfitta del mezzo passo falso del Costalunga che si vede raggiungere dal Campanelle nelle battute finali dopo che aveva assaporato a lungo il pensiero dei tre punti.

Partiamo dalla battistrada solitaria. I sangiovannini di Tropea si portano in vantaggio con Federico Aiello, il raddoppio è di Gridel su calcio di rigore; ad inizio ripresa l'Ufi accorcia le distanze con Vanzo, anche lui abile a trasformare un penalty; poi però i rossoneri padroni di casa trovano la terza rete con Berisha su calcio di punizione per il 3-1 del triplice fischio.

Il Costalunga segna con Marin al 31' del primo tempo e sembra riuscire a portare in porto la gara ma il Campanelle all'85' perviene alla parità con un rigore insaccato da Muccio Crasso.

Al terzo posto si trova lo Zarja che supera per 1-0 il Cgs grazie al centro di Skabar al 37' del primo tempo. Il Mossa vince per 2-0 sul rettangolo dell'Aris San Polo con le reti di Stacco e di Onofrio. Il Moraro la spunta in casa del Pieris con il bersaglio di Merenda al 5' del secondo tempo con una conclusione dalla distanza deviata da un difensore avversario; premiata ad ogni modo la buona volontà del giocatore di provarci.

Audax Sanrocchese e Turriaco concludono le loro fatiche senza gol, le difese hanno insomma prevalso sugli attacchi.

Il Vesna cala il poker contro il Mladost, finisce 4-0 con tutte le marcature segnate nella seconda frazione di gioco: Antoni al 5', Matuchina al 20', Franzot al 36' e Cuk al 43'.

Se la lotta nella parte alta della classifica è bella combattuta con le prime sette compagini della lista racchiuse in sole cinque lunghezze, in coda ci sono quattro formazioni staccatissime dalle altre con ultimo il Mladost ancora a quota zero e l'Aris con un punto in più.

Nel prossimo turno da segnalare un interessante Moraro-Campanelle. La capolista San Giovanni se la vedrà col Cgs. —

TERZA CATEGORIA

Poggio, arriva la prima delusione Torviscosa, quaterna all'Ism

TRIESTE

All'ottava giornata si accorcia sensibilmente la classifica nei piani alti del girone C di Terza Categoria, con la battistrada che frena e le inseguitrici che riducono il divario.

Dopo sette vittorie in sette incontri si ferma la corsa della capolista Poggio, sconfitta per 0-2 dall'inseguitrice Malisana. Decisiva per gli amaranto la doppietta di Persello, che sigla una rete per tempo.

Ne approfitta anche il Torviscosa, che tra le mura amiche fa suo per – il "derby delle nobili decadute" contro l'Ism Gradisca – una sfida che racchiude molta storia del calcio Fvg con in campo complessivamente dieci partecipazioni alla C ed oltre trenta campionati di Interregionale – e si avvicina alla testa della classifica: Tuka, Bozic e Reci nel primo tempo mettono la gara in discesa per i biancoblù, prima di un'altra marcatura di Bozic e del gol della bandiera di Diallo per il 4-1 finale.

Rallenta tra i rimpianti il Villesse, fermato sul pari dal Porpetto. I giallorossi passano ad inizio gara con Vecchi e sbagliano con Celante il rigore del raddoppio. Il Villesse resta in 10 per l'espulsione di Marcenaro e prima del riposo viene riacciuffato da un eurogol di Miani. Nella ripresa i giallorossi tornano avanti con Rigonat, ma nel finale vengono ancora raggiunti da Miani che firma il 2-2 finale.

Vince il Prosecco Primorje, che sbanca 0-3 il campo del Primorec nel derby del Carso con Obradovic a recitare il ruolo dell'assoluto protagonista con due reti e l'assist per Isler. Domenica da tre punti anche per il Primorje 1924, vittorioso 2-1 in rimonta sul San Vito al Torre con gol di Balbi e Duric.

Il derby della "giovane bisiacaria" va al Ronchi U21 che rifila un poker (4-1 il finale) ai pari età dell'Ufm, mentre Bisiaca Romana U21 e Domio B impattano sul 2-2 con reti di Palmadessa e Prencipe per i padroni di casa e Jurincic e Castellani per i biancoverdi.

Completa il quadro il "derby istroveneto" tra la squadra U21 del Muggia 1967 e la Gradese, terminato 2-1. —

F.D.S.

PALLAVOLO - SERIE B2 MASCHILE E FEMMINILE

Massanzago sul velluto netto ko dello SloVolley Il Chions supera la Virtus

Il team di Peterlin regolato con un secco 3-0 dai padovani Le triestine di Busdakin cedono 3-1 nel derby regionale

Andrea Triscoli / TRIESTE

Perde 3-0 lo SloVolley Zkb in terra padovana. Sconfitta netta, con un rotondo 3-0 contro un Btm Lametris solido, quadrato, che difende bene e svolge un volley veloce, vincendo già quattro gare su sei turni. E ha messo in difficoltà il Tmb Monselice, una delle favorite. Così coach Peterlin: «Prestazione non buona. Per la prima volta quest'anno non sono soddisfatto: troppo spenti e remissivi; e siamo ancora senza Sicco, ma ciò non dev'essere un alibi. Dovevamo rendere più ostica la vita ai padovani». SloVolley a contatto coi padroni di casa di Massanzago fino a 10, poi loro col break di 6-0 sono scappati e il set si è chiuso. Nella ripresa il team di Macente ha condotto le danze sin dall'avvio senza difficoltà, mentre nel terzo si ripete il primo, con la Zkb vicina ai rivali sino a circa metà frazione, poi un paio di strappi patavini e Btm che amministra con scioltezza una discreta dote sino al 3-0 conclusivo.

Btm Massanzago 3 – SloVolley Zkb 0 (25-16, 25-17, 25-20). **Massanzago**: Tonello, Pettenuzzo, Barutta, Scattolin, Zanatta, Shadi, Betto, Baratto, Pravato, Olivi, Calzavara, Sartore, De Lazzari. All. F. Macente. **SloVolley Zkb**: Bensa 1, Pauli 3, Giusto 11, Komjanc 10, Jerič 2, Sutter 2, Margarito (L), Dessanti (L), Terpin 2, Castellani 0, Micali 3 All. Ambrož Peterlin. Arbitri: Dallegno e Cardoville. Durata set: 29, 25, 27.

Nella B2 Fem, Virtus cede in casa 1-3 nel derby regionale contro il Cfv Chions, vittorioso dall'intensa sfida di marca Fvg. Primo set di netta matrice ospite, col Chions a comandare le operazioni e monologo delle gialle, che prendono a pallonate le virtussine. Nella ripresa battaglia: Virtus avanti 10-8, poi 15 pari, equilibrio sul 18-20, 21-22 e rimonta a 24. Chance sul 26-25, ma è il Chions a spuntarla andando 26-28. Sotto 0a2 sembra finita, ma la Virtus ha ancora forza ed energie per riaprire la gara e portarsi 1-2 al termine di un non semplice terzo periodo, che le vede in testa 25-23. Il match è riaperto, Cg Impianti non molla e resta agganciato al treno, ma è sempre Chions che dimostra di avere le carte in regola per calare il tris vincente. Così Busdakin: «Non riusciamo a reggere mentalmente, a durare sullo stesso livello massimo per tanti set di fila. Ci sono ancora lacune e caratteristiche tecniche da colmare e abbiamo buoni margini di crescita. Bene il libero Prestifilippo, che dà garanzia e solidità in seconda linea, e speriamo quanto prima di sbloccarci da questa serie anche eccessiva di risultati negativi».





In alto lo SloVolley in azione. Sotto un attacco dal centro nel derby perso dalla Virtus Trieste FOTO LAUTIZER

Virtus Trieste Cg: Legovich 3, Pitacco 0, Sancin 13, Tientcheu 18, Cecchini 1, Peres 16, Cestaro 3, Spadaro 9; DiBert, Stabile; Prestifilippo (K – L), Dreon (L2). All. Daria Busdakin. Assist. A. Patti. **Cfv Chions**: Scagnetto, Cakovic, Patti, Bassi, Turrin, Deffende, Viola (K), Toffoli, Derugna, Munzone, Baldin, Venturi, liberi: Del Savio, Bigaran. All. Biondi, vice Speranza. —

SERIE D FEMMINILE

Strapotere Sartoria in Veneto Il Mossa perde a Latisana Vittorie di Olympia e Soča

TRIESTE

Per la D femminile turno pieno di magie e risultati positivi per le squadre giuliane. La capolista Sartoria Volley Club mette la sesta, rifila l'ennesimo 3-0. Stavolta la vittima è l'Inova Cinto, squadra veneta tra Chions e Caomaggiore, superata 3-0 (14, 15, 12) con tre tempi di magistrale superiorità. **Volley Club**: Pauli, Zanne, Padoan, Pellizer, Rescali (K), Vattovaz, Dodini, De Savino, Bodigoi, Roncarà, Petri (L), Brazzati, Marandici. All. Fulvio Hovhannessian.



Sartoria in fase di muro

Nel derby giuliano-isontino della domenica pomeriggio, Olympia-Moraro termina col 3-1 interno per le padrone di casa al secondo sorriso di fila. Avanti 1-0, pari del Moraro 16-25, l'Olympia risorge ancora e trova tre punti d'oro in uno scontro diretto in chiave salvezza. **Olympia**: Carniel, Lonza, Zupancich, Tommasini, Vicinanza, Visintin E. (K), Vivoda, Guarniero, Del Fabbro, Coretti, Bon, Pettenà (L).

Poi, il Mossa fa e spesso disfà. Stavolta la formazione in blu perde 0-3 (13, 21, 16) in casa contro la Ottogalli Latisana. Così il dirigente del Mossa Tavagnutti: «Poco da dire. Partita imbarazzante, negativa, figlia di una brutta settimana di allenamenti e di qualche tensione evidentemente non risolta. Speriamo sia un episodio, un ko saltuario, perché non è funzionato alcunché».

Soča Lokanda Devetak Zkb–Talmassons termina con un sicuro 3-1 (20-25, 25-21, 25-20, 25-22) per le goriziane, alla quarta affermazione nel girone e vicine al quinto posto. Buon lavoro del tecnico, risposta gagliarda del Devetak che dopo un avvio falloso e incerto, risponde con tre bei set.

Soča: Scocco 17, L. Berzacola 8, Komic 1, Paulin 10, Falzari n, Tosolini (L), Ferfoglia 8, A. Berzacola 11, Gruden, Spindler ne, Menis 10, Soprani ne, Flospergher (L), Colja ne. All. :Orel.

Classifica: V.C. Ts e Stella 21; Cfv 20; De Bortoli 16; Kontovel Zalet 13; Soča 12; Inova Cinto 11; Mossa e Sp. Club 10; Aiello 8; Olympia Ts e Latisana 7; Moraro 4; Faedis 3; Martignacco 2; Talmassons 0. —

A.T.

SERIE D MASCHILE

Affondano lo Sloga Tabor e la Torriana Gradisca Successo per Sca Montaggi

TRIESTE

Per la serie D maschile, due stop e un successo strabiliante per le compagini locali.

Sloga Tabor Studio Vegliach – Muzzana termina 2-3 (28-26, 21-25, 25-15, 14-25, 13-15), a Repen, dopo che lo Sloga Vegliach si era trovato a condurre 1-0 e 2-1.

Sloga Tabor: Vremec 26, Mavrič 9, Golob 4, Mesar 7, Segre 15, Mezzari 4, Vattovaz (L1), Kalc 0, Lozej 0, Mattana 0, Petrič (L2). All. Loris Manià.

Non sono sufficienti i punti ed i colpi degli scatenati Vremec e Segre, quarta sconfitta per 2-3 al quinto periodo, e iniziano ad essere troppe, per l'unica compagine ancora a corto di vittorie nel girone. Chi invece sorprende in positivo è lo Sca Montaggi Monfalcone, che supera 1-3 a Cervignano l'ex capolista del girone, lo Sporting Club (25-22, 22, 24, 20) che va a segno solo nel primo set, poi cade sotto i colpi dei cantierini di Ferrazzo.

«Ci siamo presentati contro lo spauracchio Sporting Club con la rosa praticamente al completo e questo ha fatto la differenza. Gli innesti di F. Bossi e Pica hanno portato quel pizzico di esperienza in più che altrimenti manca ad una squadra come la nostra, con un'età media molto bassa. Fin da subito si è percepito che eravamo scesi in campo con il piglio giusto. Molto bene in tutte le fasi di gioco, pur perdendo il primo set, alla fine siamo riusciti a portare a casa i 3 punti contro una compagine di tutto rispetto». È questa l'analisi del dirigente Scarpin.

Sca Finc. Monfalcone: Soranzio S. , Regolin, Scarpin, Ponzetta, Pala, Pica, Dimitri, Calligaris, Aikpitanyi, Muset, Sturni, Bossi F. , Schwarz, Carannante. All. Ferrazzo.

Poi, occorre segnalare la serata grigia per la Torriana Gradisca E', che perde a Udine 3-1 (17, 16-25, 23, 17) in casa dell'ultima della classe alla prima vittoria in stagione. Gradisca non trova più il bandolo della matassa e si sgretola nel primo atto. Va meglio dalla ripresa, coi torriani di Gradisca che trovano il pari e poi sfiorano il terzo set cedendo solo in un equilibrato 25-23. —

A. T.

SERIE C FEMMINILE

Trionfo in trasferta al quarto per l'Eurovolleyschool Lo Zalet cade con il Villadies

TRIESTE

Per la serie C rosa, Vivil Villadies–Zalet Zkb 3-2 (25-22,25-19, 20-25, 17-25, 15-10).

Zalet: Giurda 4, Gulich 3, F. Misciali 29, Surian 7, Vattovaz 3, Winkler 12, I. Misciali (L), Luxa, Pelizzari, Stergonšek 7. All. Andrej Pertot.

Lo Zalet cede al quinto a Villa Vicentina, il Farmaderbe scappa 2-0, poi è ripreso ma il team guidato per l'occasione da Pertot, alla fine, cade. Un sabato sera positivo per l'Eurovolleyschool, che rientra con tre preziosissimi punti dalla trasferta di San Giovanni al Natisone. Un successo doppiamente importante sia per rompere (finalmente) il ghiaccio in questo campionato di C, sia perché permette di abbandonare l'ultima posizione in classifica, ora occupata dal Rizzi (prossima avversaria delle ragazze di Sparello). Gara vinta 1-3, l'Eurovolley ha meritato il successo mantenendosi sempre davanti nel punteggio rispetto alle padrone di casa, a tratti eccessivamente imprecise. Brillano sicuramente i 28 punti della Milosevic, la quale ha imperversato in attacco per tutta la durata dell'incontro ed è riuscita a rimpinguare il proprio bottino anche con due ace e tre muri punto. Voto alto anche per il resto della squadra, ad iniziare da una Latin molto positiva in ricezione ed efficace anche in prima linea per passare ad una Bosich che, oltre a gestire con sicurezza le proprie attaccanti, è riuscita ad approfittare in più di un'occasione delle disattenzioni difensive avversarie con dei tocchi di seconda. In grande crescita anche Porro, alla quale va dato atto di aver saputo reagire ad un inizio non proprio brillante, mentre la capitana De' Vidovich si è espressa con sufficiente disinvoltura in seconda linea faticando forse un po' troppo negli attacchi da posto quattro. Infine le centrali Milazzi e Sefusatti hanno fornito una prestazione complessivamente positiva, a tratti discontinua, con momenti di assenza dal gioco. Soddisfazione a fine gara per coach Sparello, che sottolinea l'importanza di questo risultato ai fini della classifica e anche per interrompere una striscia negativa che si stava protraendo sin dalla prima giornata, auspicando che possa aumentare autostima e convinzione all'interno del gruppo.

Tabellino: Bosich 9, De' Vidovich 5, Sefusatti 8, Milosevic 28, Latin 7, Milazzi 7, Porro(L1), De Sero, Urban. ne: Muntean, Skerlj, Sparello, Kralj (L2). All. Sparello. —

A.T.

PALLAVOLO - SERIE C MASCHILE

Il derby di Altura va ai Tre Merli Trionfi esterni per Soča e Intrepida

Andrea Triscoli / TRIESTE

Nella giornata del sesto turno, il derby della Don Milani va alla capolista Tre Merli Tsv, in testa a 16 punti in compagnia del Fiume Veneto. Partita dai due volti ad Altura, dove la Triestina Volley passa per 1-3 (20, 25-23, 11, 14).

I primi due set sono caratterizzati da alcune imprecisioni di troppo da parte degli ospiti e da una gran difesa dei padroni di casa. Prove di fuga da una parte e dall'altra per un sostanziale equilibrio per la divisione della posta. Musica totalmente diversa dal terzo parziale in poi. Coach Andrea Aizza striglia i suoi che reagiscono, aumentando intensità in battuta e precisione in attacco, migliorando nei fondamentali, e così piazzando un 11-25 e un 14-25 per il finale 1-3.

Tsv: Fachin 2, Zoffoli 12, Murador 2, Corazza 7, Katalan 10, Lincetto 7, Gnani 8, Vascotto 2, Cavicchia 1, Naimi, Aizza G., Boscarol, Bari (L) Weis (L). All. Aizza A., De Bortoli.

P. Altura: Calussi, Radovanovic, Taliento, Shinaj, Calvino, Ceppi Iannuzzi, Rigoni, Rogantin, Sinozic.

Così Kalc: «Abbiamo tenuto bene e retto per due set, poi la differenza tecnica è emersa; e bravi i miei a vincere un set e combattere per oltre metà gara».



La formazione dei Tre Merli guida la graduatoria della C maschile

A Reana del Rojale, Rojalese–Soča Zkb Lokanda Devetak termina 0-3 (12-25, 20-25, 22-25), per i solidi isontini, terzi e al quinto sorriso di stagione. **Soča**: I. Devetak 5, Miklus 5, Vižintin 18, Čavdek (L), Princi 3, T. Cotič 13 e A. 6, Antoni 2, Makuc (L); n.e. M. Devetak, Černic, Persoglia, S. Cotič. All. : Lucio Battisti.

L'Intrepida Mariano batte a fatica in trasferta alla Cobolli un'indomita Rosso Volley Club, che cede 2-3 (16-25, 26-24, 25-19, 25-27, 7-15) sul terreno amico, dopo essersi trovata avanti 2-1 e a un passo dal 3-1. Questo il commento di Stera, coach dei bianconeri: «Avremmo meritato i tre punti. C'è rammarico per averne preso soltanto uno. Ho visto grandi progressi e questo ci rincuora. In campo per quasi tutto l'incontro ben quattro giovani Under 19».

Rosso V. Club: Carluccio 21, Righi 8, Dervishi 0, Vinoni, Sartori L. Calligaris 0, Fornasiero, Greco, Marcone, Tosato 13, Vallon 15, Iuri, Barazzuol 5, De Luca 4. All. Massimo Stera.

Mariano: Fregolent, Righini, Beltramino, Del Fabbro, Gottardo, Sfiligoj, Vascotto M. (L1) e T. , Zorgniotti E., Zorzin. All. F. Toneguzzo. —

WATERPOLO MASCHILE - SERIE A1

Pallanuoto Trieste sconfitta L'An Brescia passa per 15-11

PALLANUOTO TS	11
AN BRESCIA	15

(3-4, 2-3, 4-5, 2-3)

Pallanuoto Trieste: Lazovic, Podgornik, Petronio 1, Pavic, Marziali 1, Sedlmayer 2, Manzi 2, Razzi, Mezzarobba, Draskovic 2, Liprandi, Mladossich 3, Oliva, Casavola. All. Mirarchi

An Brescia: Bagginecchi, Del Basso, Guerrato 1, Faraglia 2, Balzarini 1, T. Gianazza 4, Dolce 2, Giri, Alesiani, Ferrero 1, Irving 4, Gitto, Borsarini. All. Bovo

Arbitri: Carmignani e Ricciotti.

Note: superiorità numeriche Trieste 6/13 + un rigore e Brescia 10/14.

Riccardo Tosques / TRIESTE

Pronostico rispettato alla Bruno Bianchi ma è stata partita vera.

La capolista An Brescia sbanca il fortino della Pallanuoto Trieste, 11-15 il risultato finale, e conferma la propria leadership nel massimo campionato nazionale al fianco della solita Pro Recco che fatica comunque non poco nell'avere la meglio sull'Ortigia con un 14-11 che consolida il valore della plurititolata formazione ligure.

Tornando alla Bianchi, la compagine sponsorizzata Samer & Co. Shipping ha lottato in ognuno dei quattro tempi, accusando sempre per ogni frazione un gol di ritardo rispetto ai ragazzi allenati da Sandro Bovo.

Nel primo tempo i lombardi sbloccano le ostilità con Guerrato. Mladossich e Manzi fanno la ribaltano, Gianazza impatta. Poi Draskovic timbra il 3-2, Faraglia e Irving rimandano avanti Brescia sul 3-4 di fine primo periodo.

Primo break degli ospiti in apertura di seconda frazione con Ferrero. Capitan Petronio accorcia, Sedlmayer fa 5-5. Ma Dolce e Irving firmano il +2 bresciano.

Al cambio campo il team di Bovo cambia marcia andando sul +4. Mirarchi fa esordire in A1 il 2007 Francesco Casavola. Segna Mladossich, risponde Gianazza (7-11). Draskovic e Mladossich riportano sotto gli alabardati ma a 21 secondi dalla fine del tempo Gianazza segna il gol del 9-12 che pesa come un macigno.

Nel quarto periodo Trieste appare stanca. Dolce mette a segno il +4. Manzi tiene vive le speranze dei padroni di casa con il 10-13 a 3 minuti dalla fine. Ma il Brescia ha più energie. Irving e Faraglia confezionano il +5, massimo vantaggio dell'incontro.

La formazione di Mirarchi si congeda con il rigore di Sedlmayer procurato dal giovane LCasavola. Brescia espugna la Bianchi per 11-15.

I risultati della sesta giornata: Pallanuoto TriesteAn Brescia 11-15, Quinto-Telimar Palermo 9-9, Rn Savona-Rn Florentia 20-5, Nuoto Catania-De Akker Bologna 9-15, Roma Vis Nova-Olympic Roma 10-9, Posillipo-Onda Forte 15-6, Pro Recco-Ortigia 14-11.

La classifica: An Brescia e Pro Recco 18; Rn Savona e Roma Vis Nova 15; Pallanuoto Trieste 10; Posillipo e De Akker Bologna 9; Quinto, Telimar Palermo e Rn Florentia 7; Ortigia e Nuoto Catania 3; Olympic Roma 1; Onda Forte Roma 0.

Il prossimo turno: sabato 23 novembre De Akker Bologna-Pallanuoto Trieste (16. 30), An Brescia-Posillipo, Nuoto Catania-Rn Savona, Olympic Roma-Telimar Palermo, Onda Forte Roma-Roma Vis Nova, Rn Florentia-Pro Recco: domenica 24 settembre Ortigia-Quinto. —

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

Lo Jadran affonda ancora San Bonifacio s'impone con un pesante 82-60

Guido Roberti / TRIESTE

SAN BONIFACIO	82
JADRAN	60

(21-9, 45-30; 68-47, 82-60)

San Bonifacio: Poiesi 12, Bevilacqua 2, Vinciguerra 13, Moretti 2, Ferrazza 7, Trentini 8, Righetti 6, Donkor 3, Fall 6, Rigon 21, Molinaroli 2. All. Zappalà

Jadran: Batich 2, Rocchetti, Gulič, Ban 12, Demarchi 13, De Petris 11, Jakin, Gobbato 7, Besedič 7, Persi 2, Milisavljevic 6. All. Bazzarini

Arbitri: Allegro di Piazzola sul Brenta-Tadic di Pergine Valsugana.

Pesante battuta d'arresto per lo Jadran a San Bonifacio. La squadra di Bazzarini è stata sconfitta 82-60 al termine di una partita in cui non vi è mai stato contatto tra le due squadre. Più rotazioni a disposizione per gli scaligeri, più punti nelle mani da parte di tutto il roster, conseguenza diretta è uno strappo in classifica importante tra le due compagini, con l'Atv che balza a quota 8 segnando di fatto la nuova quota salvezza e lo Jadran ancora fermo a quota 2 punti, in piena zona play-out. È la seconda sconfitta consecutiva per i triestini, entrambe in trasferta. A questo punto il derby di mercoledì sera a Chiarbola diventa di preminenza se non capitale quasi per i biancoblù, di fronte ad una Gorizia appena ferita in casa da l graffio della Calorex Oderzo.

Della partita giocata in Veneto al Pala Ferroli poco da dire fin dalle prime battute, con San Bonifacio capace di costruirsi un primo importante margine al termine del primo quarto, 21-9. Il momento migliore dello Jadran è stato il secondo quarto in cui almeno è riuscito a ribattere colpo su colpo, o quasi, ai veronesi. 45-30 alla sirena lunga. Strappo decisivo della squadra di Zappalà, trascinata dallo scatenato Rigon (miglior marcatore della partita con 21 punti), nel terzo periodo, 68-47 e la testa delle squadre probabilmente già ai rispettivi impegni nel turno infrasettimanale in programma mercoledì. Invariato il distacco alla sirena finale, 82-60.

Nello Jadran 13 i punti realizzati da Demarchi, 12 della bandiera Ban e doppia cifra raggiunta infine da De Petris con 11 punti. 8 giocatori a referto contro gli 11 dell'Atv Sn Bonifacio. Da segnalare l'esordio stagionale per Rocchetti nel team di Bazzarini. —

SERIE B INTERREGIONALE

Falconstar, primo ko in casa Ferrara viola il PalaPaliaga con un finale di gara perfetto

Michele Neri / MONFALCONE

FALCONSTAR	69
FERRARA	71

(20-9, 43-33; 56-56)

Falconstar Pontoni: Bacchin 4, Gallo 8, D'Andrea 12, Rinaldin 17, Bellan 2, Gattolini, Lazzari, Dragicevic n.e., Romanin 7, Skerbec 16, Barel, Segatto 3. All. Beretta

Ferrara: Salvini n.e., Dioli n.e., Sackey 2, Drigo 12, Ramiro Santiago 5, Willis 4, Yarbanga 7, Solaroli 4, Turini 13, Chessari 9, Ballabio n.e., Marchini 15. All. Benedetto

Note: tiri da 3: Falconstar 4/21, Ferrara 6/19. Tiri liberi: Falconstar 9/13, Ferrara 11/19. Rimbalzi: Falconstar 37, Ferrara 41.

La Pontoni Falconstar non compie l'ennesima impresa contro la corazzata Ferrara che al PalaPaliaga interrompe l'imbattibilità casalinga dei monfalconesi. Il +10 Falconstar della prima metà di gara viene rimontato nella ripresa, la Pontoni ha il tiro della vittoria sulla sirena ma la tripla di Bellan si spegne sul ferro. Avvio super della Pontoni che al 4' conduce 11-1 con l'ottimo lavoro a rimbalzo offensivo di D'Andrea e le evoluzioni di Rinaldin. Però non tutto va liscio perché coach Beretta deve richiamare in panchina Bellan (tre falli a carico). Le prime rotazioni non fanno calare il livello, anzi: entrano bene Gallo e Bacchin (dopo un mese e mezzo) e la Pontoni raggiunge il +15 (20-5). Ferrara si risveglia in un secondo quarto nel quale aumenta l'intensità difensiva. Con i recuperi e le triple di Turini la formazione emiliana si riavvicina fino al –2 (30-28). La Pontoni però si riprende e con un finale di quarto pazzesco di Rinaldin ritorna a +10 sulla sirena (43-33). Al rientro Ferrara conduce le danze guidata dal capitano Drigo che al 23' con una tripla riporta i suoi a –1 (46-45) costringendo Beretta al time-out. La Pontoni ritorna a +7 ma dall'altra parte si scalda Marchini: 9-0 di parziale per Ferrara che al 29' trova il primo vantaggio sul 56-54 pareggiato al 30' da Rinaldin (56-56). Equilibrio nella quarta frazione con la Pontoni che trova in capitan Skerbec il trascinatore: l'asse con Bellan, che gioca con intelligenza nonostante i falli, funziona e al 37' è 65-62 Pontoni. Marchini però segna la tripla del +2 (69-67). Rinaldin dalla lunetta fa 2/2 poi ancora Marchini a 10" dalla fine: è 71-69. La Pontoni ha la palla della vittoria ma non la trasforma. —

SERIE B INTERREGIONALE

La Dinamo cade con Oderzo I veneti sbancano Romans dopo un intenso overtime

GORIZIA

DINAMO GORIZIA	74
ODERZO	77

d1ts (14-16, 34-34; 44-54, 63-63)

Dinamica Gorizia: Peresson, Casagrande 26, Schina 2, Braidot 5, Baissero n.e., Venturini n.e., Diminic 5, Cestaro 11, Luis, Giacchè 25. All. Tomasi

Oderzo: Vanin 20, Spanic n.e., Alberti 3, Pierucci 13, Minicleri 3, Perin 17, Razzi 7, Reimundo 2, Bellato 6, Lombardo 6, Mutton n.e. All. Lorenzon

Note: tiri da 3: Dinamica 13/41, Oderzo 12/36. Tiri liberi: Dinamica 13/17, Oderzo 11/16. Rimbalzi: Dinamica 43, Oderzo 40.

La Dinamica Gorizia non riesce a suggellare la rimonta dell'ultimo quarto ottenendo solo di portare la gara con Oderzo al tempo supplementare nel quale però è la Calorflex a spuntarla. I goriziani recuperano dal –10 del 30', si guadagnano l'overtime con una tripla di Cestaro a pochi secondi dalla sirena finale ma nella proroga emerge netta la stanchezza dovuta alle rotazioni limitate (assenti Sanad e Colli).

Avvio favorevole a Oderzo (9-3) poi Casagrande avvia il recupero e al 7' Giacché impatta a quota 11. Allungano ancora i veneti (16-11) ma nel finale di primo quarto una tripla di Braidot riporta la Dinamo a un solo possesso di distanza (16-14 ospite). Oderzo comanda fino al 14' (25-20) poi la Dinamica prende in mano il match. Casagrande (26 punti e 11 rimbalzi) suona la carica e avvia un parziale di 14-1: una tripla di Cestaro fissa il massimo vantaggio (+8 sul 34-26 al 17'). La Calorflex risponde con un 8-0: all'intervallo lungo è 34-34.

Al rientro dagli spogliatoi scatta Oderzo: in pochi minuti è +11 ospite (47-36) con le triple di Pierucci. Al 30' Oderzo mantiene il vantaggio in doppia cifra (54-44). Il break della squadra di coach Tomasi avviene all'inizio dell'ultima frazione: parziale di 13-0 per i goriziani con una tripla di Giacché che vale il 57-54. Vanin però sorpassa nuovamente e si entra nell'ultimo minuto con i veneti a +3. Pareggia Cestaro dalla lunga distanza, Pierucci sbaglia il tiro della vittoria e si va al supplementare. C'è partita per il primo minuto (tripla di Giacché per il 67 pari) poi i veneti piazzano un 9-0 che chiude la contesa con la Dinamo che limita il divario con 3 liberi di Giacché. —

M. N.

La Nazionale

Flop azzurro

L'Italia lascia il primo posto nel girone di Nations alla Francia
Bastava perdere di un gol, ne prendiamo tre su calcio piazzato

Giancarlo Padovan
/ INVIATO A MILANO

Rivoli di passione affluiscono a San Siro e convergono allo stadio Giuseppe Meazza, come se l'Italia del calcio fosse ancora quell'enorme collettore di emozione senza fine. Non importa se abbiamo mancato due Mondiali, non importa se, dopo il trionfo di Wembley con Roberto Mancini, oggi ingiustamente rinnegato, abbiamo fatto una figura meschina venendo eliminati dalla Svizzera. Importa che adesso c'è di nuovo voglia di Italia e questa deprezzata Nations League, giunta all'ultima giornata, è un'occasione propizia non solo per dire che abbiamo rialzato la testa, ma che nel nostro girone ci stanno tutte dietro, la Francia, vice campione del mondo, e il Belgio delle imprese sempre mancate che abbiamo battuto a domicilio e avremmo superato anche all'andata, a Roma, se non fossimo restati in dieci per l'espulsione di Pellegrini.

Qualificati ai quarti e teste di serie al sorteggio mondiale, abbiamo perfino imparato ad apprezzare Luciano Spalletti, oggi ct consapevole e anche un po' sfrontato nel rinunciare a Donnarumma per premiare il friulano Vicario. Non che il portiere abbia colpe nei due gol della Francia (Rabiot, di testa, su calcio d'angolo di Digne e poi ancora Digne su punizione dal limite provocata da Frattesi), ma subire una rete dopo appena 2', è ovvio che non lo faccia parare tranquillo. Che poi, a dire il vero, non è che la Francia davanti si veda troppo. Purtroppo, quando lo fa, riesce a ferire. Di buono e, onestamente, di meglio rispetto agli azzurri, gli uomini di Deschamps hanno il palleggio, ovvero il possesso palla esaltato da una tecnica sopraffina.

L'Italia è pressing, tanto da apparire anche disordinato, e coraggio. Sotto di due reti al 35', non solo non si lascia andare, ma comincia finalmente a giocare con raziocinio. Non palle lunghe a cercare la spizzata di Retegui o la seconda palla di Barella, ma cambi di campo per espropriare le fasce dove a Cambiaso manca quasi sempre l'appoggio e Dimarco balbetta calcio come un principiante. Eppure, tre minuti dopo la spettacolare punizione di Digne, sono i due "quinti" a confezionare il gol che rianima la nazionale e fa esplodere San Siro. Una combinazione a palla bassa consente a Dimarco di guadagnare la linea di fondo, da lì effettua un cross che Frattesi manca di testa e Cambiaso, al volo mette dentro.

La partita torna in equilibrio, anche se il centrocampo degli azzurri continua a soffrire. Tonali vaga, Frattesi è spesso tagliato fuori dalle linee di gioco degli avversari e Locatelli, nonostante qualche buona iniziativa, non accorcia quasi mai la squadra. Anche dietro non tutto va come nelle precedenti partite. Sul gol di Rabiot, sia Bastoni che Buongiorno si fanno anticipare e Di Lorenzo, che gioca mezzo esterno di destra timido nei contrasti e fuori misura negli anticipi.

Ma qui, in un San Siro al deliquio, nessuno rimprovera nessuno, nessuno contesta nessuno. Tranne, all'inizio, i fischi ingiusti e ingenerosi all'inno dei francesi. Come sei diventato barbaro, vecchio caro stadio della memoria collettiva, se ti macchi di azioni così indegne e non è neppure la prima volta. Non se lo meritano i francesi e non se lo meritano neanche gli italiani che credono ancora agli inni come ad un messaggio di fratellanza. La partita srotola la sua trama secondo canoni prevedibili e, ancora una volta da calcio da fermo, la Francia segna il terzo gol, secondo personale dell'ex juventino Rabiot.

Gli azzurri si spengono per due fondamentali ragioni. La prima: sono stanchi e frustrati. La seconda: i giochi sono fatti e per l'Italia, alla prima sconfitta in questo girone, l'obiettivo è già raggiunto. Peccato farsi sorpassare sul traguardo, ma al Meazza erano contenti lo stesso. Vediamo chi e cosa ci riservano i quarti. Se passiamo, Udine e Trieste ci aspettano per la finale a quattro. —

ITALIA	1
FRANCIA	3

ITALIA (3-5-1-1) Vicario; Di Lorenzo, Buongiorno, Bastoni; Cambiaso (23' st Maldini), Frattesi (21' st Raspadori), Locatelli (21' st Rovella), Tonali, Dimarco (36' st Udogie); Barella; Retegui (21' st Kean) Ct Spalletti.

FRANCIA (4-3-1-2) Maignan; Koundè (36' st Pavard), Konatè, Saliba, Digne; Guendouzi, Konè, Rabiot; Nkunku; Thuram (23' st Barcola), Kolo Muani. Ct Deschamps.

Arbitro Slavko Vincic (Slovenia).

Marcatori Al 2' Rabiot, al 33' Vicario (aut), al 35' Cambiaso; nella ripresa, al 20' Rabiot.
Note Ammoniti: Frattesi, Kolo Muani per gioco falloso, Guendouzi per comportamento non regolamentare. Angoli 2-3. Recupero 1' e 4'. Spettatori: 68.158, incasso 1.652.799 euro (record per una partita dell'Italia).

IL DOPO PARTITA

Il ct Spalletti amaro: «Potevamo vivere una sera tranquilla»

«Purtroppo quando potresti vivere una sera tranquilla prendi subito gol». Il ct Luciano Spalletti è amaro nel primo commento alla sconfitta che toglie il primo posto di Nations League agli azzurri. «Non siamo stati bravi a stare tranquilli, abbiamo speso tante energie. Sul 2-1 la partita sembrava più in equilibrio, ma poi c'è stato l'altro calcio piazzato e loro si sono chiusi. L'attacco? Abbiamo avuto poca pulizia di gioco con i centrocampisti. Il bilancio è comunque positivo, anche se questa sconfitta ci può creare dei problemi nella sicurezza».



La delusione di Cambiaso mentre, sullo sfondo, i francesi fanno festa

Nations League GRUPPO 2

L'ultima giornata	
Italia - Francia	1-3
Israele - Belgio	1-0
La classifica	
Francia	13 (+6)
Italia	13 (+5)
Belgio	4 (-3)
Israele	4 (-8)

I verdetti
Francia e Italia ai quarti di finale; il Belgio sfiderà una delle seconde dei gironi della Lega B; Israele retrocede direttamente nella Lega B.

Venerdì il sorteggio dei quarti: se si passa Final Four a Udine e Trieste

Adesso una tra Spagna Portogallo e Germania

IL FOCUS

C'è ancora un ostacolo tra l'Italia e le Final Four di Nations League dal 4 all'8 maggio 2025, un appuntamento da vivere in casa, visto che la proposta all'Uefa per ospitarlo a Nord Est, tra Udine e Trieste, è già stata definita da tempo con il coinvolgimento del Friuli Venezia Giulia fin dallo scorso aprile, quando il numero uno della Figc, Gabriele Gravina, ha chiesto al presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, la disponibilità a sostenere la candidatura per la fase finale.

D'altra parte a Nyon chiedevano soprattutto due impianti di uno standard alto piuttosto vicini, come era successo sempre nel nostro Paese quando, nel 2021, Torino e Milano ospitarono proprio le Final Four di Nations vinte della Francia. Lo Stadio Friuli - Bluenergy Stadium e il Nereo Rocco sono uno a 80 chilometri dall'altro, il primo è stato completamente ripensato nel 2016 grazie al progetto dell'Udinese (che ha acquisito dal Comune il diritto di superficie dell'area per 99 anni), mentre lo stadio del capoluogo giuliano è stato ristrutturato tre anni dopo. Hanno un limite, la capienza ridoatta: 25.132 posti a sedere a Udine, 26.566 a Trieste. Numeri che, tuttavia, non interessano l'Uefa, a differenza di quanto sarebbe successo per una finalissima di coppa o di una fase conclusiva di un Europeo.

L'attenzione, dunque, adesso si sposta sul sorteggio che si svolgerà a Nyon il prossimo venerdì, 22 novembre, a mezzogiorno. Il meccanismo è semplice. In un'urna le prime, nell'altra le seconde con l'Italia che non potrà accoppiarsi con la Francia nella "pescata". Restano tre big che hanno già raggiunto l'obiettivo del primato aritmetico con 90 minuti d'anticipo, tutte curiosamente con 13 punti in classifica: il Portogallo nel Gruppo 1 (con l'eterno Cristiano Ronaldo che ha segnato il gol numero 135 in nazionale), la Germania nel 3, la Spagna nel 4, tre autentiche corazzate del calcio continentale. —

P.O.



È ancora il Portogallo di CR7

LE PAGELLE

PIETRO OLEOTTO

È TROPPO POCO UN LAMPO DI CAMBIASO



Il ct azzurro Luciano Spalletti

5,5 VICARIO
Sfortunato quando il pallone della punizione di Digne finisce sulla traversa e gli rimbalza sulla schiena per il 2-0. Impotente sui due colpi di testa degli altri gol.

6 DI LORENZO
Sul fianco destro di Buongiorno, ma non si nasconde quando le situazioni di gioco lo richiedono.

5 BUONGIORNO
Poco attento sul corner del vantaggio francese e Rabiot ne approfitta. Incerto anche nelle giocate di alleggerimento.

5,5 BASTONI
Soffre le accelerazioni di Kolo Mauni sulla sinistra del fronte difensivo: la punta di Deschamps parte larga per poi accentrarsi.

6,5 CAMBIASO
Il migliore per almeno un'ora, non solo per la rete che ridà fiato all'Italia. Sulla fascia destra ha l'argento vivo e anche qualità nelle giocate.

5 FRATTESI
Nkuku lo fa tribolare in fase di contenimento: si prende il "giallo" per il fallo da punizione che porta al raddoppio francese.

5 LOCATELLI
Partenza da diesel, poi cresce anche nelle aperture, ma ha la colpa però di perdersi Rabiot sul gol del 3-1.

6 TONALI
Forza fisica nelle battaglie con una mediana muscolare composta da Guendouzi, Koné e Rabiot.

6 DIMARCO
Determinante nell'azione del gol che riporta a galla gli azzurri: detta il passaggio a Tonali e si prende la linea di fondo: il cross che è un assist per Cambiaso.

5,5 BARELLA
Fatica a trovare la posizione nella prima mezzora. Si abbassa troppo e non è un caso che l'Italia produca poco.

5 RETEGUI
Si vede poco o nulla, non solo per merito della morsa Saliba-Konaté.

5,5 ROVELLA
Al posto di Locatelli per gli ultimi assalti. Senza incidere.

SV RASPADORI
Si è sistema accanto al centravanti facendo arretrare Barella sulla linea dei centrocampisti.

6 KEAN
Dentro per rivitalizzare l'attacco. Al 94' Maignan gli toglie la gioia del gol.

SV MALDINI
Entra per Cambiaso e nell'ultimo quarto d'ora l'Italia passa al 4-4-2.

SV UDOGIE
Sulla sinistra per gli assalti finali.

Tennis

Leggenda Sinner

Jannik batte in fotocopia (6-4, 6-4) Fritz e trionfa anche alle Atp Finals di Torino
«Ci tenevo a vincere davanti ai miei tifosi». Il torneo resterà in Italia fino al 2030





Massimo Meroi

Nella storia. Jannik Sinner vince le Atp Finals di Torino e diventa il terzo giocatore a conquistare il torneo dei migliori otto maestri dopo i due Slam sul cemento australiano e americano. Gli altri erano stati Roger Federer e Novak Djokovic, non esattamente due qualunque. Non solo: con il 6-4, 6-4 in fotocopia su Taylor Fritz dopo quello nel girone eliminatorio di martedì scorso, il numero 1 del mondo italiano diventa il secondo giocatore a vincere le Atp Finals senza perdere un set dopo Ivan Lendl nel 1986. Basta snocciolare questi numeri e questi nomi per capire la portata dei successi conquistati da Sinner in questo straordinario 2024. Ma ce ne sono altri che vanno rimarcati: con quella di ieri sono 70 le partite vinte in stagione (Zverev si è fermato a 69) contro 6 sconfitte. Questo è l'ottavo torneo vinto da gennaio a oggi. Onestamente è difficile fare meglio.

IN FOTOCOPIA

Jannik era il grande favorito di questa finale, aveva tutta la pressione addosso, ma come ha dimostrato più volte la forza mentale è il suo pregio più grande e non ne ha risentito minimamente. Alla vigilia Adriano Panatta aveva detto, a mo' di provocazione, che Fritz per avere qualche possibilità di vincere doveva piazzare due ace a game. Ebbene ieri Jannik anche al servizio è stato superiore all'americano (14 ace contro 8). Nel primo set il gioco che ha spezzato l'equilibrio è stato il settimo, nel secondo il break è arrivato nel quinto. Sinner sul suo servizio, invece, ha concesso le briciole dall'avversario. Mai un momento difficile, come era accaduto nella gara di martedì scorso, e quindi l'onda arancione che ha riempito l'Inalpi Arena ha dovuto semplicemente accompagnare, più che sostenere, il suo idolo. Sì, idolo, perché ormai Jannik è un campione planetario, non solo italiano. «Ci tenevo tanto a vincere il mio primo torneo davanti al mio pubblico», ha confessato.

IL TALENTO

In questo torneo Sinner ha spazzolato tutti gli avversari, ma non lo ha fatto solo con la violenza dei suoi colpi. Ci ha messo anche del talento quasi a voler sconfessare chi sostiene che non ne abbia. Citiamo due punti: la palla corta con la quale ha strappato il servizio a Fritz nel primo set e quella che è valsa il 30-15 quando è andato a servire per il match, quindi in un momento delicatissimo. C'è una varietà sempre più ampia nel suo gioco, anche a rete è migliorato molto e di margini ce ne sono ancora tanti.

IN ITALIA FINO AL 2030

È stata una domenica da incorniciare per il tennis italiano. Poco prima delle premiazioni il presidente della Fitp Angelo Binaghi ha annunciato che l'Italia continuerà a ospitare le Atp Finals fino al 2030. «Abbiamo il giocatore più forte del mondo, un fantastico ragazzo. Siamo campioni del mondo a squadre, in quanto detentori della Coppa Davis, e avremo le Atp Finals in Italia fino al 2030». Torino è stata eccellente nell'organizzazione e i numeri lo confermano. L'Atp ha parlato di «pubblico record con oltre 183.000 spettatori, con tutte e 15 le sessioni di gioco esaurite su 15 in programma durante gli 8 giorni. Il montepremi nel 2024 ha raggiunto i 15,25 milioni di dollari, un record assoluto per il torneo». Adesso si tratterà di vedere se sarà confermata la sede di Torino o se ci sarà una alternanza con Milano. Il sindaco del capoluogo piemontese Chiara Appendino si è portato avanti con il lavoro dichiarando: «Proporrò alla giunta comunale di conferire a Sinner la cittadinanza onoraria di Torino».

IL GRAZIE ALLA GENTE

Anche Fritz ha riconosciuto la superiorità di Sinner. «Congratulazioni a Jannik, ha fatto un grande match e un grande torneo. Gioca un tennis incredibile – ha detto l'americano –. È fantastico finire l'anno alle Finals, grazie ai tifosi. Mi sono sentito veramente amato durante tutta la settimana anche se ho giocato due volte contro Jannik, è stato un pubblico incredibile». A sua volta Sinner, per il quale il problema più grande ieri è stato riuscire a stappare la bottiglia di spumante italiano con la quale ha poi innaffiato il presidente Binaghi (Gaudenzi si era precauzionalmente allontanato dalla zona premiazione), ha voluto soprattutto rimarcare l'affetto della gente: «Di solito il tifo si fa durante la partita, quest'anno sono arrivato a Torino una settimana prima e da subito ho sentito l'entusiasmo del pubblico». Che lui ha saputo ampiamente ripagare facendo la storia. —

COPPA DAVIS

Volandri convoca anche Berrettini Giovedì l'Argentina



Matteo Berrettini

Jannik Sinner è uno dei cinque azzurri che il ct Filippo Volandri ha convocato per le finali di Coppa Davis che si disputeranno da domani a Malaga. Oltre Sinner faranno parte della squadra Lorenzo Musetti, Matteo Berrettini, Simone Bolelli e Andrea Vavassori. L'Italia entrerà in gara giovedì 21 affrontando l'Argentina, in caso di passaggio del turno sabato 23 gli azzurri se la vedranno con la vincente di Stati Uniti Australia. La finale è fissata per domenica 24 novembre.

IL COMMENTO

Radiografia di un perfetto cannibale del tennis

DARIO CRESTO-DINA

In fondo siamo soltanto giocatori di tennis, ha detto qualche giorno fa Jannik Sinner. Sbagliando. Tutti gli altri lo sono, lui no.

Sinner è l'atleta perfetto, come forse lo sono stati Mennea, Tomba e Paolo Maldini per rimanere in tempi recenti. È probabile che lo sarebbe stato nello sci come nella pallavolo, nel calcio come nei 400 metri ostacoli.

Il tennis lo ha scelto perché gli somiglia, gli si adatta come un guanto alla mano. Il tennis è uno sport per folli e solitari. E lui arriva da una terra di grandi solitudini. Il tennis a volte è crudele e sanguinario come la boxe e Sinner incarna tutto questo ma ferisce e uccide con colpi da chirurgo, lasciando alla vittima un sorriso di congedo, un qualche segno di rispetto, coraggio, pietà. Ti andrà meglio la prossima volta. Sottinteso, basta che non incontri me. Ha imparato presto ad essere un buon comunicatore, sa farsi voler bene, si è portato appresso i silenzi della montagna, come accadde a Thoeni. In campo ci mette una ferocia mascherata con l'empatia del bravo ragazzo. Poi pensi che in un anno ha perso solo sei partite, vedi come ha trattato a Torino uno dopo l'altro gli avversari delle Finals e ti rendi conto di essere al cospetto di un mostro. Quando era appena numero 96 del mondo il compianto Gianni Clerici disse di lui dopo una chiacchiera con Riccardo Piatti, suo primo maestro dal 2014 al 2022, poi abbandonato per motivi rimasti in parte misteriosi: «Non ho mai visto un tennista italiano più dotato. È nato un nuovo Pietrangeli».



L'ingresso in campo di Sinner

Sinner ha gradito fino a un certo punto l'accostamento con Nicola ma ha educatamente glissato sull'argomento. Poi ha vinto a Sofia il primo torneo Atp a 19 anni, due mesi e qualche giorno, due Slam, Australia e New York a 22 anni, ha scalato la vetta della classifica Atp e si è gettato alle spalle i paragoni con Pietrangeli e Panatta. In pace i cuori. Ha svoltato la Storia, nessun giornalista gli ha più fatto domande sulla vicenda. Mai l'Italia aveva avuto un campione così grande, venuto da un luogo così poco italiano. Nella sua trasformazione in cannibale del tennis ha quasi fatto dimenticare la nostalgia degli appassionati per Federer, ha spinto nella semioscurità della fama gli ultimi fasti di Nadal e Djokovic, ha relegato al ruolo di comprimari gli altri bravissimi azzurri, suoi compagni di Davis. E, soprattutto, ha scatenato crisi di identità nello spagnolo Alcaraz, il solo capace di batterlo, l'unico che nelle giornate buone gioca meglio di lui.



Jannik Sinner alza il trofeo dell'Atp Finals al quale partecipano i migliori otto giocatori del mondo. Sotto, il tennista italiano fa esplodere il suo dritto per l'esaltazione dei tifosi molti dei quali si sono presentati colorati di arancione





Insomma, siamo tutti Sinner. È un carnevale delle carote. A Roma i bancarellai hanno piazzato il suo ritratto accanto al calendario dei preti belli, sua la réclame di una decina di marchi tra i più importanti del paese. Ci sono insegnanti di scuole medie che agli alunni hanno proposto questo tema: "Spiegate perché Jannik Sinner è un italiano modello". Nonostante la residenza a Montecarlo, che gli consente di sottrarsi al fisco italiano. Un bel risparmio per uno che nella sua ancor breve carriera ha incassato più di 30 milioni di euro di soli montepremi. —



LA FESTA

Jannik, spumante su Binaghi

A fine premiazione il presidente della Fitp Angelo Binaghi si è fatto innaffiare di spumante rigorosamente italiano da Jannik Sinner: un "sacrificio" fatto ben volentieri dopo la vittoria di Jannik e la conferma che le Atp Finals resteranno in Italia fino al 2030.

RUGBY



Garbisi svetta sulla mischia con i georgiani nel match di Genova

L'Italia rialza subito la testa Soffre ma batte la Georgia

Andrea Passerini
/ INVIATO A GENOVA

La vittoria è arrivata. E per una volta, non andiamo troppo oltre. Missione compiuta, l'Italia di Quesada centra l'obiettivo minimo dei test d'autunno (con gli All Blacks, sabato a Torino, verosimile si giochi per l'onore). Ma se si cercava una manifesta superiorità ed una sorta di tariffa, per ricacciare indietroo le ambizioni dei georgiane di bussare alla porta del Sei Nazioni, al posto nostro o no, non è stata la giornata giusta. Si voleva autorevolezza? Il gioco? Meglio ripassare.

Brava l'Italia, questo sì, ad uscire dal tunnel di un primo tempo sciagurato tatticamente, finito 6-17 con l'incubo di un nuovo psicodramma dopo il ko di Batumi del 2022. Infilati due volta da magistrali giocate georgiane: una splendida combinazione dalla chiusa e poi un sontuoso contrattacco di Niniaahvili, fotocopia dei break chirurgici di due anni fa. Non sappiamo quali corde siano state toccate negli spogliatoi dal ct Quesada e da capitan Brex (Lamaro è uscito subito , al 2': spalla che fa paura, oggi ne sapremo di più, ma si teme un lungo stop).

Fatto sta che nella ripresa gli azzurri hanno messo in campo l'orgoglio e la rabbia, con tanta voglia di salvare la faccia. E anche un adeguata condizione fisica, mentre i georgiani in trincea accusavano crampi in serie. Ne è uscito un monologo azzurro nei 22 georgiani, con pochissime idee. Tanto che per sbloccarsi in attacco è dovuto intervenire un avanti volontario di Tabutsadze, su Ioane che attendeva la palombella vicino alla linea: meta tecnica. E poi, provvidenziale, il sorpasso su guizzo del ne oentrato Fusco da touche di Lamb ai 5 metri, con finta e percussione. Ha esultato anche Remo Zanatta, il trevigian-genovese azzurro nel 1954, scovato a Marassi e ieri premiato con il cap, a 93 anni, da autorità e azzurri. Restano le cifre, brutali. Due sole mete – come i georgiani – col 78% di possesso ed il 68% di territorio, e mischia avanzante per un' ora. No, l'attacco manca (due sprechi nel primo tempo) e la mediana stenta. Quesada a fine conferenza ha detto: «Ehi, ricordatevi che si è vinto». —

ITALIA	20
GEORGIA	17

Italia: Gallagher; Trulla (temp Marin), Brex, Menoncello (temp Bertaccini), Ioane; P. Garbisi, A. Garbisi (21' st Fusco); Vintcent, Lamaro (cap, 2' Zuliani), Negri; Lamb, N. Cannone (20 st Favretto); Ferrari (13' st Ceccarelli), Nicotera (13' st Lucchesi), Fischetti (13' st Spagnolo). All. Quesada

GEORGIA: Niniashvili; Tabutsadze, Kveseladze, Kakhoidze, Todua (26' st Tapladze); Matkava, Lobzhanidze (cap, 14' st Aprasidze); Jalagonia, Tsutskiridze (29' st Ivanishvili), Spanderashvili; Javakhia (14' st Chachanidze), Babunashvili; Aptsiauri (11' st Japaridze), Karkadze, Abuladze (16' st Akhaladze). A disp. Nioradze, Abzhandadze. All Cockerill.

Arbitro: O'Keefee

Marcatori: 21' c.p. P.Garbisi (3-0); 23' m. Tabutsadze t. Matkava (3-7); 31' c.p. P.Garbisi (6-7); 33' c.p. Matkava (6-10); 36' m. Lobzhanidze t. Matkava (6-17); s.t. 12' m. tecnica Italia (13-17); 23' m. Fusco t. P.Garbisi (20-17);

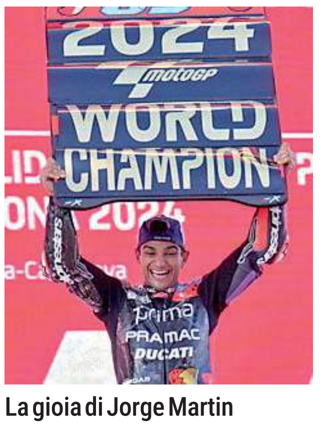
Note: Spettatori 15 mila. Giallo a Tabutsadze al 12' st per avanti volontario. Calciatori: Garbisi 3/5 (cp 2/2, tr 1/1); Gallagher (Italia) 0/2 (cp 0/2); Matkava (Georgia) 3/3 (cp 1/1, tr 2/2). Mom: Lamb (Italia). Esordio in Nazionale per Bertaccini.

MOTOGP

A Barcellona vince Bagnaia ma il Mondiale è di Martin

BARCELLONA

Jorge Martin, in sella alla Ducati Prima Pramac, è il nuovo campione del mondo della MotoGP, grazie al terzo posto ottenuto nel Gran Premio di Barcellona. Per la prima volta nell'era moderna, un team clienti trionfa in campionato. Resa vana, dunque, la vittoria di Pecco Bagnaia (Ducati Lenovo) sul circuito del Montmelò. Nonostante le undici vittorie stagionali, il pilota di Chivasso chiude secondo nel mondiale a dieci lunghezze dal rivale. Il podio è stato completato da Marc Marquez (Ducati Gresini), secondo, e da Jorge Martin. Quarto posto per Alex Marquez (Ducati Gresini); quindi, quinto Aleix Espargaro (Aprilia), all'ultima gara prima del ritiro.



La gioia di Jorge Martin

«Sono sotto choc per la gioia. Questa vittoria è per la mia famiglia e per il team Pramac che ha creduto in me. Negli ultimi giri ho faticato a guidare perché piangevo», le parole di Jorge Martin al quale Bagnaia ha reso onore: «Non voglio togliere la scena a Jorge, credo che meriti quello che ha raggiunto. Questa giornata è la sua». —

Scelti per voi

tvzap



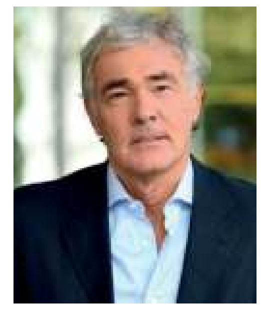
L'amica geniale - Storia della bambina perduta
RAI 1, 21.30

Nel rione, Lila è ormai benvoluta da tutti per via della sua generosità, Elena (**Alba Rohrwacher**) decide di lasciarle le figlie mentre lei e Nino sono a New York. Di ritorno dal magnifico viaggio, sia Lila che Elena si rivelano di essere incinta.



Boss in incognito
RAI 2, 21.20

Appuntamento con il docu-reality che racconta le storie dei boss che hanno deciso di affrontare la sfida di lavorare per una settimana insieme ai loro dipendenti sotto mentite spoglie. Con **Max Giusti**.



Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20

Massimo Giletti conduce il nuovo programma in diretta in prima serata su Rai3. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20

Consueto appuntamento con il talk show dedicato all`attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



La Talpa
CANALE 5, 21.20

Diletta Leotta guida la nuova edizione del reality in cui tutti dubitano di tutti. I concorrenti devono superare sfide ed arricchire il montepremi ma la talpa saboterà i giochi. Verrà scoperta?

RAI 1
- **6.00** Rai Parlamento Punto Europa Attualità
- **6.30** TG1 Attualità
- **6.35** Tgunomattina Attualità
- **8.00** TG1 Attualità
- **8.35** UnoMattina Attualità
- **9.00** TG1 L.I.S. Attualità
- **9.50** Storie italiane Attualità
- **11.55** È sempre mezzogiorno
- **13.30** Telegiornale Attualità
- **14.05** La volta buona Attualità
- **16.00** Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
- **16.55** TG1 Attualità
- **17.05** La vita in diretta
- **18.45** L'Eredità Spettacolo
- **20.00** Telegiornale Attualità
- **20.30** Cinque minuti Attualità
- **20.35** Affari Tuoi Spettacolo
- **21.30** L'amica geniale - Storia della bambina perduta Serie Tv
- **23.30** XXI Secolo, quando il presente diventa futuro
- **1.00** Sottovoce Attualità
- **1.30** Che tempo fa Attualità

RAI 2
- **8.15** VideoBox Spettacolo
- **8.30** Tg 2 Attualità
- **8.45** Radio2 Social Club
- **10.00** Tg2 Italia Europa
- **10.55** Tg2 Flash Attualità
- **11.00** Tg Sport Attualità
- **11.10** I Fatti Vostri Spettacolo
- **13.00** Tg2 - Giorno Attualità
- **13.30** Tg2 - Costume e Società
- **13.50** Tg2 - Medicina 33
- **14.00** Ore 14 Attualità
- **15.25** BellaMà Spettacolo
- **17.00** La Porta Magica
- **18.00** Rai Parlamento Telegiornale Attualità
- **18.10** Tg2 - L.I.S. Attualità
- **18.15** Tg 2 Attualità
- **18.30** TG Sport Sera Attualità
- **18.48** Meteo 2 Attualità
- **18.50** Medici in corsia (1ª Tv)
- **20.30** Tg 2 20.30 Attualità
- **21.00** Tg2 Post Attualità
- **21.20** Boss in incognito Documentari
- **23.45** Il commissario Voss
- **0.55** I Lunatici Attualità

RAI 3
- **12.00** TG3 Attualità
- **12.25** TG3 - Fuori TG Attualità
- **12.50** Quante storie Attualità
- **13.15** Passato e Presente
- **14.00** TG Regione Attualità
- **14.20** TG3 Attualità
- **14.50** Leonardo Attualità
- **15.05** Piazza Affari Attualità
- **15.15** TG3 - L.I.S. Attualità
- **15.20** Rai Parlamento Telegiornale Attualità
- **15.25** Eccellenze Italiane
- **16.10** Aspettando Geo
- **17.00** Geo Documentari
- **19.00** TG3 Attualità
- **19.30** TG Regione Attualità
- **20.00** Blob Attualità
- **20.15** Nuovi Eroi Attualità
- **20.40** Il Cavallo e la Torre
- **20.50** Un posto al sole Soap
- **21.20** Lo stato delle cose Attualità
- **24.00** Tg3 - Linea Notte Attualità
- **1.00** Meteo 3 Attualità
- **1.05** Tg Magazine Attualità

RETE 4
- **6.45** Love is in the air Telenovela
- **7.30** Terra Amara Serie Tv
- **9.45** Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
- **10.55** Mattino 4 Attualità
- **11.55** Tg4 Telegiornale Attualità
- **12.25** La signora in giallo
- **14.00** Lo sportello di Forum
- **15.30** Diario Del Giorno
- **16.50** Colombo Serie Tv
- **19.00** Tg4 Telegiornale Attualità
- **19.35** Meteo.it Attualità
- **19.40** La promessa (1ª Tv) Telenovela
- **20.30** 4 di Sera Attualità
- **21.20** Quarta Repubblica Attualità
- **0.50** The Equalizer Serie Tv
- **1.45** Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità
- **2.05** Carabinieri Serie Tv
- **2.55** Attenti A Noi Due 1982 Spettacolo

CANALE 5
- **8.00** Tg5 - Mattina Attualità
- **8.45** Mattino Cinque News
- **10.50** Tg5 - Mattina Attualità
- **10.53** Grande Fratello Pillole
- **10.55** Forum Attualità
- **13.00** Tg5 Attualità
- **13.40** Grande Fratello Pillole
- **13.45** Beautiful (1ª Tv) Soap
- **14.10** Segreti Di Famiglia (1ª Tv) Serie Tv
- **14.45** Uomini e donne
- **16.10** Amici di Maria
- **16.40** La Talpa Spettacolo
- **16.50** My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
- **17.00** Pomeriggio Cinque
- **18.45** La ruota della fortuna
- **19.55** Tg5 Prima Pagina
- **20.00** Tg5 Attualità
- **20.40** Striscia La Notizia - la voce della complottenza
- **21.20** La Talpa Spettacolo
- **0.30** Tg5 Notte Attualità
- **1.05** Striscia La Notizia - la voce della complottenza
- **1.50** Ciak Speciale Attualità

ITALIA 1
- **6.40** CHIPs Serie Tv
- **8.25** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
- **10.25** C.S.I. Miami Serie Tv
- **12.25** Studio Aperto Attualità
- **12.55** Meteo.it Attualità
- **13.00** Grande Fratello
- **13.15** Sport Mediaset Attualità
- **13.55** Sport Mediaset Extra
- **14.05** The Simpson
- **15.25** N.C.I.S. Los Angeles
- **17.20** Person of Interest
- **18.15** Grande Fratello Spettacolo
- **18.30** Studio Aperto Attualità
- **19.00** Studio Aperto Mag
- **19.10** CSI Serie Tv
- **20.00** N.C.I.S. Serie Tv
- **21.35** Scontro tra titani Film Azione ('10)
- **23.45** 10.000 A.C. Film Avventura ('08)
- **1.45** E-Planet Automobilismo
- **2.15** Drive Up Attualità
- **2.45** Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
- **6.00** Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
- **6.40** Anticamera con vista Attualità
- **6.50** Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
- **7.00** Omnibus news Attualità
- **7.40** Tg La7 Attualità
- **7.55** Omnibus Meteo Attualità
- **8.00** Omnibus - Dibattito Attualità
- **9.40** Coffee Break Attualità
- **11.00** L'Aria che Tira Attualità
- **13.30** Tg La7 Attualità
- **14.15** Speciale Tg La7 - Elezioni Emilia Romagna / Umbria Attualità
- **18.30** Famiglie d'Italia Spettacolo
- **20.00** Tg La7 Attualità
- **20.35** Otto e mezzo Attualità
- **21.15** La Torre di Babele Attualità
- **22.40** Barbero risponde Attualità
- **23.10** La7 Doc Documentari

TV8
- **19.00** Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
- **20.15** 100% Italia - Anteprima (1ª Tv) Spettacolo
- **20.20** 100% Italia (1ª Tv)
- **21.30** GialappaShow - Anteprima (1ª Tv)
- **21.35** GialappaShow (1ª Tv) Spettacolo
- **2.30** Party Boat - Un compleanno alla deriva Film Commedia ('17)

NOVE
- **16.05** Storie criminali
- **18.10** Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
- **19.25** Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
- **20.30** Chissà chi è (1ª Tv)
- **21.30** Little Big Italy (1ª Tv) Lifestyle
- **1.10** Naked Attraction Italia Lifestyle

20 (20)
- **14.35** Magnum P.I. Serie Tv
- **15.35** New Amsterdam Serie Tv
- **17.25** Superman & Lois Serie Tv
- **19.20** Chicago Med Serie Tv
- **20.15** The Big Bang Theory Serie Tv
- **21.10** Romeo deve morire Film Azione ('00)
- **23.40** 3 Days to Kill Film Azione ('14)
- **2.05** Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv

RAI 4 (21)
- **14.40** The Good Fight Serie Tv
- **15.30** Delitti in Paradiso Serie Tv
- **17.40** Castle Serie Tv
- **19.05** Seal Team Serie Tv
- **20.35** Criminal Minds Serie Tv
- **21.20** Talchul: Project Silence Film Azione ('23)
- **23.00** Shock Wave - Ultimatum a Hong Kong Film Azione ('20)
- **1.05** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
- **14.10** Lion - La strada verso casa Film Drammatico ('16)
- **16.45** Charleston Film Commedia ('77)
- **19.10** Kojak Serie Tv
- **20.10** Walker Texas Ranger Serie Tv
- **21.15** Allied - Un'ombra nascosta Film Drammatico ('16)
- **23.45** 2001: Odissea nello spazio Film Fantascienza ('68)

RAI 5 (23)
- **14.00** Evolution Documentari
- **15.50** Le voci di dentro Film Commedia ('78)
- **18.05** Prokofiev:Conc N2-Strauss:Till Eulenspie
- **18.55** Visioni Documentari
- **19.20** Rai News - Giorno
- **19.25** Il Caffè Documentari
- **20.20** I Pirenei con Michael Portillo Documentari
- **21.15** Drive Me Home Film Drammatico ('18)
- **22.50** Sciarada - Il circolo delle parole Documentari

RAI MOVIE (24)
- **14.20** Tora! Tora! Tora! Film Guerra ('70)
- **16.55** Arrivano i Titani Film Avventura ('62)
- **18.55** La via del West Film Western ('67)
- **21.10** I 9 di Dryfork City Film Western ('66)
- **23.10** The Hateful Eight Film Drammatico ('15)
- **2.10** Il giorno sbagliato Film Thriller ('20)
- **3.35** Dimensione terrore Film Horror ('86)

RAI PREMIUM (25)
- **15.35** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
- **15.40** Doc Martin Serie Tv
- **17.20** Un passo dal cielo Fiction
- **19.20** Cuori Serie Tv
- **21.20** Una principessa a Natale Film Commedia ('19)
- **22.50** Hotel Portofino Serie Tv
- **0.50** Storie italiane Attualità
- **2.55** Natale a Heartland Film Drammatico ('10)
- **3.40** Heartland Serie Tv

CIELO (26)
- **17.10** Buying & Selling
- **18.05** Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
- **19.05** Piccole case per vivere in grande Spettacolo
- **19.35** Affari al buio
- **20.10** Affari di famiglia
- **21.20** No Escape - Colpo di stato Film Azione ('15)
- **23.35** Sex School Lifestyle
- **24.00** Le 10 chiavi del desiderio (1ª Tv) Documentari

TWENTYSEVEN (27)
- **14.00** La casa nella prateria Serie Tv
- **19.15** Colombo Serie Tv
- **21.20** Corsari Film Avventura ('95)
- **23.50** Shrek Terzo Film Animazione ('07)
- **1.50** Miami Vice Serie Tv
- **3.35** I cinque del quinto piano Serie Tv
- **4.25** Una mamma per amica Serie Tv
- **5.35** Schitt's Creek Serie Tv

TV2000 (28)
- **17.30** Il diario di Papa Francesco Attualità
- **18.00** Rosario da Lourdes
- **18.30** TG 2000 Attualità
- **19.00** Santa Messa Attualità
- **19.30** In Cammino Attualità
- **20.00** Santo Rosario da Cascia Attualità
- **20.45** TG 2000 Attualità
- **21.15** Killing Jesus Documentari
- **23.30** Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
- **14.10** In Cucina con Sonia Lifestyle
- **14.35** Desperate Housewives Serie Tv
- **16.20** The Resident Serie Tv
- **18.10** Tg La7 Attualità
- **18.15** Padre Brown Serie Tv
- **20.10** Famiglie d'Italia Spettacolo
- **21.30** Bull Serie Tv
- **22.20** Bull Serie Tv
- **0.50** Le regole del delitto perfetto Serie Tv

LA 5 (30)
- **15.55** Luce dei tuoi occhi
- **18.00** Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore Serie Tv
- **19.10** Gf Daily Spettacolo
- **19.40** Amici di Maria Spettacolo
- **20.10** Uomini e donne Spettacolo
- **21.35** Quando un padre Film Drammatico ('16)
- **23.40** Ho preso un granchio (1ª Tv) Serie Tv

REAL TIME (31)
- **16.15** Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo
- **17.50** Primo appuntamento
- **19.25** Casa a prima vista
- **20.30** Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
- **21.30** Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
- **21.35** Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
- **0.25** La clinica per rinascere: Obesity Center Caserta Documentari

GIALLO (38)
- **11.10** L'Ispettore Barnaby
- **13.10** Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
- **15.10** Jacobs: un veterinario per agente (1ª Tv)
- **17.10** L'ispettore Gently
- **19.10** L'Ispettore Barnaby Serie Tv
- **21.10** Vera Serie Tv
- **23.10** L'ispettore Barnaby Serie Tv
- **1.10** Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv

TOP CRIME (39)
- **14.05** The mentalist Serie Tv
- **14.55** Movie Trailer Spettacolo
- **15.00** Detective Monk Serie Tv
- **16.55** Flikken - Coppia In Giallo
- **19.05** The mentalist Serie Tv
- **21.00** CSI Serie Tv
- **21.55** CSI Serie Tv
- **22.50** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
- **0.50** Poirot Serie Tv
- **2.25** Movie Trailer Spettacolo
- **2.30** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
- **14.45** A caccia di tesori
- **15.40** Banco dei pugni
- **17.30** Predatori di gemme
- **19.25** Operazione N.A.S.
- **21.20** Vado a vivere nel bosco (1ª Tv) Spettacolo
- **23.15** WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
- **1.15** Bodycam - Agenti in prima linea Documentari
- **3.05** Cops Spagna Documentari

RADIO 1

RADIO 1
- **18.35** Radio1 drive time
- **19.30** Zapping
- **20.30** Igorà tutti in piazza
- **21.05** Zona Cesarini
- **23.05** Radio1 Plot Machine

DEEJAY
- **17.00** Pinocchio
- **19.00** Chiacchiericcio
- **20.00** Gazzology
- **21.00** Say Waaad?
- **22.30** Dee Notte

RADIO 2
- **18.00** Caterpillar
- **20.00** Ti Sento
- **21.00** Back2Back
- **22.00** Sogni di gloria
- **23.00** Moby Dick

CAPITAL
- **12.00** Il mezzogiornale
- **14.00** Capital Records
- **18.00** Tg Zero
- **20.00** Vibe
- **22.00** B-Side
- **24.00** Extra

RADIO 3
- **19.00** Hollywood Party
- **19.55** Radio3 Suite - Panorama
- **20.30** Il Cartellone: NDR Radiophilharmonie
- **23.00** Il Teatro di Radio3

M20
- **14.00** Ilario
- **17.00** Albertino Everyday
- **19.00** Andrea Mattei
- **21.00** Vittoria Hyde
- **23.00** One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
- **18.20** Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re Film Sky Cinema Collection
- **18.50** The Tree of Life Film Sky Cinema Due
- **19.00** Mamma mia! Film Sky Cinema Romance
- **19.05** La legge della notte Film Sky Cinema Uno
- **19.10** Zlatan Film Sky Cinema Drama
- **19.10** The Jacket Film Sky Cinema Suspense
- **19.20** Antigang - Nell'ombra del crimine Film Sky Cinema Action
- **19.25** La casa di famiglia Film Sky Cinema Comedy
- **19.25** A spasso con Willy Film Sky Cinema Family
- **21.00** Killer Elite Film Sky Cinema Action
- **21.00** Qualunquemente Film Sky Cinema Comedy
- **21.00** Molly's Game Film Sky Cinema Drama
- **21.00** Heidi Film Sky Cinema Family
- **21.00** Cafè Society Film Sky Cinema Romance
- **21.00** Maigret Film Sky Cinema Suspense
- **21.15** Il buono, il brutto e il cattivo Film Sky Cinema Due
- **21.15** IF - Gli amici immaginari Film Sky Cinema Uno
- **21.45** IF - Gli amici immaginari Film Sky Cinema Collection
- **22.35** Mon Crime - La colpevole sono io Film Sky Cinema Suspense

TV LOCALI

CAPODISTRIA
- **6.00** Infocanale
- **14.00** Tv Transfrontaliera
- **14.20** Curiosità istriane
- **14.30** Tuttoggi Scuola
- **15.15** Tg Events.It
- **15.45** Slovenia Magazine
- **16.10** Il Settimanale
- **16.40** Ecofuturo
- **17.10** Istria e... dintorni
- **18.00** Programma in Lingua Slovena
- **18.35** Vreme
- **18.40** Primorska Kronika
- **19.00** Tuttoggi
- **19.25** Zona Sport
- **19.45** Young Village Folk
- **20.00** Mediterraneo
- **20.30** I parchi naturali della Slovenia
- **21.00** Tuttoggi
- **21.15** Meridiani
- **22.15** OraMusica
- **22.30** Programma in Lingua Slovena
- **22.55** Ljudje In Zemlja S Slovenskim Znakovnim Jezikom
- **23.40** Sportel

TELEQUATTRO
- **6.00** T4 Trieste in Diretta
- **7.00** T4 Sveglia Trieste
- **10.00** Ginnastica Dolce
- **10.20** Ginnastica Zumba
- **10.40** Vista Europa (Ag. Vista)
- **12.45** Ricette per tutto l'anno
- **13.00** T4 Anticip. del Tg Trieste
- **13.20** T4 Tg Trieste
- **13.50** A Tutto Campo Fvg
- **14.50** T4 Campionato Serie C - Girone A 2024/2025 - 15ªg. Feralpi Salò vs Triestina dd 17/11/2024
- **17.15** Ricette per tutto l'anno
- **17.30** T4 Tg Trieste - Meridiano - R
- **18.00** T4 Trieste in Dir. - Teatro
- **19.00** Tg Regionale
- **19.30** T4 Tg Trieste
- **20.05** T4 Tg Post Sera - Live
- **20.30** T4 Tg Trieste - R
- **21.10** T4 Il Caffè dello Sport
- **23.00** T4 Tg Trieste - R

STUDIOPIU LCN 80
- **6.30** Buona Giornata con ka-boom
- **8.30** Waine & Shuster - Tf
- **9.00** Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia
- **12.00** Sanford and Son. Tf
- **12.30** Waine & Shuster - Tf
- **13.00** Project Ufo – Tf
- **14.00** Fantazoo – Cartoni
- **14.30** Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia
- **17.00** Kaboo Cartoni Animati
- **17.01** Inuyasha
- **17.30** Kyashan C.a.
- **18.00** Daitarn III C.a.
- **18.30** Eureka Seven c.a.
- **19.00** Programmazione in lingua friulana
- **21.00** Lunedì al Cinema con I "Film Story"
- **22.30** Sanford and Son. Tf
- **23.05** Daitarn III c.a.
- **23.30** Inuyasha

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.10** Vuê o fevelin di: Il progetto di Pet Therapy nelle pediatrie dei nosocomi; **11.20** Peter Pan: Il Museo dei bambini al Parco di San Giovanni a Trieste. Il progetto "Teens only". La Casa delle Culture bambine di Fagagna; **11.55** Ma come parli? Come parlano della scuola i ragazzi e le ragazze delle GenZ; **12.30** Gr FVG; **13.29** "Omaggio ai cent'anni della radio": Preziosi brani dalle Teche Rai; **14.00** Mi chiamano Mimì: "Di musica, regie e altri amori". Visconti, Strehler, Zeffirelli; **15.15** Vuê o fevelin di: L'Anciuti Music Festival allarga i suoi orizzonti fino a Salisburgo; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria:; 15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti I contenuti dell'ultimo numero de L'Arena di Pola. "I leoni di Venezia" di A. M. Magno; **Radio TRST A: ; 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: Cominciamo bene; **9.00** Il lunedì sportivo, conduce Rok Maver; **10.00** Notiziario; **10.10** Magazine; **11.00** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.30** Settimanale degli agricoltori; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Parliamo di musica; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Vladimir Bartol: Miracolo al Villaggio – 26. pt; **18.00** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	7/10
massima	13/15	13/15
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	2	

Durante il corso della giornata cielo variabile con alternanza tra velature anche consistenti e maggiori schiarite nelle ore centrali. In serata generale aumento della nuvolosità.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	9/12
massima	11/13	12/14
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	0	

Cielo da nuvoloso a coperto. In serata soffierà Libeccio moderato sulla costa e vento da sud-ovest sostenuto in quota; sulle zone orientali e sulle Alpi saranno possibili piogge da deboli a moderate che anticiperanno il fronte della notte successiva.

Tendenza. Nella notte cielo da nuvoloso a coperto con piogge deboli o moderate, neve sulle Alpi inizialmente a partire da 1200-1300 m e poi in calo fino a 1000 m circa. Dal mattino deciso e veloce miglioramento con schiarite a partire dalle Alpi Carniche e vento da nord-ovest sostenuto in quota, da nord moderato sulla costa. Le temperature minime saranno raggiunte in serata.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo poco nuvoloso. Verso sera si copre a partire da ovest verso il resto delle regioni.
Centro: tempo in prevalenza asciutto, il cielo si potrà vedere molto nuvoloso o a tratti coperto su Lazio e Molise.
Sud: cielo molto nuvoloso o a tratti coperto sulle regioni peninsulari, sarà sereno invece sulla Sicilia.

DOMANI
Nord: cielo coperto in pianura e nubi irregolari sui settori alpini e prealpini. Mari mossi.
Centro: precipitazioni sull'alta Toscana, occasionali sulle coste laziali. Nubi irregolari altrove.
Sud: tempo un po' piovoso in Campania e sulla Calabria tirrenica, sul resto delle regioni avremo nubi irregolari. Clima mite.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Oggi, Marte – tuo pianeta dominante – è in buon aspetto con Mercurio, favorendo le comunicazioni e le iniziative. È un momento propizio per affrontare nuovi e importanti progetti.

TORO 21/4 - 20/5
Venere, il tuo pianeta guida, si trova in un aspetto armonico con la Luna, rendendoti più sensibile ai bisogni emotivi degli altri. È una buona giornata per risolvere tensioni in famiglia.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Con Mercurio in aspetto positivo, oggi avrai uno spirito brillante e ottimista. È una giornata favorevole per lavorare su progetti di apprendimento o per condividere le tue idee con colleghi e amici.

CANCRO 22/6 - 22/7
La Luna, tua sovrana, è in buon aspetto con Saturno oggi, favorendo la riflessione e l'introspezione. È una giornata adatta per prenderti cura dei tuoi bisogni emotivi.

LEONE 23/7 - 23/8
Con il Sole che forma un trigono con Marte, oggi sentirai una forte carica di energia e ambizione. La tua leadership e la tua sicurezza ti porteranno ad ottenere il supporto di chi ti circonda.

VERGINE 24/8 - 22/9
Mercurio, il tuo pianeta guida, forma un buon aspetto con Venere, portando armonia nelle relazioni. È un ottimo giorno per chiarire questioni lasciate in sospeso.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Venere, tuo pianeta dominante, in armonia con Giove oggi ti regala una ventata di ottimismo e positività Sarai particolarmente empatico e in grado di comprendere il punto di vista degli altri.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Marte in aspetto favorevole, ti dona una grande forza interiore e la capacità di affrontare sfide complesse. Usa questa energia per andare a fondo in qualcosa che ti appassiona.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Giove in trigono con Mercurio oggi ti dona entusiasmo e un grande desiderio di espandere i tuoi orizzonti. La tua mente è vivace e pronta a nuove scoperte.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Saturno forma un aspetto armonico con la Luna, portando serenità e concentrazione. Avrai la pazienza necessaria per affrontare responsabilità e obiettivi importanti.

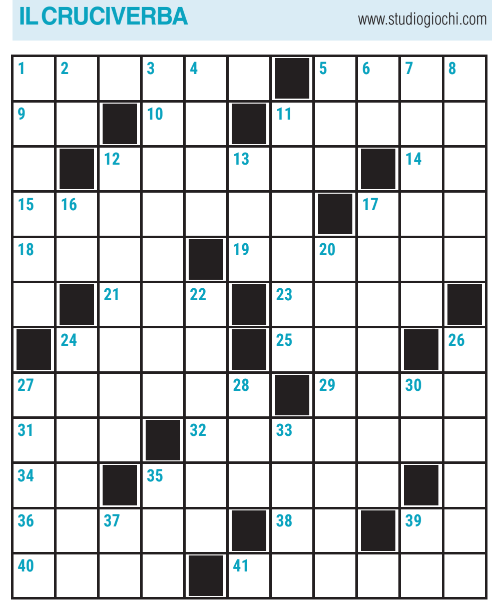
ACQUARIO 21/1 - 19/2
Urano, tuo pianeta guida, oti stimola a sperimentare e a uscire dalla routine. Potresti sentirti ispirato a intraprendere un progetto nuovo o ad apportare un cambiamento nella tua vita.

PESCI 20/2 - 20/3
Nettuno, in trigono con la Luna, rafforza la tua intuizione e sensibilità. È una giornata perfetta per dedicarti a qualcosa di creativo o per prenderti cura della tua spiritualità.

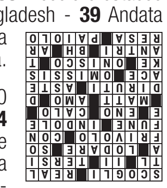
IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Insidie per scafi - **5** Valuta brasiliana - **9** Le ha doppie il battello - **10** Contengono intrugli - **11** Puliti, limpidi - **12** Elogiare - **14** È opposto a NE - **15** Superficiale - **17** Indica il timoniere nelle gare di canottaggio - **18** Grossa corda - **19** Carattere, temperamento - **21** Il prefisso del sommelier - **23** Diminuzione - **24** Il Damon nel cast di *Ocean's Eleven* - **25** Uncino da pesca - **27** Poeticamente ridotti in rovina, in macerie - **29** Vendite all'incanto - **31** Bevanda vitaminizzata a base di succhi di frutta - **32** Termine che sostituisce parti di un testo non trascritte - **34** La fine del remake - **35** Piccolo crostaceo terricolo - **36** Caverne - **38** I confini del Bangladesh - **39** Andata e ritorno in breve - **40** È umiliante quella senza condizioni - **41** Recipiente per cuocere la polenta.



VERTICALI: 1 Chi le perde si adira - **2** Il 150 in cifre romane - **3** Precede l'età adulta - **4** Famoso locale notturno parigino - **5** Giudicate colpevoli - **6** Tafferugli in centro - **7** Impegna un unico orchestrale - **8** Città francese sul Rodano - **11** Mozza - **12** Del tutto privo di arzigogoli - **13** Due... del tridente d'attacco - **16** Un... po' di ruggine - **17** Il gigante... che ci ricorda Rodi - **20** Pregiate sete per tappezzerie - **22** Lo sono trombe e corni - **24** La città di Agamennone - **26** Un colpo del pugile - **27** La capitale presso Capo Verde - **28** Posti nel punto più basso - **30** Vale a te - **33** Tipico edificio rurale russo - **35** Adesso - **37** La città con il castello di Miramare (sigla) - **39** Il Capp fumettista.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	10	12	6 Km/h
Monfalcone	8	12	9 Km/h
Gorizia	8	12	9 Km/h
Udine	4	12	10 Km/h
Grado	7	12	9 Km/h
Cervignano	8	12	8 Km/h
Pordenone	3	11	10 Km/h
Tarvisio	1	8	13 Km/h
Lignano	5	12	8 Km/h
Gemona	3	11	10 Km/h
Tolmezzo	2	11	13 Km/h
Forni di Sopra	0	8	12 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	18,2
Grado	poco mosso	0,1 m	18,3
Lignano	poco mosso	0,1 m	18,3
Monfalcone	poco mosso	0,1 m	18,3

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	5	7	**Copenhagen**	3	6	**Mosca**	2	3
Atene	11	17	**Ginevra**	7	9	**Parigi**	7	9
Belgrado	-1	12	**Lisbona**	12	20	**Praga**	0	5
Berlino	1	6	**Londra**	4	7	**Varsavia**	1	6
Bruxelles	5	8	**Lubiana**	4	10	**Vienna**	1	10
Budapest	11	17	**Madrid**	10	18	**Zagabria**	1	9

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	3	11
Bari	8	17
Bologna	8	10
Bolzano	0	14
Cagliari	15	21
Firenze	10	16
Genova	13	15
L'Aquila	5	13
Milano	6	7
Napoli	14	20
Palermo	15	21
Reggio C.	14	21
Roma	10	20
Torino	3	8
Venezia	7	11

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 17 novembre è stata di 12.767 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767